Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

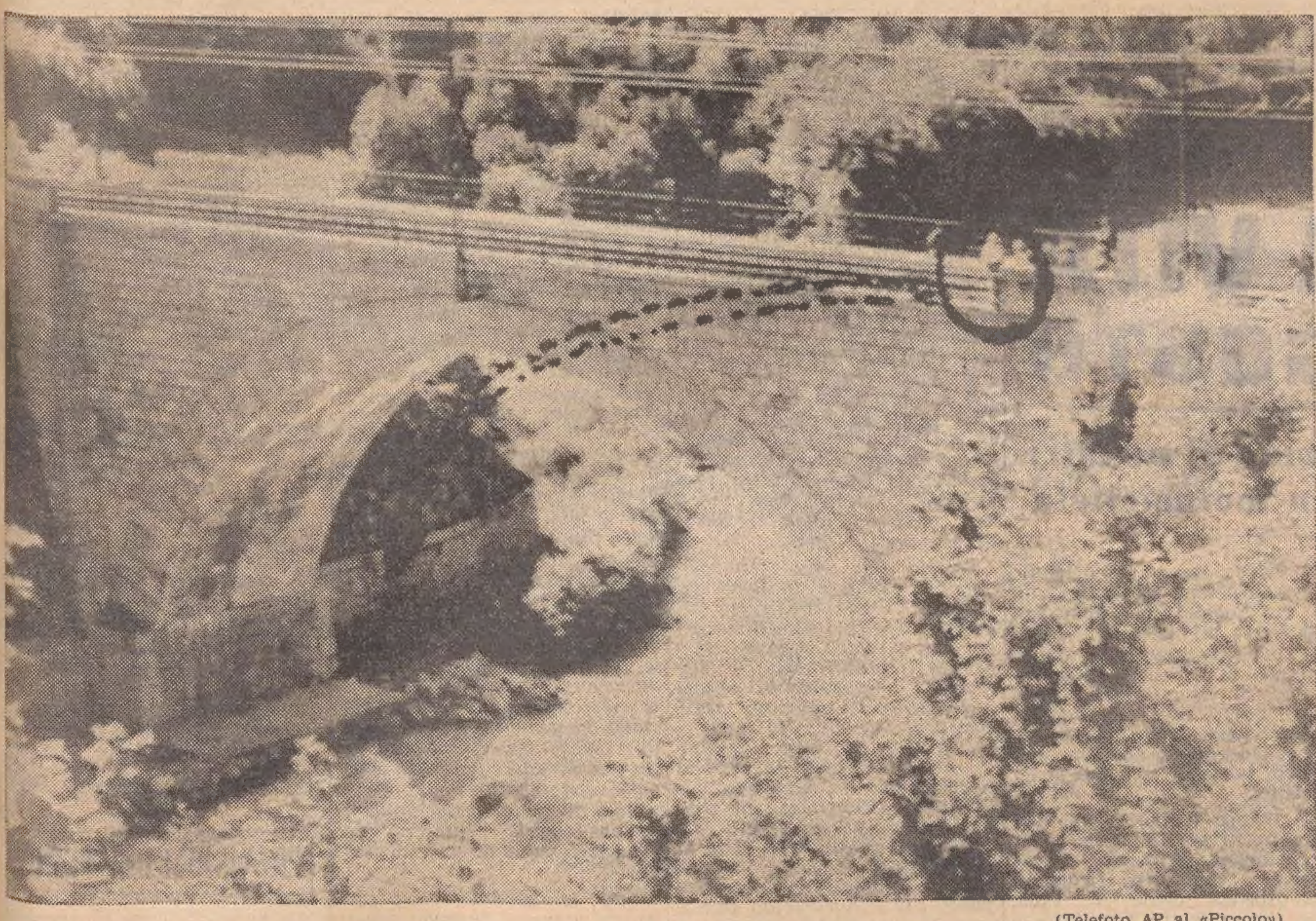
IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 agosto 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6090 nuova serie Fondazione: 1881

I TERRORISTI ALTOATESINI NON DESISTONO DALLA LORO CRIMINOSA ATTIVITA'

SCOPPIA SULLA LINEA DEL BRENNERO UN ORDIGNO AL PASSAGGIO DI UN «MERCI»

Feriti i due macchinisti - Il convoglio poteva precipitare dal ponte nel torrente sottostante
L'esplosione ha mancato di pochi minuti un treno di lavoratori - Danneggiato un traliccio



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bolzano — Ecco il punto della linea ferroviaria del Brennero dove è avvenuto il nuovo attentato. La linea tratteggiata indica il volo che avrebbe fatto il convoglio, se fosse uscito dai binari, come probabilmente era nelle speranze dei terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

Un treno merci partito dal Brennero verso Bolzano è stato oggetto di un attentato stamane alle 6.23: il locomotore è uscito dai binari a causa dello scoppio di un ordigno. Questo era stato posto ad una ventina di chilometri dal Brennero, esattamente tra le stazioni di Campo di Trens e di Mules.

La polizia ferroviaria, i carabinieri, tecnici del compartimento ferroviario e militari hanno ricostruito i «tempi» dell'attentato che, secondo quanto affermano gli organi di sicurezza, sarebbe stato preparato praticamente nel giro di tredici minuti. Infatti, il convoglio merci n. 5819 partito dal Brennero per Bolzano con 47 minuti di ritardo rispetto alla tabella di marcia, ritardo dovuto a complicazioni doganali, ha «fatto posto» nella stazione di campo Trens, tra Vipiteno e Fortezza, a due chilometri dal «Ponte Alto» dove è avvenuto l'attentato, al treno passeggeri 561 proveniente dal Brennero e diretto a Bolzano, che da campo Trens è partito alle ore 6.08.

I ferrovieri del treno passeggeri, che è un accelerato adibito praticamente al traffico locale e che fino a Bolzano viaggia con quattro vagoni principalmente occupati da operai e impiegati della zona, non hanno visto nulla di sospetto sui binari al passaggio del «Ponte Alto». E' da notare a questo proposito che i ferrovieri in servizio sulle linee dell'Alto Adige sono resi particolarmente attenti in questi giorni della possibilità di attentati e perciò viaggiano con gli occhi bene aperti. Si deve sottolineare, inoltre, che alle 6 del mattino la visibilità nella zona è perfetta e stamane il tempo era splendido.

Tredici minuti dopo il transito dell'accelerato 561, imboccava il «Ponte Alto» il merci 5819. Il macchinista Tubini afferma di aver scorto sulla rotaia di sinistra, quella adiacente il parapetto del ponte, una specie di filo rosso. Ha tentato di azionare la «rapida», ma proprio in quel momento, alle 6.23 precise, si è verificata l'esplosione.

I binari sul «Ponte Alto» sono necessariamente rettilinei, per cui il convoglio ha potuto procedere senza uscire dalle rotaie superando il tratto di 60 centimetri tranciato dall'esplosione. «Sarebbe bastato che la mina avesse provocato una leggera torsione della rotaia — ha detto l'ing. Scandurra, vice capo compartimento dei lavori di Bolzano — perchè tutto il treno precipitasse nel fiume».

Fermato il convoglio, alpini e ferrovieri hanno dato l'allarme e hanno bloccato tutto il traffico che è ripreso sul binario pari diretto a Nord alle 8.52 e su quello dispari, riattivato da una squadra di ferrovieri, alle 11.52. Non è stata trovata finora alcuna traccia dei terroristi. Al «Ponte Alto» si accede dalla nazionale del Brennero attraverso un campo di fieno e un sentierino che a un certo punto è sbarrato da un ramo spinoso.

Sono circa 500 metri che si possono percorrere comodamente in cinque minuti. Le autorità che stanno compiendo le indagini non escludono che i terroristi abbiano preparato l'ordigno nell'intervallo di tempo fra il passaggio del convoglio passeggeri e di quello adibito al trasporto merci, forse non sapendo che a causa del ritardo di quest'ultimo vi sarebbe stata una inversione nella tabella di marcia. Essi cioè avrebbero meditato l'attentato contro il treno passeggeri.

Due delle quattro persone che si trovavano sul merci, e precisamente sul locomotore, sono rimaste ferite. Si tratta dei due macchinisti Giuseppe Tubini di Bolzano e Duilio Scarpa di Civezzano. Mentre il Tubini è stato soltanto medicato, lo Scarpa è stato ricoverato all'ospedale di Bressanone. Illesi sono invece rimasti il capotreno e una guardia di Finanza che avevano preso posto nella cabina posteriore del locomotore. I due macchinisti, che passato il primo momento di choc incominciavano ad accusare qualche dolore, sono stati accompagnati all'ospedale di Bressanone. Il Tubini, come si è detto, è stato medicato e dimesso, lo Scarpa invece è stato sottoposto ad un esame radiografico, dal quale è risultato che aveva una costola di destra rotta, la decima. Il ferroviere tuttavia non ha voluto rimanere a letto. Domani si sposa la sua figlia maggiore e non ha voluto mancare alla festa per non spaventare i parenti. Contro il parere dei medici, che d'altra parte non sono riusciti ad impedirglielo, il macchinista è sceso dal letto, si è vestito ed è andato alla stazione. Era già salito sul treno, quando sono accorsi alcuni carabinieri e ferrovieri: stava arrivando il Sottosegretario alla Difesa, Cossiga, per visitare il ferito all'ospedale e perciò lo Scarpa ha dovuto scendere dal treno e tornarsene all'ospedale. Il macchinista quindi è stato portato nuovamente in camera, e nel pomeriggio, verso le 16, è giunto il Sottosegretario, che si è intrattenuto a cordiale colloquio. In precedenza l'on. Cossiga aveva visitato alcuni reparti di militari, dei carabinieri e della Pubblica sicurezza nelle zone di San Candido, Passo Monte Croce, Sesto Pusteria e Prato Drava.

I carabinieri hanno compiuto alcuni fermi per accertamenti. Fra gli interrogati figura anche un parente di un noto terrorista altoatesino, il quale però pare stesse dormendo in casa al momento dell'attentato. Egli si trova tuttora a disposizione degli inquirenti, tuttavia pare che a suo carico non sia emerso alcun elemento.

Oggi una pattuglia della Guardia di Finanza della brigata di Campo Tures ha scoperto, nei pressi della località Caminata di Tures, in Valle Aurina, un traliccio ancora minato e parzialmente danneggiato da una esplosione. Si presume che l'attentato sia stato compiuto nelle prime ore di stamane, quando una forte esplosione ha messo in allarme la popolazione della zona. Alla base della torre metallica erano state poste tre cariche: la prima è scoppiata tranciando un piede del traliccio, la seconda senza provocare danni, la terza non è esplosa. Benchè danneggiato, il traliccio non è caduto e pertanto è continuata regolarmente l'erogazione dell'energia elettrica. Secondo i risultati delle indagini, ogni carica consisteva in circa mezzo chilogrammo di esplosivo ed era collegata a una miccia a lenta combustione. La miccia della carica inesplosa era lunga circa 2 metri.

Stamane il Cancelliere austriaco Josef Klaus è partito per una vacanza in Italia. Il Cancelliere ha superato il confine al Passo Monte Croce Carnico, a bordo di una «Taunus» sulla quale si trovavano anche la moglie e il figlio di 17 anni. Klaus, nell'esibire il passaporto, ha dichiarato che si sarebbe recato nel centro balneare di Grado per trascorrere alcuni giorni al mare. Questo ha rilanciato le voci secondo le quali egli si incontrerebbe col Presidente del Consiglio on. Moro che sta trascorrendo un periodo di riposo sulle Dolomiti, per un colloquio sul problema dell'Alto Adige.

G. F.

La situazione

I terroristi altoatesini sono tornati in azione. Ieri mattina, ad una ventina di chilometri dal Brennero, una bomba posta sui binari è scoppiata al passaggio di un treno merci. I due macchinisti sono rimasti feriti, ma per fortuna in maniera non grave. Il nuovo attentato è stato compiuto tra le stazione di Campo di Trens e di Mules. La carica esplosiva di circa un paio di chili, è stata posta sul lato interno della rotaia ed è deflagrata al passaggio del merci. L'esplosione ha divelto 60 centimetri di rotaia e ha provocato danni al locomotore. Tuttavia, essendo il binario in quel tratto rettilineo, il convoglio ha proseguito senza uscire dalle rotaie. Pochi minuti prima era passato un accelerato. Il gravissimo episodio ha provocato una intensificazione dei rastrellamenti, ma dei terroristi non è stata trovata alcuna traccia.

Anche a seguito di questo ennesimo attentato, il Ministro degli Interni Taviani ha presieduto al Viminale una riunione, cui hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Capo della Polizia, il comandante dell'Arma dei Carabinieri e vari funzionari. Dell'ordine pubblico e della sicurezza in Alto Adige si parlerà anche in Parlamento, alla ripresa dei lavori a settembre: otto interrogazioni di tutti i gruppi e una mozione del MSI sono state infatti presentate sul problema altoatesino. Il Cancelliere austriaco Klaus è giunto in Italia per trascorrere un periodo di vacanze a Grado. Questo viaggio era stato messo in relazione a un probabile incontro Klaus-Moro, che però è stato più volte smentito da Palazzo Chigi.

Nel Vietnam del Nord gli aerei americani hanno inferto un altro grave colpo all'industria bellica nordvietnamita. I bombardieri infatti hanno colpito la centrale termoelettrica di Duong Bi, che fornisce il 50 per cento dell'energia necessaria alle industrie esistenti nella zona tra Hanoi e Haiphong.

A Londra la Camera dei Comuni ha definitivamente approvato il progetto di legge sui prezzi e sui salari. Con la nuova legge che comporta un congelamento di almeno sei mesi per salvaguardare la sterlina, il Governo Wilson ha segnato un nuovo importante punto al proprio attivo. Il provvedimento è stato uno dei più travagliati degli ultimi tempi ed è stata la causa prima del recente rimpasto governativo, soprattutto per il contrasto sorto tra l'ex Ministro dell'Economia Brown, ora Ministro degli Esteri e il Cancelliere dello Scacchiere.

Un articolo di Preti

Il problema altoatesino paravento per i nazisti

Bologna, 12

«E' verosimile che molti di coloro che qualche anno fa facevano crollare i tralicci, per richiamare l'attenzione sull'Alto Adige — scrive tra l'altro il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti in un articolo che apparirà domani sul «Resto del Carlino» — fossero semplicemente estremisti tirolesi, i quali pensavano per questa via di affrettare la soluzione del problema Alto-Atesino, strappando allo Stato italiano le maggiori concessioni possibili in materia di autonomia. Probabilmente essi valutavano erroneamente la situazione internazionale e si illudevano di avere numerosi e forti appoggi in seno all'ONU e di riscuotere in particolare la simpatia delle nazioni che esercitano maggiore peso sulle vicende degli affari internazionali».

«Col passare del tempo — continua il Ministro — si è potuto però constatare che certi atteggiamenti di violenza erano controproducenti. E' facile infatti comprendere come a un qualsiasi Governo di un Paese civile, ad un qualsiasi Governo preoccupato di tutelare la dignità nazionale, riesca meno facile trattare di certi spinosi problemi, quando si fanno saltare i binari e si uccidono a tradimento i propri soldati. Nonostante questo, gli attentati negli ultimi tempi sono continuati, e sempre più odiose sono divenute le forme nelle quali la violenza si è esplicata.

«Tutto ciò induce a ritenere che ormai gli attentati dell'Alto Adige non abbiano più nulla a che fare con i sostenitori dell'autonomia alto-atesina. A questo punto è il caso di dire che quanti hanno ucciso ultimamente i tre poveri finanzieri e quanti in precedenza avevano commesso altri delitti non meno riprovevoli, non agiscono in funzione dell'autonomia dell'Alto Adige. La questione alto-atesina è per essi soltanto un pretesto».

«La verità — scrive l'on. Preti — è che gli attentatori di oggi sono veri e propri nazisti, cha accomunano il mito della violenza a quello del pangermanesimo. Sennonchè in Austria e in Germania troppe personalità, investite di cariche pubbliche continuano a credere erroneamente che gli attentatori dell'Alto Adige possano considerarsi dei patrioti, che intendono semplicemente protestare contro l'alienazione di una regione di lingua tedesca. Come non capire che si tratta di provocatori pronti ad altrettante "grane" del genere per il territorio dei Sudeti, annesso alla Cecoslovacchia, o per la Polonia? Come non capire che questi fanatici sono collegati con le organizzazioni neo-naziste esistenti in Austria e Germania, organizzazioni che non nascondono nè le proprie nostalgie, nè le proprie finalità?

Crisi in vista a Bonn?

I LIBERALI MINACCIANO di abbandonare Erhard

Bonn, 12

Una fazione del piccolo partito che ha in mano la bilancia del potere al Bundestag si è unita oggi all'opposizione per reclamare le dimissioni del Cancelliere Erhard. Il tesoriere del partito liberale, Hans Wolfgang Rubin, in un articolo pubblicato dal mensile del partito, sostiene che «malgrado i rovesci e le delusioni, egli (Erhard) è talmente convinto di essere il Cancelliere del popolo da non riconoscere più i fatti politici».

Rubin afferma che se Erhard dovesse restare in sella, ciò non solo significherebbe una sconfitta nelle elezioni generali del 1969, ma anche una situazione che condurrebbe a un peggioramento della situazione interna e della politica estera della Germania. «Il partito democratico cristiano — dichiara l'esponente liberale — non deve esitare oltre a prendere provvedimenti inevitabili», aggiungendo che se non lo farà, il partito liberale sarà costretto ad agire per conto suo.

Il partito liberale è al Governo con i democristiani. Esso controlla al Bundestag 49 seggi e nel Gabinetto ha quattro Ministri. Il partito democristiano ha 245 seggi e il partito socialdemocratico di opposizione ne ha 202. Senza i liberali Erhard non può governare.

Negli ambienti democristiani nessun commento è stato fatto sinora alla tesi sostenuta dall'autorevole esponente liberale. Erhard si trova in vacanza sulle rive del lago Tagern, in Baviera.

RESPONSO DEI CERVELLI ELETTRONICI AL PENTAGONO

Sarà vinta nel 1968 la guerra del Vietnam

Bisognerà però impiegare almeno mezzo milione di americani
Un «Ministero per la pace in Asia» è stato creato da Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

I «computers» del Pentagono, sottoposti a una serie di domande e di «quiz» da un gruppo di politici, strateghi, tecnici della guerra, avrebbero risposto che la vittoria americana nel Vietnam sarà ottenuta nel 1968.

Le risposte dei cervelli elettronici sui quali fa tanto affidamento il Ministro della Difesa McNamara, avrebbero detto anche che è necessario, per raggiungere la vittoria, aumentare le forze di terra nel Vietnam fino a mezzo milione di uomini. Gli stessi cervelli «transistorizzati» ai quali sono stati sottoposti i due rapporti sulla durata presumibile della guerra fatti, uno dal comando dei marines (e diceva che continuando al ritmo attuale il conflitto in Asia sarebbe stato combattuto indeterminatamente) e l'altro dagli esperti dello Stato maggiore congiunto (e sosteneva che la guerra poteva essere vinta nel giro di cinque anni, se si fosse «scalata» fino a portare le forze di terra a 750 mila uomini e gli attacchi aerei su tutto il Vietnam del Nord) hanno risposto che i due rapporti sono «pieni di errori» e hanno confermato le loro stime: mezzo milione di uomini, condotta di guerra sulla linea di codesto rinforzo, vittoria entro il 1968.

Pare una notizia viziata dalla fanta-politica o dalla fanta-strategia. Non lo è. E' una cosa talmente seria da aver determinato tutti i piani americani sulla attività in Asia e da aver convinto lo stesso Johnson ad aspettare e combattere fino al 1968. C'è una sola e sottile malizia da fare: è curioso il fatto che i «computers» abbiano stabilito l'anno in cui ci sono anche le elezioni per la Casa Bianca. Ad ogni modo, questa sembra essere ora la «data» per Johnson, e la politica globale per l'Asia sarà probabilmente impostata sulle previsioni dei cervelli elettronici.

E' forse la prima volta nella storia della umanità che, sia pure con la costante revisione degli uomini e con la massa di informazioni da essi raccolte e condensate, le macchine tecnologiche praticamente dirigono una guerra e ne dettano tanto le mosse strategiche, quanto quelle tattiche e politiche. Ma insieme con questa novità, ve ne è un'altra con un senso più consolante, benchè ancora non perfettamente definito. Ed è questa: che Johnson ha dato incarico ad Averell Harriman — il suo Ambasciatore volante — di coordinare tutti i movimenti e tutte le iniziative di pace da qualunque parte esse vengano e qualunque sia la loro base. Allo stesso tempo, Harriman dovrà tracciare un piano di pace dentro cui gli Stati Uniti possono accettare una trattativa in qualsiasi momento essa possa profilarsi.

Dunque, Johnson ha praticamente creato un «Ministero per la pace in Asia», che è diretto dal suo Ambasciatore volante, il quale potrà recarsi dovunque e parlare con chiunque, se esiste anche una minima possibilità di arrivare al negoziato. La concentrazione delle iniziative di pace in un solo ufficio e sotto la direzione di un solo uomo può far sperare che l'armistizio venga prima del 1968.

S. T.

HA INIZIATO CON UNA «GAFFE» LA CARRIERA AL FOREIGN OFFICE

Brown: faremo ogni sforzo per entrare nel Mercato comune

«Tuttavia, ha aggiunto, non intendo mettermi in ginocchio» - In vigore la legge sul blocco dei prezzi e dei salari - Altre battaglie in vista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Il nuovo capo del Foreign Office George Brown ha inaugurato la sua carriera entrando per la porta sbagliata. Stamane, nel fare ingresso nella sua nuova sede, l'uomo politico inglese che va famoso tra l'altro per la sua distrazione (giorni or sono dimenticò addirittura di recarsi a una trasmissione televisiva) ha colto di sorpresa 13 fra fotografi e cameramen della TV britannica che erano stati convocati dall'ufficio stampa del Ministero degli Esteri inglese per immortalare il primo ingresso di George Brown nella sua nuova sede di Downing Street, esattamente di fronte al n. 10, residenza ufficiale del Primo Ministro.

Dopo un'attesa infruttuosa di oltre mezz'ora, un imbarazzato funzionario spiegava ai giornalisti che il Ministro, inavvertitamente, si era già recato in ufficio, entrando per la porta posteriore. Successivamente i fotografi venivano muniti di una speciale autorizzazione e potevano riprendere il nuovo Ministro degli Esteri al suo tavolo di lavoro.

Brown ha parlato di alcuni problemi di politica estera, per la prima volta dopo la sua nuova nomina, alla televisione britannica. Circa i rapporti fra Granbretagna e Mercato comune europeo, egli ha detto: «Noi non dobbiamo trascurare alcuno sforzo per entrare nel Mercato comune. Tuttavia, io non ho la minima intenzione di mettermi in ginocchio. Chiederò per la Granbretagna le misure di salvaguardia ottenute da altri Paesi». In merito al Vietnam, Brown ha ammesso l'esistenza di un «certo disagio» in seno al partito laburista, aggiungendo però che a suo avviso «esso è ingiustificato e fuori luogo». Brown ha, d'altra parte, confermato «l'enorme importanza» da lui attribuita all'Alleanza atlantica. «Tuttavia — ha proseguito — io non penso che ciò voglia dire che noi dobbiamo sottometterci ai punti di vista americani, così come non vogliamo lasciare andare alla deriva l'Alleanza».

Oggi, intanto, il «Prices and incomes bill», il progetto di legge sui prezzi e sui salari già da tempo all'esame della Camera e recentemente modificato con l'aggiunta delle ultime misure di emergenza che Wilson annunciò alla Camera il 20 luglio scorso, è finalmente divenuto legge. Ieri alla Camera dei Lords la legge passò per l'ultimo stadio della procedura parlamentare, ed oggi vi è stato apposto l'assenso reale, ultima formalità perchè un progetto di legge divenga norma operante. Così il più dibattuto progetto di legge che si ricordi fin da prima dell'ultima guerra, ha superato le burrasche che nelle due settimane precedenti e fin dall'annuncio del 20 luglio si erano scatenate da destra e da sinistra, mettendolo in serio pericolo di naufragare.

Il «Prices and incomes bill» è stato il protagonista del fronte interno della politica del Governo fin da prima dell'annuncio delle misure di congelamento dei salari, dei dividendi e dei prezzi. In opposizione a questa legge il Ministro della Tecnologia Frank Cousins si dimise clamorosamente dalla carica. Le dimissioni subito ritirate di Brown furono dovute a questa legge, che ironicamente lui stesso introdusse per tentare di espandere l'economia del Paese; ma l'aggiunta della parte quarta (congelamento) la trasformò completamente facendone invece, per almeno sei mesi, una legge per la stasi economica (così da poter «riprendere fiato», per poi procedere di nuovo con l'iniziale intento di ancorare i prezzi ed i salari alla produzione).

I contrasti talvolta clamorosi fra il Ministero dell'Economia e la Tesoreria, o forse sarebbe meglio dire fra Brown e il Cancelliere Callaghan, erano divenuti quasi insostenibili: era la lotta fra il piano di espansione economica e la politica di salvaguardia della sterlina. Il rimpasto governativo ha avuto certamente come scopo principale quello di eliminare questa rivalità tra i due uomini. Il rimpasto del Gabinetto verrà completato in autunno, con la sostituzione di alcuni ministri anziani con elementi più giovani. Il nuovo Gabinetto ha buone possibilità di presentarsi più compatto ed unito di fronte alla opinione pubblica, ora che la concordia interna del Governo è assolutamente necessaria, perchè la nuova legge sui prezzi e sui salari dia i suoi risultati.

Sebbene il consiglio generale delle «Trade Unions» abbia dato il suo riluttante appoggio alla legge, molti sindacati, fra cui il potente Sindacato dei trasporti e dei lavoratori generali diretto da Frank Cousins (divenuto ultimamente l'idolo della sinistra laburista) non ne vogliono sapere del congelamento, e si faranno sentire al prossimo congresso delle «Trade Unions» a Blackpool ai primi di settembre. Anche il fronte degli imprenditori non è compatto nell'adesione al congelamento e fratture si manifestano qua e là. La mano ferma del Governo sarà perciò necessaria perchè il blocco funzioni senza troppe «diserzioni». Un Governo travagliato da dissidi interni ha ben poche probabilità di convincere. Il rimpasto darà un volto nuovo al Gabinetto, visi più freschi, e nuove speranze: e metterà inoltre Wilson in condizioni di potere più facilmente guidare il congresso laburista, che inizierà i suoi lavori a Brighton, il 2 ottobre.

Ora, dopo le sedute fiume, le nottate spese in dibattiti alla Camera, gli incontri estenuanti con i leaders e le commissioni sindacali e dei datori di lavoro, con i banchieri, dopo le innumerevoli e spesso surriscaldate riunioni di Gabinetto, la «maratona» per salvare la sterlina è finalmente terminata. La chiusura del Parlamento ed il riposo estivo daranno respiro ai governanti ed il tempo per prepararsi per l'autunno: allora la battaglia sul piano economico entrerà nella sua seconda fase e si vedranno gli effetti delle misure di congelamento.

La conferenza del Commonwealth a Londra, in ottobre, minaccia di addensare nuvole cariche di elettricità sul fronte politico internazionale, alimentate dall'indefinito protrarsi della crisi rodesiana; c'è poi il problema di Gibilterra, altra crisi apparentemente senza via d'uscita, a meno che l'una o l'altra parte non si decida a fare concessioni. La pausa delle ferie estive è giunta al momento opportuno. Tutti questi problemi hanno bisogno di venire affrontati con mente fresca e con atteggiamenti nuovi.

E. G.

IMPORTANTE CENTRALE colpita nel Nord Vietnam

Tokio, 12

Gli aerei americani si sono nuovamente spinti, nelle loro incursioni contro il Vietnam del Nord, fino a pochi chilometri da Haiphong, il principale porto del Paese. L'obiettivo era costituito dalla grande centrale elettrica che sorge a circa 24 chilometri da Haiphong, già colpita cinque volte nel passato dagli incursori statunitensi. Uno degli aerei attaccanti, un «F-8 Crusader» della Marina, è stato abbattuto dalla contraerea avversaria, la cui attività è notevolmente diminuita di intensità nelle ultime ore. Il pilota è riuscito a gettarsi con il paracadute ed è sceso nelle acque del golfo del Tonchino; con una nuotata di circa tre chilometri, è riuscito a raggiungere la riva di un'isola, dove è stato poi preso a bordo da un elicottero di salvataggio.

La centrale di Duong Bi, ha precisato un portavoce americano, è stata bombardata a due riprese da bombardieri a reazione «Intruder» partiti dalla portaerei «Constellation». Sono state sganciate bombe da 125, 250 e 500 chili e i piloti hanno riferito di aver scorto due grossi incendi. L'attacco contro la centrale rientra nelle 118 missioni di bombardamento compiute nella giornata di ieri contro il Vietnam del Nord dagli aerei statunitensi.

La diminuzione dell'attività della contraerea nord-vietnamita (specialmente delle batterie di missili terra-aria, dei quali si segnalano soltanto due lanci nelle ultime 24 ore) viene attribuita dagli osservatori militari statunitensi al fatto che i nord-vietnamiti hanno bisogno di un certo periodo di tempo per rifornire di munizioni le batterie e sistemarle su nuove posizioni dopo ogni periodo di attività. Sicchè a periodi in cui la contraerea è molto intensa, come quello che sembra essersi appena concluso, ne fanno seguito altri di mediocre attività.

L'attività aerea americana è stata nelle ultime ore particolarmente intensa anche nel Vietnam del Sud, dove si sono avuti, nella sola giornata di giovedì, 795 voli di guerra. Si è trattato soprattutto di voli di appoggio alle operazioni in corso nella regione costiera centrale tra Danang e Chulai, nel massiccio centrale tra Pleime e il confine cambogiano, e immediatamente a Sud della zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord da quello del Sud, lungo il 17.o parallelo. In questa ultima regione si sono avuti, nella tarda serata di ieri e questa mattina presto, due bombardamenti a tappeto da parte di formazioni di «B-52» provenienti dalla base americana di Guam.

INTERVISTE E POLEMICHE DI MEZZO AGOSTO FRA GLI ESPONENTI POLITICI

RIGOROSA CHIUSURA A SINISTRA CHIESTA AL FUTURO PARTITO SOCIALISTA

«Altrimenti saremo costretti a ripetere il grido d'allarme» afferma il democristiano Piccoli
Botta e risposta fra Malagodi e Cariglia sui grossi problemi che travagliano il Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il Governo segue con particolare attenzione gli sviluppi dell'attività terroristica in Alto Adige. L'ordine pubblico e la sicurezza nella regione di confine, anche alla luce dell'ultimo attentato sulla linea ferroviaria Brennero-Bolzano sono stati al centro di una riunione presieduta dal Ministro degli Interni Taviani al Viminale. Vi hanno partecipato il capo di S.M. dell'Esercito, il comandante dell'Arma dei carabinieri e il capo della polizia. Nel corso della riunione, a quanto si è appreso, è stato fatto il punto sulla situazione e sono state prese ulteriori decisioni per il rafforzamento del dispositivo di sicurezza e per un migliore coordinamento delle forze impegnate nell'opera preventiva e repressiva dell'attività terroristica.

Per quanto riguarda la politica in senso stretto, sono da segnalare un'intervista del vicesegretario della D.C. on. Piccoli, rilasciata al mensile «Adesso», e la polemica replica del leader liberale Malagodi all'attacco fattogli nei giorni scorsi dal vicesegretario socialdemocratico Cariglia. Quest'ultimo ha risposto subito in serata.

L'on. Piccoli, nella sua intervista, si occupa prevalentemente della collaborazione con i socialisti al Governo, dell'unificazione socialista e dei rapporti con i comunisti. In merito al primo punto, il vicesegretario democristiano, dopo aver affermato che per i socialisti «non è facile dire di sì dopo venti anni che si è andati avanti a dire di no», sostiene che «quando ci si trova intorno a un tavolo, una soluzione si trova sempre». A giudizio di Piccoli, i socialisti sono stati finora in una fase di «rodaggio» nella responsabilità di Governo, e sia loro «come i democristiani devono liberarsi di alcuni limiti». Ogni partito può dare un apporto originale e inserirsi con ciò che è più suo, più valido.

Parlando dell'unificazione socialista, Piccoli ha affermato che «è un fatto che non si può non vedere di buon occhio». C'è, però, un problema che riguarda la vita democratica in Italia: il problema dei rapporti con i comunisti. Vi è chi ipotizza l'uso dei voti comunisti per una nuova maggioranza. Secondo Piccoli, ciò non può riguardare nessuno dei due partiti unificandi. «Se l'unificazione non avvenisse nel quadro di una rigorosa delimitazione a sinistra, noi saremmo costretti a ripetere un grido di allarme, e così andrebbe perduta la prospettiva degli anni passati e futuri di collaborazione».

I comunisti — sostiene il vicesegretario della D.C. — hanno di fronte due scelte: o una loro trasformazione attraverso un esame di coscienza, «il che non è prevedibile», oppure un tentativo d'inserimento con un provvisorio mascheramento. «E' probabile che, almeno per ora, i comunisti tentino questa carta». Piccoli sostiene poi che via via che il centro-sinistra riuscirà nei suoi intenti, anche il monolitismo comunista verrà meno.

La replica di Malagodi all'attacco di Cariglia è contenuta in una lettera inviata dal leader liberale al quotidiano fiorentino «La Nazione». «Il vicesegretario del PSDI — ha scritto Malagodi — ha messo in dubbio la lealtà costituzionale del PLI, poichè, secondo quanto egli ha detto, esistono in questo partito gruppi di sentimenti monarchici; anche se avesse ragione, come invece non l'ha, in che cosa — ha proseguito — ciò rende falso il mio richiamo alla necessità che ciascuno di noi, di noi tutti, si faccia carico individualmente del problema di dare maggiore coerenza maggiore serietà, maggiore sincerità alla vita pubblica?».

«L'on. Cariglia — ha aggiunto Malagodi — ritiene che le istituzioni democratiche vadano in parte rafforzate e ammodernate, perchè pur essendo in qualche misura migliorate, non sono totalmente più rispondenti alle esigenze della realtà che muta. Ma non trovo nella sua dichiarazione neppure una sillaba di proposte sue, e neppure una sillaba di critica specifica alle proposte liberali. E qui il discorso si fa grave. Che cosa consideravo come prioritario nel mio articolo? Il problema della Giustizia, che deve e può essere risolto (anche se il centro-sinistra ha ridotto lo Stato in bolletta), anche secondo le indicazioni del Presidente Saragat. Il problema delle strutture amministrative locali, dai Comuni alle Regioni, sul quale esiste molta confusione e molta oscurità (che le Regioni, per esempio, come stanno nella realtà di quelle autonome e negli schemi di quelle ordinarie, vadano riviste a fondo, lo ammette oggi persino l'arciregionalista onorevole La Malfa). Infine, un minor disquilibrio della finanza pubblica, come condizione «sine qua non» di una politica dei redditi in regime di libertà. Che ne pensa, l'onorevole Cariglia? Queste non sono, checchè egli ne blateri, proposte approssimative o improvvisate».

La risposta di Cariglia non si è fatta attendere. In una lettera inviata in serata allo stesso quotidiano fiorentino, il vicesegretario del PSDI ribadisce quanto aveva già affermato: «Quale fondamento — egli si chiede — avrebbe l'invocazione etico-politica di Malagodi, quando si vuole affermare una compatibilità tra sentimento monarchico e fedeltà alla Costituzione repubblicana? Sarebbe ingenuo ritenere che per pura coincidenza l'«exploit» monarchico dei liberali italiani cada in un momento in cui la irreversibilità del processo di unificazione socialista e il rafforzamento della politica di centro-sinistra emarginano in modo sempre più evidente il partito liberale». Ciò, secondo Cariglia, fa nascere non pochi dubbi sulla volontà dell'on. Malagodi e del suo partito di contribuire a rafforzare, a rammodernare, a rendere funzionali le istituzioni democratiche e repubblicane.

Quanto agli altri problemi sollevati da Malagodi e cioè la risposta socialdemocratica alle proposte liberali circa la soluzione dei problemi del Paese, Cariglia osserva che «essi meritano senza dubbio una seria attenzione, ma con uno spirito diverso e cioè con un po' di unità e con senso delle proporzioni, visto che ci accingiamo a voler correggere errori, ingiustizie, abitudini che uomini più grandi di noi, nella nostra storia, non sono riusciti a dominare».

C. M.

NUOVO INTERVENTO DI BOSCO NELLA VERTENZA CON LE MUTUE

A ROMA E NAPOLI I MEDICI HANNO ACCETTATO L'ACCORDO

Ci si attende che dopo gli ultimi sviluppi della questione gli altri Ordini provinciali recedano dalla «secessione»

Roma, 12

Un nuovo incontro tra il Ministro del Lavoro Bosco ed i presidenti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, Bariatti, e dell'INAM, Coppini, sembra aver aperto nuove prospettive ad una reale composizione della vertenza che oppone i medici alle Mutue. Si ha cioè motivo di sperare che la «secessione» degli Ordini provinciali rientri e che l'accordo sottoscritto dal presidente della FNOMM venga generalmente accettato ed osservato, anche se senza entusiasmo. Dal campo degli oppositori vi è stato già oggi una defezione di grande rilievo: quella dell'Ordine di Roma che ha comunicato la ripresa dell'assistenza diretta agli assicurati dell'INAM a partire dal 16 agosto. La decisione è accompagnata da un commento piuttosto amaro sulla consistenza dell'accordo INAM-FNOOMM, ma il fatto è che è stata presa e che avrà certo notevole peso sull'evolversi della situazione nazionale. Nè, come vedremo, l'Ordine di Roma si è trovato isolato nella sua presa di posizione.

L'incontro odierno tra Bosco, Bariatti e Coppini era stato preceduto da un abboccamento riservato svoltosi ieri a Fiuggi. Oggi Bosco ha raggiunto invece la sede del suo Ministero per dare al colloquio ogni crisma, anche formale, di ufficialità. E' stato un lungo incontro chiarificatore. Il professor Bariatti, al termine di esso, ha annunciato ai giornalisti che ormai la vertenza poteva considerarsi risolta. Subito dopo egli spediva 92 telegrammi ai presidenti degli Ordini provinciali. Eccone il testo: «Constatata l'approvazione da parte dell'INAM del testo integrale dell'accordo del 3 agosto, e chiariti taluni punti in presenza del Ministro Bosco che ha confermato ogni precedente impegno governativo, garantito con urgenti disposizioni inviate alle singole sedi provinciali dell'INAM il pagamento entro agosto degli arretrati e delle altre spettanze economiche, avviata a soluzione la questione dei settori specialistici di tutti gli enti nonchè quella dei medici funzionari; rivolgo formale invito a prendere contatti con la sede provinciale dell'INAM per stabilire le modalità di un sollecito ritorno all'assistenza diretta».

I primi effetti di questo telegramma sembrano dar ragione alla fiducia nutrita dal professor Bariatti il quale aveva detto ai giornalisti, dopo l'incontro con il Ministro: «C'è la fondata speranza che riprenda la diretta in tutto il Paese in pochissimo tempo».

Infatti oggi stesso Napoli si è allineata all'accordo. E — come si è detto — l'Ordine di Roma ha annunciato che l'assistenza diretta sarà ripristinata a partire da martedì prossimo 16 agosto. Ma il comunicato con cui l'Ordine di Roma annuncia la propria decisione non consente, in verità di guardare le cose con eccessive speranze. I medici della Capitale — non si conosce il parere di quelli di Milano e di Torino, ma forse non sarà dissimile — tornano alla «diretta», però fermo restando il concetto espresso a proposito dell'accordo «che lascia insoluti ed aperti i problemi fondamentali della mutualità». Un «sì» piuttosto poco convinto e, comunque, limitato agli assistiti dell'INAM e non valevole per tutti gli altri Enti i cui assistiti dovranno ancora subire la «indiretta».

Anche alla Spezia è stato raggiunto un accordo tra l'Ordine dei medici e l'INAM locale, per alleviare il disagio degli assistiti in attesa che la vertenza sia risolta. Al termine della riunione, svoltasi nell'ufficio del medico provinciale dott. Salvadori, i dirigenti locali dell'INAM e i rappresentanti dell'Ordine dei medici hanno convenuto quanto segue: «I medici che intendono riprendere immediatamente l'assistenza generica in forma diretta, potranno senz'altro farlo dandone comunicazione sia all'INAM sia all'Ordine dei medici. A loro volta gli assistiti il cui medico di fiducia dichiari di non intendere per ora prestare la propria assistenza generica, possono richiedere all'ufficio dell'Ente mutualistico più vicino la designazione di un altro sanitario consenziente scelto liberamente».

Ci si attende ora che anche gli altri Ordini «ribelli» si allineino e che di conseguenza la situazione dell'assistenza sanitaria torni normale con la conseguente cessazione dei molteplici disagi cui sono andati incontro i mutuati, privati di un servizio che pure continuano a pagare. Rimarranno le pendenze, i rimborsi, ma via via — e pare con notevole rapidità — tutte le pratiche saranno evase.

L'INAM — lo si legge nel comunicato diramato oggi dal Ministero del Lavoro — ha dichiarato di avere impartito urgenti disposizioni alle sedi provinciali per il sollecito computo degli arretrati e delle altre spettanze economiche che saranno corrisposte ai medici entro la fine del mese.

Il Ministro Bosco — è detto ancora nel comunicato — «nel prendere atto dell'invito telegrafico inviato dalla FNOOM agli Ordini provinciali, ha rivolto, anche a nome del Presidente del Consiglio on. Moro, un caloroso appello a tutti i medici mutualisti per la sollecita ripresa della assistenza diretta nell'interesse dei lavoratori e in conformità degli accordi sottoscritti il 3 agosto».

C'è da aggiungere che oggi nella sede della Federazione si è svolto l'incontro preliminare previsto con i rappresentanti di tutti gli altri Enti mutualistici interessati all'erogazione dell'assistenza generica, mentre continuano i contatti previsti per la «specialistica» e per i medici funzionari.

Peraltro vi sono state anche delle voci discordanti: i medici bolognesi, riuniti in assemblea straordinaria, esaminato l'accordo INAM-Medici firmato lo scorso 3 agosto dal Presidente della FNOOMM hanno respinto l'accordo medesimo, ritenendolo deludente sotto ogni aspetto economico-normativo. Sarà indetta prossimamente una nuova assemblea per stabilire le eventuali modalità di una ulteriore agitazione

Dal canto suo il Consiglio nazionale del Sindacato unitario medico italiano (SUMI) riunito allo scopo di esaminare il contenuto dell'accordo intercorso fra la FNOOMM e l'INAM, afferma in una mozione che «le norme dell'accordo negano ai sindacati medici il diritto contrattuale». Pertanto: «alla luce delle risultanze dei voleri espressi dai medici nelle assemblee precedentemente convocate che hanno reclamato condizioni normative ed economiche ben diverse da quelle derivanti dall'accordo». Il SUMI — prosegue la mozione — ha deciso di respingere l'accordo stesso.

PUBBLICATI I DECRETI sulle zone depresse

Roma, 12

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data odierna la legge 22 luglio 1966, che reca interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale. La legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Di meno anche i matrimoni

NASCITE E MORTI diminuiscono in Italia

Roma, 12

I primi cinque mesi dell'anno hanno registrato una diminuzione, rispetto allo stesso periodo del 1965, di 4713 nascite; infatti, di fronte ai 418.329 nati vivi dei mesi gennaio-maggio dell'anno scorso se ne sono avuti questo anno 413.616. Il quoziente di natalità, il numero cioè dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 18,9 contro 19,2 del corrispondente periodo del 1965. Anche il numero dei morti è diminuito: 218.118 quest'anno contro i 242.558 nel 1965; con una differenza in meno di 24.440 morti. Il quoziente di mortalità è pertanto sceso a 9,9 contro 11,2 del 1965.

Sono diminuiti, sempre nei primi cinque mesi dell'anno, anche i matrimoni, passati da 146 mila 018 del 1965 a 140.359, con una differenza in meno di 5.659.

Da questi rilevamenti — osserva l'ISTAT — si ricava che nel periodo gennaio-maggio di quest'anno l'incremento naturale della popolazione, e cioè la eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 195.494, con un aumento di 19.727 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Ciò ha fatto salire il saggio di incremento naturale dall'8 per mille del 1965 al 9 per mille.

«MOTU PROPRIO» DEL PONTEFICE SULL'ORDINAMENTO DEL CLERO

Un «senato» di sacerdoti affiancherà ciascun Vescovo

Il documento riguarda anche il rinnovamento della vita religiosa e missionaria
Si tratta di disposizioni sperimentali, rivedibili in base alla prova che daranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

I decreti del Concilio, approvati a suo tempo dai Padri e dal Papa, diventano, ormai, linfa vitale della vita della Chiesa: le enunciazioni ricevono pratica attuazione e i frutti dovranno vedersi a breve ed a lunga scadenza. Oggi il Papa ha fatto pubblicare il suo «motu proprio», che dalle prime parole latine prende il nome di «Ecclesiae Sanctae», contenente le norme esecutive di quattro decreti conciliari: 1) l'ufficio pastorale dei Vescovi; 2) il ministero e la vita dei sacerdoti; 3) il rinnovamento della vita religiosa; 4) l'attività missionaria della Chiesa.

Il «motu proprio» andrà in vigore il prossimo 11 ottobre, quarto anniversario della inaugurazione del Concilio Vaticano II: ci sono, dunque, due mesi ancora di «vacatio legis». E ciò sta a indicare la cautela con la quale si vuole procedere: è stato spiegato autorevolmente ai giornalisti da monsignor Felici, segretario generale della Commissione centrale per il coordinamento dei lavori delle commissioni e per la interpretazione dei decreti, che le «norme» vengono pubblicate «ad experimentum»: molte di esse, infatti, stabiliscono nuovi ordinamenti giuridici nella disciplina vigente della Chiesa, la soppressione o l'aggiornamento di istituzioni canoniche, la revisione di costituzioni e regole di istituti religiosi onde renderle più conformi e rispondenti alle mutate condizioni dei tempi e della vita degli uomini. Alcune disposizioni, perciò, potranno subire nel prossimo futuro, revisioni e cambiamenti secondo che la esperienza pastorale e la attuazione pratica suggeriranno, in vista di essere introdotte nel nuovo Codice di Diritto Canonico attualmente allo studio. A tale scopo le Conferenze Episcopali sono state invitate a comunicare alla Santa Sede la diversa risonanza che può avere nei vari luoghi la esecuzione pratica delle nuove norme ed a suggerire la esecuzione pratica delle nuove norme ed a suggerire opportuni consigli.

Il preambolo era necessario per comprendere lo spirito rinnovato ed informatore del documento che si presenta in tre sezioni: la prima riguarda i decreti sui Vescovi e sui sacerdoti: sono stati abbinati per l'intimo nesso tra loro esistente; la seconda il decreto sulla vita religiosa; e la terza quello relativo alle missioni. Come è facile comprendere le norme trattano soltanto alcuni punti particolari dei decreti: quelle parti, cioè, che sembravano richiedere una più urgente attuazione e speciali disposizioni e precisazioni pratiche. Nella prima sezione, dopo una sintetica descrizione della figura del Vescovo quale si desume dai documenti conciliari, vengono sottolineati i suoi compiti principali. Egli deve interessarsi del problema della distribuzione del clero e deve pensare alle Diocesi più bisognose; ha il dovere di formare adeguatamente il suo clero e di predisporre assistenza ed aiuto per tutti i suoi sacerdoti e a tale scopo, sarà necessaria una totale revisione del sistema beneficiale.

Questo, della equa retribuzione ai sacerdoti è un tema importante, come quello che riguarda la previdenza. Sono argomenti nei quali non sono consentite improvvisazioni e facilonerie: il documento papale non entra naturalmente nella casistica, ma lascia intravvedere che delle complesse questioni, si sta trattando in sede di formulazione del nuovo Codice di Diritto Canonico. Ad ogni modo l'accenno nel «motu proprio» sta a significare che si attendono proposte e consigli da ogni singolo Vescovo. Altro punto che il documento papale sottolinea: nella educazione seminarista di quanti si preparano al sacerdozio si debbono inculcare alcuni principi basilari: quello, ad esempio, che un sacerdote deve essere pienamente disponibile per essere trasferito da una Diocesi all'altra secondo le necessità. Insomma le «forze sacerdotali» in una nazione debbono essere, per quanto possibile, equiripartite.

Contrariamente a quanto avveniva fino ad oggi non esisteranno più «parroci inamovibili» dalle loro parrocchie: per ragioni di età e per ragioni che riguardano il ministero sacerdotale possono essere invitati dal Vescovo anche a dimettersi: se l'allontanamento non avviene per ragioni disciplinari debbono essere assicurati al sacerdote una casa e i mezzi di sostentamento. Un altro aspetto riguarda il problema della rinuncia dei Vescovi per età e per particolari impedimenti: elemento del tutto nuovo e finora non contemplato nel Codice di Diritto Canonico. Tra l'altro i Vescovi sono pregati («rogantur») a non protrarre il governo delle Diocesi oltre il 75.o anno di età. Su ogni singolo caso di rinuncia il giudizio definitivo spetterà al Papa.

Anche per i parroci il limite massimo per la rinuncia al proprio ufficio viene indicata raccomandata all'età di settantacinque anni. Ripetiamo: si tratta di «limite massimo». Dal documento traspare, infatti, la «mens» del Concilio: nessuno deve restare in un posto di alta responsabilità quando le forze non lo assistono più o quando sono sopraggiunti altri importanti motivi. Ovviamente si dovrà pensare ad una forma di pensione.

Per facilitare la missione pastorale sia dei Vescovi sia dei parroci, è previsto il nuovo ordinamento delle Diocesi e delle parrocchie, come pure della circoscrizione della province e delle regioni ecclesiastiche; viene anche concessa una più ampia libertà ai Vescovi nel conferimento dei benefici ed offici ecclesiastici abrogando diritti e privilegi relativi alle nomine dei titolari. Per quanto si riferisce al governo della Diocesi il Vescovo deve costituire un «Consiglio presbiterale» e cioè quasi un «Senato di sacerdoti» che gli possano fornire nelle varie questioni consigli e suggerimenti. I religiosi sono chiamati ad una più intensa cooperazione all'apostolato diocesano e, pertanto, pur rispettando le esigenze della vita e delle attività proprie del loro istituto saranno direttamente soggetti alla autorità del Vescovo.

Il «motu proprio» si occupa anche delle Conferenze Episcopali e dei compiti più importanti che debbono svolgere: tra questi, la proposta di candidati per l'Episcopato (e quindi vengono abrogati tutti gli antichi privilegi ancora riservati a laici o pubblici poteri per cui, attraverso accordi, bisognerà studiare da ambedue le parti nuove possibilità di collaborazione ed intesa); lo studio dei problemi che investono la vita religiosa della intera nazione eccetera.

La seconda sezione del «motu proprio» tratta, come abbiamo detto, del rinnovamento della vita religiosa. Le disposizioni fondamentali riguardano le autorità che debbono promuovere tale rinnovamento e le modalità da seguire, nella revisione delle costituzioni e delle Regole degli Istituti: su ciascun punto vengono dati suggerimenti e proposte pratiche. La terza sezione del documento papale concerne le norme di attuazione del decreto conciliare sulla attività missionaria della Chiesa. Si tratta di ventiquattro articoli nei quali si pone in risalto il principio di interessare sempre più e sempre meglio il popolo cristiano al grave ed urgente problema delle missioni. A tal fine vengono suggeriti e raccomandati vari mezzi di studio e di propaganda missionaria e particolare importanza viene data al riordinamento ed al funzionamento della congregazione di propaganda fide e alla sua collaborazione con le Conferenze degli episcopati delle terre di missione.

Con la promulgazione del «motu proprio» vengono a cessare le commissioni post conciliari già a suo tempo costituite per la applicazione dei testi. Per quanto si riferisce al decreto sull'apostolato dei laici e sulla educazione cristiana, il lavoro delle rispettive commissioni ha messo in rilievo l'opportunità di costituire per lo apostolato dei laici un particolare organismo coordinatore di tutte le attività apostoliche dei laici (e per il quale il Papa ha già provveduto per la costituzione di un apposito comitato); e per la educazione cristiana, un nuovo organismo che, in seno al dicastero competente, provvedesse in linea consultiva a redigere in materia un programma pratico: si pensa che questo organismo sarà costituito nel quadro della riforma della Curia.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Qualche scambio su Anic e Amiata è stato registrato nell amattinata di ieri. Questo spunto non è bastato tuttavia a dare migliore carattere al Borsino, che chiude la prima settimana di vacanze in tono piuttosto dimesso. Nè il netto miglioramento dei corsi nella Borsa di Francoforte è valso a ridestare l'interessamento sui nostri titoli azionari, data la mancanza di operatori e di clientela. Ancora ragguardevoli, per contro, gli scambi sui titoli obbligazionari garantiti dallo Stato; stazionario il mercato dell'oro e dei cambi liberi.

Prezzi informativi: Generali 109.500-109.800; Fiat 2835-2840; Edison 2933-2939; Catini 1895-1900; Viscosa 4435-4445; Anic 1614-1617; Amiata 15.900-15.920; Siele 8280-8300; Rinascente ord. 394-395; Rinascente priv. 304-305; Chatillon 5430-5440; Finsider 804-806.

Nell'ultima mezz'ora si è notato un ritorno più volonteroso del denaro, che ha spostato lievemente i prezzi al rialzo, specie nei confronti dell'Amiata (15.940-15.960) e delle Viscosa. Migliorati anche i prezzi degli altri titoli.

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.35; dollaro canadese 579.175; corona danese 90.041; corona norvegese 87.232; corona svedese 120.685; fiorino olandese 172.927; franco belga 12.563; franco francese 127.187; franco svizzero 144.08; lira sterlina 1738.463; marco tedesco 156.147; scellino austriaco 24.151; escudo portoghese 21.692; peseta spagnola 10.405.

NEW YORK

L'ascesa dei titoli elettronici — TV a colori in testa — e di altri titoli di prestigio ha guidato un movimento di ripresa a Wall Street, e il listino di chiusura per la prima volta in questa settimana è stato migliore. I titoli più forti sono stati le Zenith, Motorola, Magnavox, Fairchild, Camera, Xerox, IBM, Polaroid. Le aviolinee hanno seguito la tendenza positiva con qualche esitazione, mentre arretrati sono apparsi motoristici, petroliferi e siderurgici. Le migliorie sono state più sostanziose nelle prime fasi della riunione; in chiusura, realizzi di benefici hanno eliminato le punte più avanzate. Indici: Dow Jones 840,53 (più 2,62); Stock Exchange: 45,15 (più 0,10); A. P. 302,3 (invariato). Azioni scambiate: 6,24 milioni (giovedì 5, 7milioni).

LONDRA

La Borsa ha concluso la settimana senza avvenimenti di rilievo, con una sporadica ripresa degli industriali. I petroliferi hanno registrato aumenti di circa 6 pence. Alcuni titoli auriferi sono stati richiesti. I cupriferi sono stati in lieve rialzo. Per lo più in rialzo i titoli quotati in dollari. I titoli di Stato sono rimasti fermi.

PARIGI

Mercato sostenuto. Il movimento di ripresa iniziato lunedì, è proseguito per tutta la settimana. Tutti i settori sono bene orientati e su certi titoli gli aumenti sono importanti. Irregolare il mercato estero.

SALE IL NUMERO DELLE VITTIME SULLE STRADE DELLA PENISOLA

ALTRI OTTO PERDONO LA VITA NEL FOLLE CAROSELLO DI AGOSTO

Un sorpasso avventato manda una «500» a schiantarsi contro un pullman di turisti: ferito l'automobilista e morto il figlio di 9 anni - Tragica fine d'un motociclista

Roma, 12

La folle corsa alla morte continua sulla strade italiane: anche oggi numerose persone sono morte, altre sono rimaste ferite più o meno gravemente nell'irresponsabile carosello di queste giornate che precedono il Ferragosto. Guidare, ormai, vuol dire correre, spingere «a tavoletta», nella pazzesca frenesia d'essere i primi della fila, magari con l'auto «truccata», una piccola auto che al primo colpo di vento sembra impazzire. I morti di questi giorni non significano niente, dunque? Le strade si macchiano ancora di sangue e, spesso, è sangue innocente. Ed eccoci ancora una volta a riportare gli incidenti della giornata, tragici fatti che dovrebbero far meditare.

Una donna è morta e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alla periferia di Treviglio, nei pressi della frazione Pezzoli. Un'auto guidata da Vincenzo Volontè di 52 anni, di Caronno Pertusella (Varese), sulla quale avevano preso posto la moglie Paola Casartelli di 46 anni, i due figli Giuseppe di sei e Luigi di tre e la cognata Luigia Casartelli di 57 anni, di Annone Brianza (Como), è uscita di strada in seguito allo scoppio di un pneumatico e si è schiantata contro un albero.

Luigia Casartelli è morta sul colpo, mentre i coniugi Volontè sono stati ricoverati nell'ospedale di Treviglio e giudicati guaribili in 30 giorni. Nonostante la violenza dell'urto, i due bimbi, che erano stati proiettati fuori della vettura, sono rimasti illesi.

Una persona è morta e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale n. 23, nei pressi di Corneliano d'Alba.

Un'auto di grossa cilindrata, guidata da Antonio Santamauro, con a bordo Orlanda Ghezzo di 23 anni, Iolanda Longo di 38, Rosa Giancola di 32 e Pietro Loris di 38, tutti residenti a Torino, per cause ancora non accertate è uscita di strada andando a finire nel prato laterale. La Ghezzo è morta sul colpo per le gravi ferite riportate, mentre gli altri quattro passeggeri sono stati ricoverati nell'ospedale di Alba con prognosi riservata.

In un sorpasso sulla provinciale Cuneo-Mondovì, un'utilitaria guidata dall'operaio Giancarlo Gavotto di 19 anni, residente a Villanova, si è scontrata con una «Giulia» condotta da Gennaro Nafta di 37 anni, il quale aveva con sè tre familiari. L'urto tra le due vetture è stato violento ed il Gavotto è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Un bambino è morto e il padre è rimasto ferito in un incidente sulla statale 309 «Romea» nei pressi di Taglio di Po (Rovigo). L'auto di Guglielmo Duò di 36 anni — una «Fiat 500» sulla quale si trovava anche il figlio Pier Ugo di 9 anni — in un sorpasso, si è scontrata con un autopullman carico di turisti. Soccorsi e trasportati alla casa di cura «Madonna della Salute» di Contarina (Rovigo), padre e figlio vi sono stati ricoverati in gravi condizioni; mentre l'uomo — che aveva riportato una contusione cranica ed era stato in stato di choc — si è ripreso, il bambino è morto quattro ore più tardi.

L'operaio Romualdo Rebeschini, di 46 anni, di Mestrino (Padova) è morto — la notte scorsa — uscendo di strada con la sua motoretta. Nell'abbordaree una curva: è andato a incastrarsi tra un muretto ed un palo di sostegno dell'energia elettrica. Per estrarlo, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, il giovane era già morto per le gravi ferite riportate.

Circa diecimila litri di acido solforico hanno invaso oggi mezzo chilometro della Salaria nei pressi dell'abitato di borgo Quinzio, a 42 chilometri da Roma, in seguito al rovesciamento del rimorchio di un'autocisterna proveniente da Pescara e contenente 16.000 litri del potentissimo acido. Nessun danno alle persone; l'asfalto è stato invece intaccato in più punti, e l'acido, scorrendo giù per una breve scarpata, ha rovinato in parte anche qualche coltivazione.

L'incidente è avvenuto verso le 15, a causa della rottura di una balestra del gruppo centrale di ruote del rimorchio, che si è piegato su un fianco, mentre la motrice è rimasta fortunatamente dritta. Dallo sfiatatoio del rimorchio è cominciato a scorrere l'acido solforico che ben presto ha reso impraticabile la strada. Il traffico automobilistico è rimasto quasi completamente interrotto per circa quattro ore, durante le quali i vigili del fuoco di Rieti hanno raddrizzato il rimorchio, servendosi di un'autogru, e hanno lavato la strada con acqua. In seguito dipendenti dell'ANAS hanno steso sul fondo stradale una grande quantità di brecciolino.

L'autista dell'autocisterna, Gabriele Zaccagnini, è rimasto illeso.

A Imperia, Giuseppina Bertini, di 74 anni, residente a Milano in via Solari 52, mentre stava tornando nel proprio albergo percorrendo l'Aurelia è stata investita da una motocicletta guidata da Pietro Mongardi, di 49 anni, di Buccinasco (Milano). Nell'urto la donna è caduta a terra battendo il capo. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, vi è morta un paio d'ore dopo il ricovero. Il Mongardi è rimasto illeso.

L'automobilista Giancarlo Spolaore, di 28 anni di Mira (Venezia), stava percorrendo, a bordo di una «600», la statale 11, quando, nell'abbordare una curva all'uscita del centro di Dolo, ha investito Renzo Bampa, di 23 anni, Luciano Boato, di 18 e Rinaldo Ruvoletto, di 16, tutti del luogo, i quali, con alcuni compagni, stavano tornando alle loro abitazioni portando a mano le biciclette.

Il Bampa è morto; gli altri due, urtati solo di striscio, sono rimasti feriti non gravemente e sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Dolo. Nel pomeriggio, l'investitore è stato arrestato.

Tra Bergamo e Sarnico, un operaio in ciclomotore è stato investito e ucciso da un'auto. La vittima è Giovanni Brevi, di 44 anni, di Chiuduno. L'operaio stava per immettersi nella grande arteria, proveniente da una strada laterale, quando è stato investito da un'auto guidata da Ferdinando Moioli.

Fuoco nel colorificio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Un colorificio è andato a fuoco a Molassana, alla estrema periferia della città. Solo il pronto intervento dei vigili del Fuoco ha impedito una catastrofe dato che nella fabbrica si trovavano varie tonnellate di materiali infiammabili

TRAGEDIA DELL'ESASPERAZIONE PRESSO LATINA

MASSACRA IL MARITO APPENA AMNISTIATO

La donna, madre di tre bambini si è ribellata a una richiesta di denaro

Latina, 12

Una donna di 38 anni, Elisa D'Antuono, ha ucciso il marito, Roberto Ionta, di 36 anni, in una casa di campagna presso Castelforte, un paese a circa cento chilometri da Latina. La donna è stata arrestata ed ha confessato.

La donna ha massacrato il marito colpendolo ripetutamente con un tubo di metallo d'una conduttura idrica. Il fatto è accaduto in una casupola nella contrada di Sujo Terme, presso Castelforte, dove Elisa D'Antuono viveva — assieme ai suoi tre figli, tutti maschi, di 15, 13 e quattro anni — essendo alle dipendenze di uno stabilimento termale della zona. Il marito, invece, abitava a Castelforte, ed era uscito di recente dal carcere, avendo beneficiato del recente provvedimento di amnistia. Egli era stato condannato per reati contro il patrimonio e, in conseguenza del suo stato, la famiglia conduceva una vita grama, poichè solo la donna lavorava per tutti.

Sembra che marito e moglie, nelle prime ore del pomeriggio, abbiano avuto una violenta discussione, sorta probabilmente per una delle richieste di denaro che il marito soleva fare alla moglie. L'uomo è stato trovato morto stasera dai carabinieri. La donna è stata interrogata nella caserma dei carabinieri di Castelforte.

GROSSO SCIPPO presso San Pietro

Roma, 12

Una borsa, contenente un milione e 600 mila lire, è stata strappata in via della Conciliazione presso San Pietro allo studente Fabio Cicchi di 20 anni, il quale col padre Giuseppe, titolare di un negozio di articoli religiosi nella stessa strada, aveva poco prima prelevato il denaro in banca. Un giovane, con una rapida mossa, si è impossessato della borsa ed è poi salito sul sellino posteriore di una moto guidata da un complice. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

DERAGLIA IN PUGLIA un treno passeggeri

Potenza, 12

Il treno passeggeri numero 1760, partito da Potenza e diretto a Foggia, è deragliato alle 4,15 di stamani nei pressi di Forenza, Comune a 73 chilometri dalla stazione di partenza. Sono deragliati il locomotore e la vettura di testa del convoglio; non si segnalano danni a persone. I treni provenienti da Foggia si fermano nella stazione di Rionero in Vulture; quelli da Potenza, invece, nei pressi dello scalo di Forenza. I viaggiatori proseguono il viaggio sino alla stazione successiva con autobus.

Il deragliamento è avvenuto in un tratto di strada ferrata dove sono in corso lavori di revisione.

STELE PARTIGIANA distrutta a Parma

Parma, 12

E' stata fatta saltare con una carica di esplosivo la stele a ricordo della medaglia d'oro partigiana Giordano Cavestro e di suoi quattro compagni di lotta, fucilati dai nazifascisti nel maggio 1944. La stele era stata eretta nei pressi di Bardi, nell'alto Appennino parmense, proprio nel punto dove i cinque patrioti erano stati fucilati.

SEI ARRESTI A CAGLIARI A POCHE ORE DAL DELITTO

Presi gli assassini del pastore Hanno sparato per vendetta

Una intricata vicenda di violenza e omertà nel sottofondo della vicenda

Cagliari, 12

Sei persone sono state arrestate oggi, dai carabinieri e dalla polizia nel corso delle indagini per l'uccisione avvenuta ieri sera di Mario Marras, il pastore di 23 anni di Ruinas. I fermati sono Angelino De Riu di 25 anni, di Villa Urbana; i fratelli Carmelino, Antonio e Saverio Marceddu di 26, 28 e 38 anni; e Antonio Pani di 20, di Ittiri. Il sesto arrestato è lo zio del pastore ucciso, Salvatore Fadda di 50 anni, Ruinas, che aveva dichiarato e poi negato di avere visto gli assassini fuggire e di averli spaventati.

Carmelino Marceddu il 24 luglio scorso si trovava col fratello, Luigi di 31 anni, che fu colpito a morte da alcune fucilate sparate da due uomini. Ieri sera, dopo l'uccisione di Mario Marras, i carabinieri e la polizia — che hanno operato in stretta collaborazione — hanno subito esteso le indagini, ritenendo che si trattasse di una vendetta dei fratelli Marceddu.

Le indagini, particolarmente complesse, hanno permesso di ricostruire completamente l'ordine del delitto ed il movente che è quello della vendetta. I fatti risalgono al 1965 quando Carmine Marras scoperse i fratelli Marceddu mentre rubavano del bestiame ai fratelli Mele di Orgosolo, temutissimi nella zona. Il ragazzo, dato che i Marceddu taglieggiavano da lungo tempo la sua famiglia rubando il bestiame, li minacciò di riferire del furto degli animali ai fratelli Mele se non avessero lasciato in pace la sua famiglia.

I Marceddu non accettarono e Carmine Marras si recò dai Mele a narrare ogni cosa. Da allora i Marceddu decisero di vendicarsi dei Marras. Cominciò così la lunga serie degli sgarrettamenti di bestiame, dell'incendio dei pascoli, che culminò con il tentato omicidio di Carmine e di Giuseppe Marras.

Salvatore Fadda, zio dell'ucciso, è stato arrestato per favoreggiamento personale in quanto, dopo aver confidato a suo fratello di aver riconosciuto in Angelino De Riu e Antonio Pani gli assassini del giovane pastore e di averli messi in fuga, ha negato la circostanza — peraltro vera — di fronte alle autorità. De Riu e Pani sono stati denunciati come autori materiali dell'omicidio: i fratelli Marceddu quali mandanti.

UFFICIO POSTALE ASSALTATO VICINO ROVIGO

Impiegata coraggiosa beffa due rapinatori

Si sono dovuti accontentare di una esigua somma

Rovigo, 12

Tre giovani hanno compiuto stamani una rapina nell'ufficio postale di Bosaro in provincia di Rovigo, sulla statale 16 «Adriatica». I rapinatori sono giunti a bordo di una «Giulia» che era stata rubata a Ferrara al sottotenente Vincenzo Squarzoni. Due dei rapinatori sono entrati nel locale mentre il terzo è rimasto alla guida dell'auto. Sotto la minaccia delle armi, la titolare dell'ufficio postale ha aperto un cassetto e i due hanno prelevato tutto il denaro in esso contenuto, circa 137 mila lire. I rapinatori sono poi fuggiti con la stessa auto che era rimasta in attesa, con il motore acceso.

Il loro bottino sarebbe stato assai più cospicuo se la titolare dell'ufficio, Ida Ravagnani di 50 anni, non avesse evitato con coraggio e sangue freddo di consegnare loro la chiave della cassaforte. «Nei piccoli uffici postali come questo — ha detto la donna ai due giovani — la chiave della cassaforte non è in nostro possesso, viene tenuta dai funzionari della direzione di Rovigo, che l'aprono a seconda delle necessità dell'ufficio». La chiave era invece bene in vista sul tavolo di lavoro della donna.

I tre si sono poi allontanati in direzione di Ferrara alla cui periferia hanno abbandonato la «Giulia», raggiungendo poi a piedi — secondo le dichiarazioni di un testimone — il centro cittadino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni perdureranno condizioni di tempo buono con prevalenza di sereno. Nelle ore pomeridiane si avranno temporanee formazioni di nubi cumuliformi sull'Appennino centro-meridionale, mentre sulle regioni nord-occidentali si avrà una tendenza ad aumento di nubi alte stratificate. Temperatura: ancora in aumento specie sulle regioni del versante tirrenico e Sardegna. Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli variabili a regime di brezza. A Sud e sulla Sicilia deboli o localmente moderati dai quadranti settentrionali. Mari: Adriatico e Jonio mossi; restanti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Verona 18, 33; Trieste 21, 31; Venezia 19, 32; Milano 19, 32; Torino 19, 30; Genova 19, 31; Bologna 20, 33; Firenze 16, 36; Pisa 15, 33; Ancona 22, 27; Perugia 20, 32; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 28; Roma (Fiumicino) 18, 36; Roma (Città) 17, 37; Campobasso 18, 27; Bari 22, 29; Napoli 17, 34; Potenza 16, 25; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 23, 32; Messina 24, 31; Palermo 21, 30; Catania 17, 32; Alghero 19, 33; Cagliari 17, 29.


Giovanni Agnelli dopo un volo con un apparecchio SVA-10. La data dell'avvenimento è 1920

IN UN PAESE DEL PIEMONTE NASCEVA CENT'ANNI FA IL FONDATORE DELLA «FIAT»

Un ex-ufficiale di cavalleria mandò gli italiani in automobile

Giovanni Agnelli, avviato alla carriera militare, vi rinunciò per dedicarsi alla meccanica Cavaliere del Lavoro e senatore, fu uomo di vasto ingegno e di calda e profonda umanità

Lieto evento, cent'anni or sono, a Villar Perosa, un paesotto nei pressi di Pinerolo, nella casa di Edoardo Agnelli: sua moglie, Aniceta Frisetti, aveva dato alla luce un bambino cui sarebbe stato imposto il nome di Giovanni; lieto evento comunissimo però, quale viene sempre considerata una nascita, nulla di particolare che a un agricoltore benestante di Villar Perosa fosse nato un maschio. L'evento invece — ma chi poteva allora lontanamente supporlo? — racchiudeva in sè l'importanza di un avvenimento del quale ci si accorge allorchè il tempo ha trasformato il neonato in uno di quegli uomini destinati a lasciare nel mondo la propria impronta: in quella casa di agricoltori agiati vagiva, il 13 agosto 1866, colui che attraverso l'opera della propria genialità sarebbe diventato un grandissimo industriale, e avrebbe portato una rivoluzione determinante nel progresso della vita sociale italiana, fondando la nostra maggiore casa automobilistica, la Fiat, che oggi conta 67 anni di vita e dà lavoro a 130 mila dipendenti.

Affascinante, meravigliosa e umana, la storia di Giovanni Agnelli. Non è nuovo il caso che un agricoltore agiato sogni per il proprio figlio una vita diversa da quella provinciale che ha condotto egli stesso, una vita in città cioè, una posizione sociale di un certo tono. Così per Edoardo Agnelli. Che di meglio, della carriera militare, e per di più nell'Arma preferita dagli aristocratici, vale a dire la cavalleria? Nel 1866 il sogno di papà Agnelli si avvera: assolti gli studi classici, Giovanni frequenta l'Accademia di Modena, è sottotenente, poi frequenta i corsi della scuola di applicazione di Pinerolo, è tenente, e va al reggimento, a Torino: il tenente dei dragoni Giovanni Agnelli, del «Savoia cavalleria». Suona bene, avrà certamente pensato papà, con legittimo compiacimento.

E lui, Giovanni? E' un bel ragazzo bruno, alto, elegante, il portamento fiero, i baffetti accuratissimi. Ha ventidue anni, e siamo in piena «belle époque», il tempo di sciabole e di speroni, di Valzer e di «sciantose». Il nostro tenentino si dà da fare, come è logico alla sua età, come è giusto che sia per chi sa e vuole godersi la vita. Piace, al tenente Agnelli, frequentare i salotti mondani, la bella società, montare a cavallo e sentire su di sè lo sguardo ammirato delle signore, e la sera andare al «Maffei», per esempio, musica, canti, «champagne», e fare la corte a qualche soubrette. Tutto ciò è molto bello, ma in Giovanni Agnelli non c'è il temperamento dell'eterno «viveur» e a questa vita non tarda a preferire quella serena e pacata della famiglia: nel 1889 sposa la signorina Clara Boselli, dalla quale avrà due figli, Tina ed Edoardo.

Ma non ci siamo ancora; egli sente che la vita militare non è fatta per lui, le sue aspirazioni vanno in tutt'altra direzione, il suo «hobby» — come si direbbe oggi — è la meccanica, della quale è studioso appassionato. «Egli era impaziente di un'occupazione che rispondesse al suo istinto del nuovo, dell'audace», scriverà di lui il conte Biscaretti di Ruffia. E dev'essere stato un dolore grosso per papà Agnelli, il giorno in cui Giovanni gli comunicò la propria decisione: dopo sei anni di spalline, 1892, si dimetteva dallo esercito. Non poteva sapere, papà Agnelli, nessuno poteva saperlo, nemmeno Giovanni, quanto opportuno fosse quel risoluto colpo di timone che il figlio dava alla propria vita.

La lunga permanenza a Torino, e la frequenza della società elegante, erano state utili a Giovanni Agnelli in quanto aveva potuto stringere amicizie e conoscenze con molti bei nomi di allora. Dopo qualche tempo passato a Villar Perosa, eccolo di nuovo a Torino, in quella che doveva diventare la «sua» capitale, a passare giornate intere nella officina di Luigi Storero, in cui si fabbricavano i primi tricicli a motore. Il motore era la grande attrazione di Giovanni Agnelli, e l'automobile — allora ai suoi primi passi — era l'idea che lo affascinava: fare di quel nuovo mezzo di locomozione buffo e traballante che era solo alla portata di pochi ricconi — fu la geniale intuizione dell'ex tenente di cavalleria — uno strumento di progresso accessibile alla massa. «L'industriale serio deve lavorare per il profitto — disse a quel tempo — altrimenti non è più un industriale, ma un poeta visionario che lavora in rima. La strada buona è una sola: fare una serie di macchine, qualunque esse siano, e cercare di venderle. Il „qualunque" è un paradosso, si capisce, poichè il costruttore avveduto cercherà di fare sempre del suo meglio: oggi si vende tutto perchè si è in pochi, mentre domani sarà difficile smerciare un prodotto mediocre perchè il cliente si orienterà verso ciò che esiste di migliore».

Idee chiare

Come industriale, e prima di esserlo di fatto, aveva idee ben chiare, per le quali il conte Bricherasio non ebbe difficoltà ad accoglierlo nel «giro» mentre stava progettando di dare vita a un'azienda per la costruzione di automobili. Nel mese di luglio del 1899 fu sottoscritto l'atto costitutivo della società, con capitale sociale di 800 mila lire, diviso in quattromila azioni da 200 lire. Qualche mese dopo la società aveva la sua sigla definitiva, «FIAT», che sta a significare Fabbrica Italiana Automobili Torino, con sede in corso Dante, su un terreno di 10 mila metri quadrati; maestranze: 50 operai, fra i quali un meccanico particolarmente sveglio, di nome Vincenzo Lancia che qualche anno più tardi fonderà una fabbrica di automobili per conto proprio.

Della Fiat, Giovanni Agnelli fu sin dall'inizio amministratore delegato: aveva 33 anni. La sua personalità innovatrice e il suo spirito organizzativo si affermarono rapidamente. A fine d'anno usciva dallo stabilimento la prima vettura Fiat, velocità massima 40 chilometri, prezzo 15 mila lire; tre mesi più tardi, circolavano una quindicina di Fiat. Ma quale miglior propaganda di quella che deriva da un'affermazione sui campi di gara? Ed ecco Agnelli far costruire macchine da corsa e partecipare alle maggiori competizioni sportive del tempo. Per quasi trent'anni — fino al 1927, epoca in cui la società cessò di partecipare alle corse — i bolidi rossi della Fiat, guidati da piloti di fama (Lancia, Nazzaro, Bordino, Cagno, Salamano) conquistarono i più ambiti trofei internazionali.

Aveva visto bene, Agnelli, quando aveva intuito lo sviluppo dell'automobile. Ben presto la Fiat assunse dimensioni di grande industria sul piano internazionale. Le esportazioni, cominciate subito, s'incrementarono rapidamente verso ogni mercato, raggiungendo percentuali fino al 50 per cento della produzione. Le vetture Fiat si affermavano tra una valida e qualificata concorrenza per l'originalità costruttiva, le eccellenti prestazioni e l'inconfondibile eleganza. I taxi di Parigi, New York, Londra, già nei primi anni del secolo si chiamavano Fiat.

Nel 1903 cominciò la produzione degli autocarri, nel 1906 Agnelli fondava a Villar Perosa un'altra società, la RIV, per la fabbricazione dei cuscinetti a sfere. L'anno seguente egli veniva nominato, appena quarantunenne, cavaliere del lavoro, l'alta onorificenza che viene conferita, di norma, a chi ha creato un'azienda e l'ha portata a livello internazionale. Senza l'audace «colpo di timone», Giovanni Agnelli sarebbe stato un qualunque capitano di cavalleria, o forse maggiore, nel 1907.

Grande attrazione

Abbiamo detto che la sua grande attrazione era il motore. Da essa nacque uno slogan — Fiat terra mare cielo — che stava a riassumere la genialità e l'iniziativa di Giovanni Agnelli: risale al 1903 la costruzione del primo motore per sottomarini e al 1908 quella del primo motore aeronautico. E, ritornando a terra, diremo ancora che gli autocarri più usati dall'esercito italiano durante la grande guerra — i 18 BL e i 115 TER — sono usciti dagli stabilimenti della Fiat.

Siamo al 1920: l'«Ansaldo» tenta di assorbire la Fiat. Agnelli lotta strenuamente, respinge tutti i tentativi e salva la «sua» società, di cui poco dopo è nominato presidente. E avanti col «suo» programma: potenziare la Fiat per dare più lavoro. Nel 1922 viene inaugurato il Lingotto, poderoso stabilimento di cinque piani, su un fronte di mezzo chilometro, dal quale usciranno, tra altri, i modelli Fiat 501, 509, 525, la Balilla, l'Ardita, la 1500, la superutilitaria 500 che il popolo ribattezza simpaticamente «Topolino».

La nomina a senatore, nel 1923, è il meritato riconoscimento del Governo verso l'opera di questo infaticabile costruttore; ad essa seguirà, nel '37, la laurea ad honorem conferita dal Politecnico di Torino, con voto unanime del Consiglio della facoltà d'ingegneria, «al senatore Giovanni Agnelli, creatore e animatore di una grande industria italiana che onora l'Italia». Nel frattempo il cuore dell'uomo è stato duramente provato: nel 1928 gli è morta la figlia Tina, sposata all'ing. Carlo Nasi; sette anni più tardi, nel 1935, perde la vita in un incidente aereo il figlio Edoardo, quarantaduenne, vicepresidente della Fiat e presidente della RIV, che già si affermava come sicuro e degno continuatore dell'opera paterna. Le due atroci ferite non piegano la fortissima tempra di Giovanni Agnelli, che nel 1939 vede realizzata la sua ultima grande impresa con l'inaugurazione del gigantesco stabilimento di «Mirafiori».

Aveva 79 anni, allorchè in un incidente della strada venne a mancare donna Clara. Allora il suo cuore non resse più: alcune settimane dopo, il 16 dicembre 1945, il senatore si spegneva a Torino.

Abbiamo fin qui rievocato il grande industriale, nel centenario della nascita. La figura dell'uomo, del datore di lavoro, non fu meno eminente, meno aperta ai molti e complessi problemi che gli si presentarono. Non era ancora un datore di lavoro, nel 1898, allorchè si ebbero i moti di Milano. «La questione sociale è giunta a un punto critico, per cui necessita una soluzione — disse in quei giorni. — Vi dico francamente che io, a parte gli eccessi sempre deprecabili, che non approvo, sono per gli operai e per le loro rivendicazioni di classe. L'industrialismo ha creato un ceto nuovo che reclama i suoi diritti: quella che oggi a molti pare una rivoluzione, non è altro che la giusta esplosione contro uno stato di cose che va corretto a favore della classe lavoratrice. Per i conservatori, il socialismo rappresenta un fastidioso drappo rosso agitato davanti al muso dell'orco capitalista: orco benefico, che suscita energie dà pane e lavoro, ma che forse pensa un po' ai suoi interessi...».

Problemi del lavoro

L'uomo che ragionava così non poteva non avere una continua e fervida sollecitudine a tutti i problemi umani del lavoro, non poteva, nei rapporti con i suoi dipendenti tutti — dal suo vice all'ultimo operaio — non essere animato da un profondo senso di umanità e di giustizia. Così, a una visione incessante del progresso industriale, si accompagnava in Giovanni Agnelli una non meno costante cura verso i suoi lavoratori, a favore dei quali egli diede vita a opere e istituzioni imponenti, per migliorarne le condizioni: la Cassa mutua aziendale per l'assistenza medica e ospedaliera gratuita a tutti i lavoratori e le loro famiglie; la scuola centrale allievi Fiat, per la formazione umana e tecnica dei giovani alla vita aziendale; le colonie estive per i figli dei lavoratori; i sanatori «Edoardo Agnelli» e «Tina Agnelli», sull'Alpe di Fenestrelle, donati poi all'INPS; l'ospedale «Edoardo Agnelli» a Pinerolo; l'Istituto internazionale «Edoardo Agnelli» per l'educazione professionale dei giovani, e la scuola «Virginia Agnelli», ambedue a Torino.

Questo fu l'uomo Giovanni Agnelli: un uomo che impugnato lo scettro del comando non si curò solo di esso, come fanno i più, a qualsiasi livello, ma volle avere sempre presente una insopprimibile realtà: l'essenza umana dei suoi dipendenti e il reciproco rapporto di diritti e di doveri, per il quale, se è vero che una azienda dà pane e lavoro a chi in essa presta la propria opera, è altrettanto vero che senza quest'opera non basterebbe il solo cervello di chi dirige a dare lustro e prosperità all'azienda.

Fabio Giraldi


1892, Giovanni Agnelli in divisa di tenente del Savoia Cavalleria

Monumento ai Caduti nei lager nazisti

Verona, 12

Il 25 settembre sarà inaugurato a Pescantina un monumento ai Caduti nei Lager nazisti. L'iniziativa è stata presa dall'Associazione nazionale ex internati. Il monumento, opera dello scultore vicentino Mirko Wucetich, raffigura due alti sbarramenti di filo spinato con al centro un'area sulla quale si alza una grande croce. Sorgerà dinanzi alla stazione ferroviaria di Pescantina dove, dopo la guerra, giunsero in patria i quasi cinquecentomila reduci dalla prigionia nazista.

NOSTRO FIGLIO, QUESTO SCONOSCIUTO

Processo ai genitori

SARA' poi vera questa crisi profonda che travaglia le famiglie moderne e mette la nostra epoca davanti a problemi drammatici e tragici, sconosciuti nelle società che ci hanno preceduto? Che la crisi ci sia, sarebbe sciocco negarlo; ma, a pensarci un po' si arriva dritti alla conclusione che non è affatto una cosa nuova, che anzi in tutta la storia umana, la famiglia è stata l'istituzione più labile, sia nelle sue forme esterne, sia nella sua struttura interiore. Che cos'è, interiormente, la famiglia? Il sodalizio di due esseri che si amano e, nel loro amore, danno la vita ad altri esseri ai quali sono legati da un identico amore. Orbene: poichè l'amore il più delle volte dura ben poco, e mancando il legame passionale oltre che affettivo fra gli sposi, il marito è portato a cercare distrazioni altrove, e poichè questo marito è legato non ai figli, ma alla moglie, ecco che la crisi della famiglia nasce spontanea come la famiglia stessa.

Se si risale alle civiltà da cui siamo nati, se si risale alla Grecia e a Roma, accanto alla fedeltà di un Ulisse abbiamo la frivolezza di un'Elena: e non è per amore che Menelao trascina i greci contro Troia, ma per vendicare l'offesa. L'Atene di Socrate e di Pericle? Aspasia e Santippe, la cortigiana regina dello spirito e la povera schiava ignorante tenuta a far figli e a pulire la casa, non sono certo i pilastri di una società ammirevole. E in quanto a Roma, per un'Ottavia virtuosa e seminatrice di disgrazie, abbiamo una Livia, innamorata sì, ma che passa di divorzio in divorzio prima di trovare lo Augusto del suo cuore... E in tempi più recenti? La monaca di Monza nasce in una società dove la famiglia è alta e santa? E i cavalieri serventi del Settecento, dovevano essere davvero un bell'esempio educativo per i figli di casa? Al principio del secolo (secondo le splendide memorie della marchesa Theodoli) il principe Altieri fa un sacco di complimenti a una appetitosa balia ciociara che incontra sul monumentale scalone del palazzo e le chiede chi sia quel magnifico pupo che si porta in braccio. «Ma è il tuo figlio più piccolo, Eccellenza!», è la risposta.

Questo breve esame (chiamiamolo pure un esame di coscienza: chi è senza peccato scagli la prima pietra!) ci è avvenuto di fare alla lettura di un inquietante libro di Enrico Altavilla, «Processo ai genitori» uscito ora da Rizzoli, un libro che mette sul banco degli accusati, con una strepitosa documentazione, tutta la civiltà moderna, colpevole di non sapere educare i figli e con ciò, implicitamente, di mandare le famiglie a rotoli. Se non che questo libro dell'Altavilla, proprio con tutta la sua copiosa documentazione, con gli atti d'accusa di medici, psicologi, giuristi, contro la degenerazione della famiglia e gli spaventosi errori dell'educazione, con la raccolta di tutto quanto, in tutto il mondo civile, si fa per correggere a questi malanni, ci porta piuttosto alla conclusione opposta: che mai gli uomini si sono resi conto con tanta chiarezza degli errori commessi verso i propri figli e mai hanno cercato con altrettanta serietà e sottigliezza di ovviare agli errori della convivenza familiare e dell'educazione.

L'arte di educare ha fatto progressi incalcolabili nel nostro secolo. Sigmund Freud penetrando nei misteri del subcosciente, non ha dato solamente alle signore che non sanno come occupare il loro tempo una piacevole occupazione, le cure psicanalitiche che le rendono così importanti ai propri occhi; ma ha dato a tutti noi una conoscenza del macchinismo, diciamo così, spirituale del bambino, per cui i genitori che si ostinino a non vedere il male che fanno fingendo di ignorarlo, non hanno più scusa davanti agli occhi di nessuno, neppure davanti ai propri.

Da questo punto di vista il libro dell'Altavilla è di una efficacia ammirevole e siamo persuasi che la sua lettura costringerà genitori ed educatori (e legislatori) a riprendere in esame molte abitudini e molte istituzioni che risalgono ai secoli dell'oscurantismo e che hanno un'unica giustificazione per perdurare ai nostri giorni, il nostro egoismo. Sebbene il discorso dell'Altavilla sia rivolto specialmente ai genitori, alla «professione di madre», al «mestiere di padre», egli estende il suo processo all'intero Paese, alla lentezza con cui il Parlamento affronta i problemi dei figli illegittimi, che pur gli sono stati presentati da decenni, e alla sfrenata speculazione edilizia che non si preoccupa di dare ai nostri bambini giardini verdi e campi di gioco (a Stoccolma vi sono cento metri quadrati di verde per abitante, a Berlino cinquanta, a Roma e Milano meno di due; nelle città della Norvegia ogni gruppo di case deve avere una ampia zona dedicata a campi di gioco, attrezzati, dove i bambini crescono insieme, si formano una coscienza sociale, mentre i nostri sono costretti a vivere chiusi negli appartamentini, o a rischiare la vita fra le automobili nelle strade polverose).

La professione di madre non è facile, come non è facile il mestiere di padre. Gli educatori, dice Altavilla, affermano che la formazione psichica del bambino incomincia durante il viaggio di nozze, prima ancora del concepimento; e sostengono che la gravidanza continua per altri due anni, dopo la nascita del bambino. Se il viaggio di nozze sarà stato felice, se il primo incontro dei due sposi avrà brillato di luce, il bambino che nascerà sarà circondato da quella felicità e da quella luce; ed una volta uscito dal grembo materno, il bambino sente il bisogno del contatto fisico della madre, di starle il più vicino possibile, di essere «consolato» della sua improvvisa solitudine nel vasto mondo. Per raggiungere questi scopi, occorre una grande forza di sacrificio, lo ammette l'Altavilla; ma nei Paesi scandinavi ci si rende talmente conto di questa necessità, che lo Stato paga alle giovani madri che hanno bisogno di lavorare, il 70 per cento del salario, se esse preferiscono restare in casa e accudire al bambino. Qui il bambino, che è il padre del cittadino di domani, viene messo al centro della famiglia, della società, dello Stato. Se si vogliono avere buoni cittadini, bisogna curarli fin dal primo giorno di vita, dicono gli svedesi, e aggiungono che il denaro speso per le scuole è l'investimento migliore.

Il mestiere di padre è forse ancora più difficile, soprattutto perchè esige molta forza di volontà, non è istintivo come l'amore materno. Il padre deve prima di tutto comprendere il bambino; e questa non è una facile impresa, bisogna che l'adulto si spogli di tutti i suoi egoismi, della sua stessa personalità, e cerchi di penetrare nell'anima del bambino. A pochi riesce e con grande fatica. Nostro figlio resta pur sempre per noi uno sconosciuto e non sono sempre felici gli sforzi che compiamo per conoscerlo. Il merito dell'Altavilla è quello di saperci incuorare a vincere questi gravi ostacoli: «Non mortificate il vostro bambino mostrando scarso interesse per cose che a lui sembrano tanto importanti. Non interrompetelo per mettervi a discorrere di cose che vi interessano di più. (Ma può esserci qualcosa di più interessante di vostro figlio e del suo sviluppo intellettuale?).

Ecco una domanda alla quale bisogna potere rispondere di sì con slancio, senza riflettervi un momento. Ma è poi così? L'Altavilla parla spesso e volentieri delle meravigliose cose che si fanno nei Paesi scandinavi per la formazione di bambini felici. Ma purtroppo la statistica ci rivela una cosa tremenda: che in nessun Paese europeo vi sono tanti suicidi e tentati suicidi, specialmente di giovani, come in Danimarca e in Norvegia. E allora?

Alberto Spaini

Premio di pittura «Giovane Europa»

Ravenna, 12

Nei giorni 20 e 21 agosto a Milano Marittima si svolgerà la terza edizione del Premio internazionale di pittura «Giovane Europa», organizzato dalla Gioventù italiana di Ravenna in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno. Il regolamento stabilisce, fra l'altro, che al concorso possono partecipare i giovani di qualsiasi nazionalità purchè non abbiano superato il trentesimo anno di età. La timbratura delle tele avrà luogo dalle ore 17 alle 20 di sabato 20 agosto, mentre l'esecuzione dei dipinti dovrà effettuarsi entro le ore 14 del giorno successivo. I temi riguarderanno l'ambiente del campeggio giovanile internazionale «Villaggio Romagna», e i soggetti di un particolare allestimento di cose e costumi romagnoli.


Giovanni Agnelli (in piedi, a destra) vincitore del Circuito del Taunus (Germania, 1907)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Nuove risorse idriche

Il continuo aumento della popolazione e lo sviluppo industriale hanno richiamato da tempo l'attenzione sulla urgente necessità di intraprendere studi e ricerche intesi ad una migliore utilizzazione e conservazione delle risorse idriche naturali esistenti, alla ricerca di nuove fonti naturali, nonchè alla realizzazione di fonti artificiali.

Di questa necessità si è da tempo reso conto l'Unesco, che ha organizzato un «Decennio idrologico internazionale», con un programma di ricerche, studi e osservazioni sull'idrologia, su scala mondiale, al quale la Italia intende collaborare. Pertanto il Consiglio nazionale delle ricerche ha istituito un apposito programma di ricerca sull'approvvigionamento idrico con speciale riguardo ai processi di dissalazione.

I settori tecnologici ai quali oggi sono rivolte la maggior parte delle ricerche sono, fra l'altro, il controllo dell'evaporazione nei bacini aperti, la provocazione di piogge artificiali e il controllo delle condizioni atmosferiche, il ravvenamento delle falde, lo sviluppo di metodi geofisici per la ricerca di acque sotterranee e la dissalazione delle acque salmastre.

L'Italia è particolarmente interessata a questi problemi, in quanto l'economia di intere regioni, specialmente nel Mezzogiorno, è strettamente vincolata alla disponibilità di acqua dolce. Un esame preliminare della situazione italiana ha messo in rilievo alcune esigenze di carattere immediato come l'accertamento delle risorse idriche esistenti, in funzione del loro possibile impiego e la formulazione di piani di lavoro che hanno come scopo la messa a punto di tecniche e metodi che l'esperienza internazionale, eventualmente integrata, sia in grado di offrire e aumentare le disponibilità di acqua, con particolare riferimento alle regioni deficitarie.

Gli studi e le ricerche riguarderanno procedimenti già metodologicamente e tecnologicamente risolti, per i quali occorre la risoluzione di problemi di carattere economico e di adattamento, nonchè la realizzazione di nuovi procedimenti e nuove tecniche.

Per quanto riguarda le risorse disponibili in Italia, verrà svolto, d'accordo col Servizio idrografico, uno studio sia sulle acque superficiali e sorgive, sulle quali attualmente si dispone di dettagliate relazioni con rilievi e dati di osservazione, sia sulle acque sotterranee.

Scopo dello studio sarà quello di mettere a punto le moderne metodologie per l'elaborazione organica di tutto il materiale relativo alle osservazioni idrografiche fino ad oggi effettuate. Inoltre per stabilire se, per singole zone e regioni, i dati rilevati siano sufficienti o se invece siano da integrare opportunamente.

Altro importante argomento di studio sarà l'utilizzazione integrata dell'acqua, in relazione alla sua qualità e portata, con particolare riferimento al problema della riutilizzazione, dei recuperi e degli impieghi promiscui. Particolare attenzione sarà rivolta a tutto ciò che riguarda l'abbinamento della produzione di energia idroelettrica con l'approvvigionamento di acqua dolce per usi potabili, irrigui, industriali e con finalità di bonifica.

Studi di questo genere saranno estesi, in via prioritaria, a tutto il Mezzogiorno, onde assicurare, anche con utilizzazioni a fini multipli, il completo sfruttamento delle risorse naturali disponibili, tenuta anche presente la possibilità e la convenienza di approvvigionamento da altre fonti, quali la dissalazione delle acque salmastre e di mare. Saranno anche condotte ricerche, soprattutto sulle acque sotterranee.

Nel quadro del primo piano quinquennale del programma, particolare attenzione sarà riservata alle acque sotterranee della Puglia.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

PIANI URBANISTICI ALLA GIUNTA COMUNALE

Scelta definitiva di aree destinate a case popolari

Vi potranno sorgere più di tremila nuovi alloggi Acquistato il terreno per il Museo Statale d'Arte

Due importanti provvedimenti sono stati adottati dalla Giunta municipale. Il primo riguarda l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni formulate da enti e privati sui piani d'urbanizzazione delle aree destinate all'edilizia economica e popolare, in base alla legge 167; ed il secondo si riferisce all'acquisto di due terreni attigui al Teatro Romano, sui quali sorgeranno la nuova sede della Soprintendenza ai monumenti con annessa galleria d'arte.

Per quanto riguarda la prima deliberazione, la Giunta — con l'approvazione delle controdeduzioni formulate da un'apposita commissione consiliare, la quale ha ultimato soltanto una settimana fa l'esame delle osservazioni sui piani urbanistici già approvati dal Consiglio — ha praticamente concluso il laborioso iter della legge 167.

Il progetto diventa così definitivo, ed ora verrà inviato al Ministero per il necessario decreto d'approvazione. Questo è giunto, a suo tempo, per le aree di Rozzol-Melara I e S. M. M. Inferiore I; ma da quel progetto iniziale era stata però stralciata una terza area, quella di Piani Sant'Anna: infatti il Consiglio comunale aveva accolto le richieste degli agricoltori della zona, preoccupati di non poter continuare a svolgere le attività ortofrutticole come nel passato. Pertanto, in sostituzione di quella zona, erano state individuate una serie di piccole aree: Rozzol-Melara II, S. M. Maddalena Inferiore II, Campanelle, Montebello, Valmaura, via don Bosco, piazzale della Resistenza, via San Marco, via Cumano. Sono appunto i piani urbanistici particolareggiati relativi a queste piccole aree che hanno avuto ora il crisma definitivo. Mentre il primo gruppo di aree, già lottizzato, prevede la possibilità di realizzare circa 10.800 vani e già sono avviate varie iniziative edilizie, viene ora a concretarsi infine anche la disponibilità del secondo gruppo, il quale ha un'estensione complessiva di sessanta ettari, e prevede un totale di 3196 alloggi ed una popolazione di 12 mila cittadini.

Uniche modifiche pertanto accettate dalla commissione dopo l'esame dei ricorsi e fatte ora proprie dalla Giunta, con una delibera adottata coi poteri del Consiglio, sono quelle che riguardano uno spostamento marginale, senza alcuna incidenza sul contenuto del progetto, dei limiti della zona di Piani Sant'Anna II.

Il secondo provvedimento, costituito dallo stanziamento di 28 milioni di lire, sui fondi del Commissariato di Governo, per l'acquisto dei terreni a fianco del Teatro Romano, dà invece avvio ad un'altra iniziativa, quella — da tempo progettata — della costruzione del Museo d'arte statale, al quale verrà inoltre annesso un corpo in cui troverà sistemazione la sede definitiva della Soprintendenza ai monumenti. Il complesso edilizio si inserirà nello spazio vuoto, ora adibito a parcheggi, fra la sede dell'INAIL ed il Teatro Romano, secondo una soluzione architettonica che tiene conto delle particolari caratteristiche della zona, sovrastata dal colle capitolino. Nel futuro Museo dovrebbero venire esposti infine i preziosi reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi che misero a nudo il Teatro Romano.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla ditta Salatti - metalmeccanica, che opera presso l'Italsider. I seggi in palio erano tre, tutti tra gli operai: 1 seggio è andato alla CCdL e 2 alla CGIL.

VIGILIA CLASSICA DI FERRAGOSTO

IL GRANDE CALDO È GIUNTO PUNTUALE

Uno sbalzo all'insù di dieci gradi

La nostra città è stata investita ieri da un'eccezionale ondata di caldo e temperature da primato sono state raggiunte in tutti i centri della regione. A Trieste la temperatura massima, registrata dall'Istituto talassografico, è stata di 31 gradi, contro una minima, rilevata nelle prime ore del mattino, di 21,1: uno sbalzo dunque, nella sola giornata di ieri, di ben 10 gradi; esso ha contribuito a far pesare decisamente l'improvvisa calura, fortunatamente non accompagnata da un aumento del tasso d'umidità dell'aria, limitato al 48 per cento: in caso contrario il caldo sarebbe diventato davvero insopportabile. Un cielo sereno, terso, senz'ombra di foschia, ed un vento quasi inesistente (un'aria di libeccio quasi inavvertita data la sua limitata velocità di spostamento: appena 4 kmh) sono state le caratteristiche meteorologiche predominanti. Nessun refrigerio neanche dal mare; le folle di bagnanti che nell'imminenza del Ferragosto hanno invaso gli stabilimenti e le spiagge come nei giorni domenicali, si sono trovati di fronte a un mare calmo — si dice — come l'olio e l'acqua con temperatura di quasi 26 gradi. A Grado, sulla spiaggia la sabbia ha toccato i 60 gradi di calore.

Ma è una bizza meteorologica che in questo particolare periodo dell'anno, coincidendo con l'esodo di Ferragosto, non torna di eccessivo disagio, salvo per chi resta in città: essa fa quasi da naturale cornice al grande esodo ed è come una promessa per chi vi si accinge. Infatti, la situazione meteorologica su tutta la Penisola appare controllata da una distribuzione di alta pressione atmosferica, in quanto le pericolose perturbazioni atlantiche — rilevano i meteorologhi — continuano a muoversi secondo latitudini a noi più settentrionali.

Il tempo, di conseguenza, dovrebbe rimanere buono, salvo possibili annuvolamenti e temporali isolati in montagna. Una previsione, dunque, quanto mai favorevole sulla stabilità del bel tempo per i prossimi giorni: la grande vacanza non dovrebbe essere perciò turbata da repentini mutamenti meteorologici; anzi, i competenti affermano che la temperatura aumenterà ancora dappertutto in Italia, registrando valori leggermente superiori, quanto meno uguali, alla normalità stagionale. Nella nostra regione, fin d'ora si sono superate le medie d'agosto: ai 31 gradi di Trieste (ma in certi punti della città si sono registrate temperature di 34-35 gradi) fanno riscontro infatti i dati raccolti a Udine (33 gradi) ed a Gorizia, Monfalcone e Grado (32 gradi).

Solleone e mare caldo per diversi giorni ancora. Sarà un elemento di soddisfazione e di buon auspicio per chi si accinge a partire per le ferie di mezzo agosto. Un pensiero di comprensione per chi dovrà restare in città, con questa pesante calura, ma l'augurio che le previsioni degli esperti — che devono affrontare una materia così complessa e sfuggevole — abbiano ad essere comunque confermate.

Nel borgo San Mauro a Sistiana stasera con inizio alle 21, il coro «Scarpon» di Lavis (Trento), in occasione del suo ventesimo anniversario di costituzione, terrà un concerto al quale sono invitati gli abitanti del luogo e i turisti. Durante la manifestazione, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, saranno eseguite in prevalenza canzoni di montagna.

(«Giornalfoto»)
La Mobile si appresta all'ispezione del sottosuolo. L'operazione è stata diretta dal dott. Cappa

PER SUPERARE LA DENUNCIATA CRISI

Agevolazioni di zona franca sollecitate dai commercianti

Non si tratta di un regime «integrale» ma di provvedimenti modellati su quelli in vigore a Gorizia e nella Val d'Aosta

Nuovi sviluppi sono da registrare nell'azione promossa da tempo dall'Unione commercianti in difesa delle categorie rappresentate. Si tratta di migliaia di aziende dei settori commerciale e turistico, molte delle quali si ritengono gravemente colpite dalla particolare situazione di Trieste, caratterizzata — secondo quanto l'Unione ha fatto recentemente presente al Governo e al Presidente della Repubblica — da molti elementi negativi, tra i quali primeggiano due.

Anzitutto il rilevante volume d'acquisti di merci e di servizi effettuato oltre confine, che riduce notevolmente il giro di affari delle aziende appartenenti alle categorie degli alimentaristi, macellai, salumai, lattai, dei distributori di benzina, delle rivendite di tabacchi e dei negozi di frutta e verdura, panetterie, ed a tutto il settore dei pubblici esercizi, con speciale riguardo alla ristorazione. La seconda caratteristica negativa principale di Trieste è invece costituita — sempre secondo l'Unione commercianti — dalla mancanza di un territorio che graviti su Trieste e che abbia caratteristiche economiche identiche a quelle del capoluogo. Si afferma, che mentre ogni città d'Italia dispone di un'attrezzatura commerciale strutturalmente corrispondente alle esigenze sia del capoluogo sia di tutta la provincia su di esso gravitante, Trieste è invece l'unica città d'Italia che di tutto ciò è priva.

Nè a magliorare sostanzialmente la situazione serve l'afflusso a Trieste di un certo numero — del resto assai modesto — di persone residenti oltre confine, perchè per effetto dell'enorme divario tra il nostro sistema economico e quello jugoslavo, non si può assolutamente parlare di territorio gravitante su Trieste; lo fu un tempo, quando si spendeva la stessa moneta, e vi era il medesimo regime di stipendi, salari, di costi e ricavi, cioè quando Trieste, l'Istria e il Carso appartenevano allo stesso sistema economico.

L'azione dell'Unione commercianti, che si era sviluppata tempo fa sollecitando l'appoggio delle autorità locali, del Governo e del Parlamento, diede origine alla presentazione del primo disegno di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato, a cura dell'on. Origlia, deputato di Milano ma primo firmatario del progetto perchè vicepresidente della Confederazione generale italiana del commercio e turismo, e degli on.li Sciolis e Bologna. Tale azione è andata sviluppandosi nel tempo, con interventi a fondo compiuti verso organismi tecnico-economici e commissioni parlamentari primo fra tutti il Consiglio nazionale economia e lavoro (CNEL).

Essa è culminata ora con la presentazione di una formale richiesta di concessione a Trieste di un regime di zona franca «per contingenti», ossia tendente a ottenere un minor costo delle merci destinate al diretto consumo; tale tipo di zona franca non è da confondersi con quello «integrale» (una zona franca prevalentemente valutaria, destinata a consentire la più assoluta libertà di movimento di valuta nazionale ed estera), che venne a suo tempo sostenuta da altre istituzioni e organismi cittadini. Il regime di zona franca ora prospettato dall'Unione commercianti dovrebbe avere caratteristiche il più possibile simili, da un lato, ai provvedimenti adottati a vantaggio della popolazione di Fiume nel primo dopoguerra e, dall'altro, a quelli tuttora vigenti per Gorizia e la Valle d'Aosta.

Il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, ha dichiarato che è in atto una corrispondenza con uomini politici di Governo, con i maggiori esponenti del Parlamento e con le segreterie di tutti i partiti politici nazionali e locali, oltre che con le autorità regionali e cittadine su tale richiesta. A questo punto va precisato che la Unione commercianti, nel suo recente provvedimento contenente la richiesta di zona franca, ha preso posizione anche su altri problemi di fondo della situazione economica triestina, quali la cantieristica e il porto. Ma l'Unione ritiene di non dover essere l'unico organismo cittadino a sostenere le istanze del settore commerciale, in riferimento alla gravità della crisi strutturale cittadino, e a predisporre gli elementi tecnici atti a dimostrarne le dimensioni, così come ha già fatto con un approfondito e ampio studio riguardante il decremento delle vendite di prodotti petroliferi, e in particolare la benzina, per effetto del rifornimento oltre frontiera.

L'Unione ritiene pertanto che alla sua azione debba affiancarsi la Camera di commercio, sia per dare una maggiore ufficialità alla richiesta, agli studi e alle indagini, sia perchè questi interventi non siano tacciati di parzialità perchè concretati dall'organizzazione che raggruppa le categorie più direttamente interessate.

E proprio ieri si è registrato un intervento dell'Unione presso il presidente della Camera di commercio, col quale si è chiesto che l'organismo camerale costituisca un comitato con il compito di sovraintendere all'effettuazione di una vasta indagine sulla situazione economica di tutti i settori commerciali e turistici triestini.

Tale indagine si distinguerà in due parti fondamentali: da un lato, la diminuzione di lavoro e di redditività delle aziende commerciali e turistiche per effetto dei vari fenomeni che caratterizzano la situazione triestina, e in primo luogo quello dell'enorme massa di acquisti effettuati oltre frontiera dai triestini, e quello del decentramento della città e della mancanza di un suo territorio su di essa amministrativamente ed economicamente gravitante. Infine, la rilevazione delle differenze esistenti fra i carichi fiscali, quelli previdenziali, il costo della manodopera e ogni altra voce componente la globalità degli oneri di gestione di Trieste, rispetto al resto d'Italia per qualcuna di tali voci, sia alle zone economicamente ragguagliabili a quella triestina sia per tutte le altre.

LIMITI D'ORARIO E DI PERSONALE

Inceppi da eliminare nei servizi portuali

Chiarimento del gen. Battaglieri

L'assessore comunale al lavoro, Arnaldo Fantasia, ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con il comandante del Porto, gen. Battaglieri, che nella sua veste di commissario straordinario dell'azienda portuale dei Magazzini Generali è stato interessato in particolare a un problema riguardante lo svolgimento delle operazioni portuali, più volte sollevato anche in sede di Consiglio comunale. Di recente, il cons. Busà (MSI) aveva ad esempio lamentato — in un'interrogazione — che «il servizio gru dei Magazzini Generali cui sono affidate le operazioni di carico e scarico delle merci transitanti per il nostro porto non è organizzato in modo da consentire in qualsiasi momento la massima celerità delle operazioni, ma viene svolto soltanto entro un determinato orario per cui si verifica che mezzi e uomini talvolta rimangono inoperosi e talaltra sono insufficienti, con ovvio e grave pregiudizio del servizio stesso e, a lungo andare, del porto intero.

«Una migliore organizzazione che renda possibile in qualsiasi momento la fornitura del servizio richiesto, senza che venga beninteso pregiudicato il diritto all'orario massimo attualmente goduto dal personale fisso ma basato su prestazioni straordinarie liberamente concordate tra i lavoratori e l'Ente, oppure con ricorso dell'Ente all'iniziativa privata, potrebbe essere un modo — secondo il consigliere interpellante — per ovviare agli inconvenienti lamentati». Ed aveva concluso chiedendo di conoscere le iniziative che il Comune intende prendere per migliorare un servizio che è alla base di tanti interessi cittadini.

A questa interrogazione, con la quale veniva segnalata una deficienza nell'organizzazione del servizio gru dei Magazzini Generali, cui sono affidate le operazioni di carico e scarico delle merci transitanti per il nostro porto, ha risposto ora per iscritto l'ass. Fantasia. Nel riferirsi al colloquio avuto con il gen. Battaglieri, egli afferma che nell'occasione «sono emerse difficoltà di ordine contingente» le quali determinano l'attuale, lamentata situazione. Prima fra tutte, l'impossibilità che detto lavoro — soggiunge l'ass. Fantasia — venga svolto straordinariamente vigendo un accordo sindacale secondo il quale i gruisti non possono superare il limite massimo di 32 ore straordinarie al mese; e in seconda analisi l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni stante la già nota situazione deficitaria dell'Ente.

D'altro canto — avrebbe obiettato il commissario straordinario dei MM.GG., gen. Battaglieri, nel colloquio avuto con l'assessore, l'aumento delle tariffe richiesto agli utenti del porto non ha potuto trovare, in sede governativa, favorevole accoglimento. Comunque, ha riferito il cav. Fantasia, attualmente esistono dei contatti per arrivare a un «arrotondamento» delle tariffe stesse. «Tale risoluzione, se conseguita, potrebbe consentire — così conclude la risposta al consigliere interrogante — l'assunzione di un adeguato numero di operai atto a risolvere favorevolmente quanto auspicato».

Riconoscente la CCdL al Prefetto Mazza

Il Commissario di Governo, Mazza, nell'imminenza di lasciare la nostra città per reggere la Prefettura di Milano, ha ricevuto il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Fabricci. Al Prefetto Mazza è stata consegnata una dichiarazione in cui, tra l'altro, gli si esprime «il vivo ringraziamento per quanto ha fatto a favore della città e dei lavoratori».

Il documento conclude con i più fervidi voti augurali per il nuovo importante incarico e con «il vivo rammarico per il congedo da noi».

APPALTATI I LAVORI PER 85 MILIONI

Prossimo in piazza Libertà lo scavo del sottopassaggio

Il sottopassaggio pedonale di piazza Libertà si avvia al concretamento. In questi giorni si sono svolte, presso la segreteria generale del Comune, delle gare per l'appalto di opere e forniture, tra le quali primeggia la costruzione del sottopassaggio; il primo lotto comporta una spesa di 85 milioni di lire, e i relativi lavori sono stati assegnati all'impresa Porfirio.

L'inizio è previsto nel prossimo autunno, e con tutta probabilità il sottopassaggio potrà essere completato entro l'estate prossima. Naturalmente tale traguardo è condizionato alle caratteristiche stagionali, dato che lavorando sotto il manto stradale, in quella particolare zona, verrà indubbiamente avvertita l'influenza delle maree. La difficoltà maggiore, comunque, sarà rappresentata dal problema del traffico, dato che quella zona è continuamente battuta dal flusso veicolare, in special modo in direzione di città.

Il primo lotto dei lavori comprenderà l'attraversamento dal marciapiede della stazione al giardino, in senso parallelo al viale Miramare, e disposto lungo il prolungamento del marciapiede esistente. La lunghezza sarà di 38 metri, la larghezza intera di 4 metri (2,50 m. di scala) e l'altezza di 2,80 metri; la profondità è calcolata in 5 metri sotto il piano stradale. Grazie a questo sottopassaggio, si permetterà ai pedoni di evitare l'attraversamento di quella pericolosa arteria perennemente congestionata di macchine, e della sede autofilotranviaria. La pavimentazione in gomma sarà del tipo antisdrucciolevole, e così pure i 24 gradini, la cui rampa sorgerà sul lato della stazione.

Sono previste altresì delle opere di isolamento per evitare possibili infiltrazioni d'acqua: l'Ufficio tecnico comunale, infatti, ha dovuto pure tener presenti le difficoltà insite nella realizzazione dell'opera dalla continua presenza d'acqua. Di conseguenza, si dovrà procedere al concretamento di un sistema di impermeabilizzazione, facendo lavorare tra l'altro, in continuazione, delle pompe autoadescanti per il sollevamento delle acque meteoriche. Il passaggio sotterraneo ospiterà una serie di vetrinette-mostra di ispirazione pubblicitaria, che renderanno meno monotono lo attraversamento.

E' auspicabile, ora che è stata aggiudicata l'opera maggiore, che si giunga anche a concretare l'esigenza della costruzione di una diramazione del sottopassaggio stesso, per consentire ai pedoni di raggiungere, con un attraversamento sotterraneo del viale Miramare, la via Pauliana.

Le altre gare d'appalto esperite presso il Comune riguardano l'acquisto di supporti reggibottino per il servizio di nettezza urbana, per una spesa di 3 milioni di lire, e il restauro dei locali al secondo piano dello stabile di via Cavana 18, destinati alla ripartizione Sanità e igiene (spesa di 2 milioni 850.000 lire). Si procederà poi alla demolizione dello stabile pericolante di via Crocifisso 1 (costo di 3.900.000 lire), e alla costruzione di un abbeveratoio a Padriciano (spesa di 460.000 lire).

ORARI DEI NEGOZI DA OGGI A LUNEDI'

Gli orari dei negozi per le giornate di oggi, domani e lunedì resi noti dall'Unione Commercianti della nostra Provincia sono i seguenti:

OGGI, 13

a differenza di quanto normalmente avviene in applicazione delle norme sulla settimana semicorta, oltre a tutti gli altri negozi, resteranno aperti anche quelli di vendita al minuto di autoforniture e accessori per auto.

DOMANI, 14

I negozi osserveranno l'orario normale di tutte le domeniche.

DOPODOMANI, 15

Resteranno chiusi tutti i negozi tranne i seguenti: a) fiorai, (aperti dalle 8 alle 13); b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (aperte dalle 8 alle 21.30); c) latterie: aperte dalle 7 fino a smaltimento del prodotto e comunque non oltre le ore 12.

Ricordiamo che, come già è stato pubblicato, le macellerie sono aperte oggi dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19, mentre rimarranno chiuse per tutta la giornata domani e lunedì.

Dal canto loro i panifici e le rivendite di pane osserveranno nella giornata di domani l'orario normale di apertura con protrazione facoltativa fino alle ore 14. Lunedì rimarranno chiusi tutto il giorno.

Confermato lo sciopero delle autocorriere

FUNZIONA REGOLARMENTE LA TRENOVIA DI OPICINA

Lo sciopero dei dipendenti dalle autolinee in concessione è stato confermato. Di conseguenza, oggi e domani — in sede nazionale — non effettueranno servizi i pullman di linea, e naturalmente il disagio che la cittadinanza dovrà sopportare sarà notevole, concretandosi la azione di protesta proprio alla vigilia dell'esodo di Ferragosto.

Per quanto riguarda la nostra provincia, restano validi gli interventi d'emergenza predisposti dal locale compartimento dell'Ispettorato della motorizzazione civile, in accordo con la Prefettura.

A differenza di quanto è avvenuto in occasione della recente astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri, la trenovia di Opicina non è interessata allo sciopero, e quindi non solo funzionerà regolarmente, ma fornirà pure i mezzi di collegamento tra Opicina, Prosecco, Monrupino e Basovizza.

Scivolato a terra mentre stava portando una bottiglia d'acqua, l'operaio Pietro Fadi, di 56 anni, residente a Venzone, ha riportato una profonda ed estesa ferita di taglio all'avambraccio sinistro. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di venti giorni.

INTENSIFICATI I CONTROLLI DELLA SQUADRA MOBILE

VIGILANZA SULLE ABITAZIONI LASCIATE VUOTE DALL'ESODO

Anche il sottosuolo è stato attentamente ispezionato Particolare l'impegno di quest'anno dopo l'amnistia

Polizia, della strada, carabinieri, non poteva certamente mancare la Mobile: tutti mobilitati per la grande «operazione Ferragosto», ognuno per la parte di propria competenza. Così, nel tardo pomeriggio di ieri, sono entrati in scena i componenti della Squadra mobile; se ai primi, infatti, è demandato il compito di vigilare sulla sicurezza delle strade, i secondi hanno un dovere non meno importante: un controllo continuo, attento ed efficace sulle case.

Sono numerosi, i triestini, che lasciano la città per non venir meno all'imperativo dell'esodo ferragostano, e le abitazioni rimangono indifese, in balia dei malintenzionati. Quest'anno, poi, la situazione viene ad acquistare un carattere di autentica eccezionalità, causato purtroppo dalle conseguenze della recente amnistia. Dalle carceri, grazie al decreto del Presidente della Repubblica, sono usciti uomini che hanno saputo approfittare dell'occasione che loro si presentava, della mano che veniva loro stesa, per crearsi una nuova esistenza: il passato resta alle spalle, e si ricomincia, naturalmente con la volontà di non ricadere più nell'errore. Purtroppo, però del provvedimento hanno potuto usufruire anche persone alle quali, evidentemente, la lezione non è servita, e che continuano a sfidare la legge: è contro questi individui, in particolare, che gli uomini della Mobile devono lottare, impegnarsi a fondo specialmente in questo particolare periodo dell'anno. E' una lotta ad armi impari, perchè i tutori dell'ordine non possono certamente trovarsi dislocati in tutti gli angoli della città; ma quanto viene fatto, lo si fa veramente senza risparmio di energie, mobilitati tutti come sono nell'eccezionale operazione.

Il nuovo Questore, dott. Parlato, si è reso perfettamente conto della situazione, e ha dato in merito disposizioni precise e severissime, varando un vero e proprio piano di controllo di emergenza, che gli uomini diretti dal dirigente della Mobile, dott. Cappa, sono chiamati a eseguire. E' stata tracciata anche quest'anno, quindi, una vastissima zona di operazioni, entro la quale da ieri sera e per parecchi giorni dopo il Ferragosto, opereranno le forze della Squadra mobile. Essa comprende naturalmente tutta la città e la periferia, le cui strade saranno continuamente battute da numerose pattuglie automontate, i cui equipaggi sono in costante collegamento tra loro via radio; con lo stesso mezzo ci si tiene pure in contatto continuo con la Questura e con gli uffici della Mobile, dove è installato il «cervello» delle operazioni. Le varie zone in cui è suddivisa la città vengono a formare così una vera barriera di sicurezza e un dispositivo di pronto intervento. E anche là dove le macchine non possono addentrarsi nella loro perlustrazione, la polizia è presente con numerose squadre di agenti in borghese; in tal modo, viene eliminata qualsiasi zona scoperta.

Le macchine, oltre a collegare e a intersecare tutte le parti della città, contano sulla collaborazione dei commissariati cittadini e periferici, e in tal modo sono sotto costante controllo pure le zone di pertinenza dei commissariati di Muggia e Duino; a un dato segnale, due pattuglie si incontrano in un posto convenuto, dove si tirano le somme dell'operazione, fino a quel momento; al ritorno, ogni pattuglia setaccia la parte di propria competenza.

Una ragnatela fitta, quindi, entro la quale deve cadere l'eventuale malintenzionato, resa ancora più pericolosa per chi sfida la legge dai blocchi stradali che verranno istituiti con la collaborazione della Polstrada. In particolare, i posti fissi e mobili di «fermo» alle macchine vengono creati per prevenire e bloccare i furti d'auto, che in questi ultimi tempi hanno assunto proporzioni preoccupanti.

Questa notte, inoltre, la Mobile ha voluto perlustrare pure la città sotterranea, per scongiurare eventuali furti perpetrati col sistema della «banda del buco». Fortunatamente i giorni scorsi, tranne il temporale di qualche notte fa, non hanno fatto registrare piogge, per cui gli uomini della Squadra mobile hanno potuto effettuare stanotte un'attenta ispezione nel sottosuolo del centro cittadino, partendo dalla piazza Dalmazia, percorrendo tutta la via Carducci e spingendosi fino al largo Barriera e via Pondares, con alcune deviazioni. Lo scopo è di stroncare eventuali tentativi dei ladri di sbucare dalle cloache e penetrare, dopo aver praticato un foro nel pavimento, in qualche negozio o, peggio, nelle oreficerie del centro, una volta prese di mira proprio in queste occasioni.

Si è ripetuta, così, la sequenza del «Terzo uomo», attraverso il passaggio buio e maleodorante della Trieste sotterranea, con l'acqua che arriva quasi al ginocchio. Muniti di stivaloni, elmetto, maschera e lampada tascabile e armati di pistola, alcuni componenti la Mobile si sono calati verso l'una in un tombino di piazza Dalmazia, percorrendo l'itinerario tracciato dal torrente che scorre sotto la principale arteria cittadina. La loro «passeggiata» si è protratta per alcune ore, interrotta ogni tanto da una boccata di aria pura.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: Turno «Generale»: 1 allievo ufficiale di coperta - Turno, 414; 1 piccolo di camera - Turno, 245.

STATO CIVILE

12 agosto 1966

MORTI: Anastasi in Coppola Flora anni 56; Milic ved. Seifert Rosina a. 89; Schole in Fait Francesca a. 69; Sabatini in Piraino Elda a. 54; Rebek Ludmilla a. 68; Gabrieucig ved. Benedetti Teresa a. 83; Fattor Giovanni a. 82; Giacometti in Ferri Primina a. 66; Polli ved. Vatti Giuseppina a. 83; Ferfila in Pieri Maria a. 69; Micori Gabriele a. 74; Ban ved. Fischetti Giovanna a. 84; Novel Antonio a. 60.

NATI: 21.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ippolito - Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.17. La luna è nata all'1.46 e tramonta alle 18.34.

Ieri: temperatura massima 31; minima 21,1; pressione mb. 1019 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento km. 4 da S.O.; temperatura del mare 25,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.38, cm. 25 e alle 20.11, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 14.33, cm. 1 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.20, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 9300[illegible]; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 3763[illegible].

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani, domenica gita al Rifugio Vaiolet con salita al Catinaccio (m. 2981) ed alla Roda di Diavolo (m. 2723). La comitiva B effettuerà: 1.o giorno: Traversata da Vigo di Fassa al Rifugio Fronza alle Coronelle e, per la Forcella Coronelle, al Rifugio Vaiolet. 2.o giorno: Rifugio Vaiolet, Passo di Antermoia, Rifugio Antermoia e, per la Val di Dona a Mazzin. Partenza oggi 13-8 alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 14 agosto alle ore 5.30 da piazza S. Giovanni, escursione al Gross-Glockner (m. 3797) - giorni 14 e 15 corrente. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità 3 (tel. 35240) entro giovedì 11.

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO informa che sono disponibili posti per il soggiorno montano di Laggio di Cadore, nel turno dal 22 agosto al 5 settembre 1966. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via Duca d'Aosta 12, st. 14.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a Forni di Sopra, [illegible] Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., XXX Ottobre 6, telefono 35796.

Fotografie che possono costare la patente



Due tra le più gravi ed evidenti infrazioni al Codice della strada. Una vettura lanciata nettamente oltre la doppia linea continua, tenta il sorpasso di un'altra macchina e di un'autobotte addirittura in terza posizione, in quanto la macchina che la precede sta iniziando a sua volta la fase del sorpasso. A destra: non tutti i camionisti usano con prudenza il loro pesante veicolo. Nel sorpasso fra due autobotti, una ha scavalcato la striscia bianca continua della strada

I NOSTRI «007» IMPEGNATI CONTRO I CRIMINALI DELLA STRADA

GIORNO E NOTTE GLI SPERICOLATI SOTTO GLI OCCHI DELLE «CIVETTE»

Le auto «segrete» della Polizia stradale e dei carabinieri intensificano per Ferragosto questo prezioso servizio su tutte le arterie della Regione

In quella che viene comunemente definita l'«operazione Ferragosto» la Polizia stradale collauda la sua efficienza mobilitando uomini e mezzi. Scende sul campo di battaglia del traffico d'oggi con il benemerito compito di prevenire gli incidenti salvando in questo modo vite umane. Al termine di ogni «operazione» si usano fare le statistiche e purtroppo ci si sofferma a contare le vittime della strada. Ma nessuno riuscirà mai a sapere quante vite sono state salvate dall'organizzazione preventiva messa in atto dalla Polizia stradale in collaborazione con i carabinieri.

In ogni «operazione» che riassuma in questo termine impegno, pianificazione e disciplina intesi in senso militare, c'è sempre una parte meno appariscente ma indispensabile per il successo dell'operazione stessa: una parte meno appariscente, anzi una parte «segreta». Questo «segreto» ha una sigla: servizio A.C.A. (abito civile automontato). Termine freddo, burocratico, da circolare, ma che in altre parole vuol dire: pattuglie di controllo in abito civile, ovvero le ormai famose auto-civetta.

Delle auto-civetta si è riparlato in questi giorni di vigilanza ferragostana. Ma in verità esse operano tutto l'anno, e in questo periodo si moltiplicano e battono tutte le strade di più intenso traffico. Fa parte del segreto anche quante esse sono: e non lo diremo. Sappiano gli automobilisti spericolati che fra Polizia stradale e carabinieri ce ne sono in numero sufficiente per cogliere in flagrante un'altissima percentuale di «rompicollo».

E' sembrato a qualcuno che il servizio delle auto-civetta venisse attuato unicamente in certe zone d'Italia dove le punte di traffico raggiungono limiti da vertigine. Non è così. Ogni compartimento ne ha a disposizione e quindi anche le strade della nostra Regione, da Trieste a Pordenone, da Udine a Tarvisio, sono sotto l'obiettivo delle macchine fotografiche che l'equipaggio di ogni auto-civetta reca al seguito. Anzi al collo: per fissare prontamente l'immagine dell'infrazione al Codice. E sono macchine azionate con la precisione di una arma. Non sbagliano colpo. Munite di teleobiettivo, «colpiscono» a distanza permettendo così di rilevare con facilità la targa degli automobilisti in fallo. Le auto-civetta sono di vario tipo e di varia cilindrata. Le targhe che portano sono di provenienza varia, e le vetture vengono cambiate da compartimento a compartimento per evitare ogni possibile identificazione.

Nessun inseguimento, nessuna contestazione da parte degli equipaggi delle auto-civetta ai guidatori colti in flagrante con l'obiettivo.

Attraverso il numero di targa sarà poi facile risalire al responsabile e convocarlo al Comando per la contestazione. La prova fotografica controbatte ogni tentativo di difesa o di smentita. Una prassi che dura una decina di giorni, ma la contravvenzione può attendere. Il risultato ultimo è anche più efficace in quanto pone l'automobilista di fronte alla sorpresa della condanna.

Che il servizio delle auto-civetta dia buoni risultati lo provano le fotografie che pubblichiamo. Sono fotografie scattate recentemente da queste auto «in abito civile». Ogni fotografia rappresenta una precisa ed inequivocabile contestazione e una grave inosservanza alle norme del Codice. Ogni sorpasso o condotta di guida fissati da queste immagini avrebbero potuto costare la vita a più persone.

Lasciamo parlare alcune cifre. Nel periodo da gennaio ad aprile del 1965 i morti sulle strade italiane furono 2484. Nello stesso periodo del corrente anno furono 2427 con una diminuzione degli incidenti del 3,8 per cento. Quindi una tendenza alla diminuzione tanto più evidente se raffrontata agli anni precedenti. Nell'aprile di quest'anno i morti sono stati 681 rispetto ai 653 dell'aprile 1965. E' stato nell'aprile scorso, dunque, che è squillato il campanello d'allarme: la costante discesa della mortalità sulle strade ha compiuto un balzo in alto rompendo l'equilibrio. Si rischia cioè di tornare alle punte più elevate di mortalità.

A parlare con gli uomini della Stradale, come con i carabinieri, si nota in questi rilievi un po' di amarezza. La loro fatica rischia di venire frustrata a dispetto dell'impegno messo in un servizio tanto delicato e complesso. Solo l'uomo che è al volante è la causa di tutto ciò. Ce lo conferma il comandante del Compartimento della Polizia stradale, ten. col. De Benedittis. Le strade — egli rileva — oggi possono considerarsi buone, ma devono sopportare in questo periodo un traffico immenso, determinato anche dal travaso del turismo motorizzato degli stranieri. Si calcola infatti che il 70 per cento degli stranieri che giungono in Italia viaggi con proprie automobili o con pullman. Se nel rispetto delle precedenze si richiede all'utente della strada solo prudenza, buona educazione e buona volontà, nelle manovre di sorpasso queste non bastano. Occorre qualcosa di più: la tecnica di guida.

In uno studio analitico si sono indicati in sette punti le circostanze sfavorevoli che proibiscono un sorpasso:

1) lo spazio sulla sinistra non permette un agevole passaggio del veicolo;

2) un altro veicolo sopraggiunge in senso inverso;

3) il veicolo che ci precede sta iniziando a sua volta il sorpasso;

4) il veicolo che ci precede viaggia in colonna;

5) il veicolo che ci segue si accinge a sorpassarci;

6) la strada in avanti è visibile per un tratto limitato;

7) la strada verso l'avanti presenta un incrocio.

La manovra del sorpasso avviene con frequenza ed è questo, forse, che fa dimenticare a molti automobilisti i pericoli celati in essa. E' noto altresì che dopo un temporale, fenomeno tanto frequente in questa stagione, gli incidenti aumentano sensibilmente. Si dà la responsabilità all'asfalto viscido, ma principale imputato è ancora l'uomo al volante che non ha saputo adeguare la sua tecnica di guida alle diverse condizioni di aderenza del suo mezzo alla strada. Sono cose note, notissime ormai. Ma gli ufficiali della Stradale ve le ripetono con insistenza, perchè le cose comuni sono le meno ascoltate.

Per il Ferragosto sulle strade di quest'anno c'è una novità: l'autostrada Trieste-Udine. La Polizia stradale dà su questa arteria una positiva valutazione: è la migliore autostrada d'Italia dal punto di vista della sicurezza, soprattutto per quanto riguarda il guardrail al centro che impedisce il salto di corsia.

Restano in vita però due arterie pericolose per l'intensità del traffico che devono sopportare: la statale «14» da Trieste a Venezia e la statale «13» da Udine a Tarvisio. E' qui che la Polizia stradale e i carabinieri s'impegneranno a fondo.

La patente può essere ritirata in poche ore

Pronta e ferma esecuzione, ha voluto dare la nostra Prefettura alle nuove disposizioni impartite dal Ministero degli Interni, sulla sospensione della patente nella giornata in cui si è verificato l'incidente. Da ieri, infatti, funziona giorno e notte nel palazzo di piazza Unità un servizio continuativo inteso a intervenire immediatamente nei casi di gravità, e quando sia apertamente manifesta la responsabilità dell'automobilista. A seguito di questo provvedimento, quindi, d'ordine del Prefetto può venir sospesa la patente a sole poche ore di distanza dal momento in cui si è verificato l'incidente.

Sorpasso sul dosso. La visibilità è ridotta a un piccolo tratto e al margine della carreggiata il cartello (indicato dalla freccia) proibisce chiaramente il sorpasso. L'incoscienza è manifesta

Ispezione del Sottosegretario agli Interni Ceccherini alla Polizia della Strada a Gorizia. Lo accompagna il col. De Benedittis. Di fronte, due delle auto-civetta con i loro equipaggi armati di macchina fotografica e teleobiettivo (vedi la freccia)

UNA PUBBLICAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Esportatori e importatori in un aggiornato catalogo

L'edizione è stata redatta in quattro lingue

E' uscita in questi giorni la prima edizione del catalogo degli abituali importatori ed esportatori della provincia di Trieste, la cui pubblicazione è stata curata dalla Camera di Commercio. Tale catalogo viene a colmare una lacuna nel settore delle informazioni sul commercio internazionale di Trieste, dopo che l'ultima pubblicazione in merito era uscita appena nel 1953. La Camera di Commercio ne ha curato la compilazione nella certezza di soddisfare a una sentita necessità che concretamente si manifesta con numerose richieste di dati e di indirizzi, quotidianamente rivolte agli uffici camerali.

Con tale pubblicazione, gli operatori economici italiani e stranieri vengono a disporre di uno strumento di consultazione indispensabile per conoscere la configurazione merceologica del commercio estero della nostra provincia, e quindi di una guida di facile uso per la ricerca delle ditte che trattano un determinato prodotto. Allo scopo di fornire agli operatori esteri un mezzo di orientamento idoneo a raggiungere tale finalità, non sono state inserite nel catalogo le imprese che effettuano o hanno effettuato operazioni con l'estero saltuarie o di scarso valore.

Il catalogo, redatto in italiano, francese, inglese e tedesco, si compone di due parti distinte: la prima parte comprende un elenco dettagliato di tutte le merci importate ed esportate dalle imprese locali; la seconda l'elenco alfabetico di tutte le imprese citate, con la specificazione delle relative merci trattate. Queste ultime sono raggruppate secondo «sezioni» corrispondenti approssimativamente a quelle della tariffa doganale; nell'ambito di ciascuna sezione le merci sono elencate in ordine alfabetico. In corrispondenza di ciascuna merce sono riportati i numeri che nell'elenco generale contraddistinguono quelle imprese che trattano la merce ricercata.

La pubblicazione viene distribuita in questi giorni presso tutti gli uffici periferici dell'Istituto commercio estero e le rappresentanze italiane nei Paesi stranieri, e rappresenta indubbiamente una notevole forza pubblicitaria per il commercio triestino; essa significa, soprattutto, che l'attività dell'intermediazione triestina non va trascurata, portando alla ribalta dell'attenzione del settore l'elemento umano. Il catalogo può essere acquistato alla Camera di Commercio.

SEGNALAZIONI

«Mai come quest'anno — scrive Mario Fattori, insegnante — in occasione delle vacanze estive, si era avuto da parte delle autorità di Governo e della Regione così vasta opera di propaganda per la sicurezza stradale; da parte loro, le amministrazioni comunali, i giornali, la radio e la televisione hanno secondato l'iniziativa con vivo impegno. E' ancora presto per giudicare se la campagna ha avuto effetto, ma a leggere le cronache di tutti i giorni ci sarebbe da trarne conclusioni desolanti.

«Ma allora, la propaganda, i tristi esempi quotidiani, gli accorati inviti, l'abnegazione della Polizia stradale servono proprio a nulla? Non avvertono, i guidatori di qualsiasi specie di veicolo, neppure un briciolo di quell'istinto di conservazione che è l'estrema difesa naturale degli esseri viventi? Si sta pagando un ben severo tributo alla civiltà del motore, ma sarebbe sconcertante cinismo attribuire all'ineluttabile questo stato di cose, anche se le vittime della strada sembrano dimostrare che l'uomo al volante è irrecuperabile alla ragionevolezza e al civile rispetto della vita».

❋

«Sono andato all'ippodromo di Montebello, giovedì 4 agosto, in notturna — scrive il lettore T.G. — e vorrei raccontare un fatto che credo non abbia precedenti. Nell'intervallo della quarta corsa dedicata ai puledri di due anni ho notato che il grande favorito San Domingo nel tratto del traguardo, quando accendevano le luci, sbagliava. La corsa, al via, non ha avuto storia, perchè San Domingo è stato nettamente superiore e nonostante un'incertezza sulla prima curva ha vinto. Ma vorrei sapere perchè nella suddetta corsa non è stata accesa la luce quando i cavalli hanno raggiunto il traguardo. Forse per favorire il puledro? Non certo per risparmiare energia elettrica. Ma cosa dice il regolamento?».

La luce sulla linea del traguardo viene accesa dal giudice d'arrivo per facilitare la ripresa del «fotofinish», che altrimenti risulterebbe molto confusa. Di solito in retta d'arrivo questa luce viene quasi sempre accesa, perchè gli epiloghi spesso contrastati richiedono l'ausilio del «fotofinish», che funziona sempre anche quando il giudice non richiede la foto. Nel caso della corsa vinta da San Domingo, l'arrivo dei concorrenti è stato frazionato: si sarebbe quindi dimostrata del tutto inutile la accensione delle luci sulla linea del traguardo, che avrebbe potuto anche sviare i giovani alla loro prima esperienza e quindi falsare un risultato largamente acquisito dai concorrenti lungo i due giri di pista. Quindi nessun favoritismo — ci viene assicurato da fonte competente — alla base della vittoria di San Domingo (che nelle prove aveva avuto bensì qualche incertezza, però sempre oltrepassata la linea del traguardo), ma una decisione intelligente del giudice di arrivo (a termine di regolamento è lui a decidere se accendere le luci o se lasciarle spente). L'ordine d'arrivo era talmente tranquillo, che il giudice ha preferito non mettere a repentaglio i piazzamenti dei puledri con una accensione del tutto inutile delle luci sulla linea del traguardo.

❋

In tema di pulizia cittadina, un caso piuttosto sconcertante viene segnalato da un anziano pensionato, il sig. Alcide F., il quale scrive: «Devo purtroppo lamentare, rendendomi anche interprete degli abitanti della zona interessata, che la pulizia della scala Mainati ed in particolare delle aiuole adiacenti lascia molto a desiderare. Quelle aiuole sono diventate un vero immondezzaio; esse raccolgono tutti i tipi di rifiuti, perfino garze, cerotti — è una cosa ributtante — di cui si liberano, chissà perchè, gli assistiti dei vicini ambulatori dell'INAM. Sarebbe pertanto quanto mai opportuno che si provvedesse con maggior frequenza alla pulizia della scala; le aiuole dovrebbero essere oggetto, in particolare, di una pulizia radicale e magari di un intervento di disinfezione. Sarebbe inoltre il caso di disporre la posa di un cestino all'uscita degli ambulatori».

Siamo in grado di annunciare — nel rendere nota la risposta data dall'assessore ai servizi di Nettezza urbana, De Gioia, al consigliere comunale Busà, il quale aveva sollevato lo stesso problema in sede d'interrogazioni — che l'inconveniente verrà in parte eliminato. «La Scala Mainati —precisa l'ass. De Gioia — viene pulita da due a tre volte la settimana, e ciò a seconda della disponibilità del personale del servizio di Nettezza urbana. Per quanto riguarda invece la pulizia delle zone verdi in genere ed in particolare quelle che fiancheggiano la scala in questione nonchè l'aiuola esistente sulla via Farneto, si fa presente che tale problema non rientra nelle competenze della Nettezza urbana bensì della sezione Pubbliche piantagioni, dipendente da un Assessorato diverso. Comunque, al fine di eliminare il più possibile l'accumulo di rifiuti, la N.U. ha provveduto a installare, in corrispondenza con la via Farneto, un nuovo cestino di raccolta; e nel frattempo sono stati presi gli opportuni accordi con la direzione dell'INAM per la sistemazione di un secondo cestino sulla rampa di accesso al poliambulatorio». Resta da soddisfare a questo punto — da parte della Sezione pubbliche piantagioni del Comune, chiamata in causa dallo stesso assessore De Gioia — anche la richiesta di una radicale pulizia di quelle zone verdi.

❋

«Ben venga anche la statua nel giardino della Stazione — scrive la signora E. A. — ma non prima che esso sia restituito alle persone civili, che oggi non possono più fermarvisi. La bella fotografia pubblicata nei giorni scorsi dal "Piccolo" è un misto di passato e avvenire: per il passato, un giardino quale esso era una volta, per l'avvenire quale potrà essere se ci sarà un monumento. Ma oggi... E bisognerebbe spendere dei milioni in quel giardino? Altro che statua: il giardino ha bisogno di una sola cosa, un forte zampillo a ruota con un energico disinfettante al posto dell'acqua».

Scontro di due mondi

(«Giornalfoto»)

America e vecchia Europa, ovvero scontro di due mondi. Una grossa macchina americana è finita contro il vetusto tram che porta a Barcola i nostri bagnanti. Danni alla vettura ma non alle persone. Hanno dovuto mettersi in tredici per spostare il grosso macchinone e dar via libera al traffico, rimasto per un po' di tempo interrotto lungo il viale Miramare

DISAVVENTURA DI UNA GUIDATRICE A MUGGIA

Appena lasciata sola l'auto ha fatto un tuffo

Vigili del fuoco, agenti di polizia e un sommozzatore hanno unito i loro sforzi per poter ripescare l'utilitaria

Una «Cinquecento» è piombata ieri mattina nel porticciolo di Muggia ed è rimasta sott'acqua per circa un'ora. Per il recupero della vetturetta sono stati mobilitati gli agenti del Commissariato di Muggia, il personale della motovedetta dipendente da quel Commissariato, i vigili del fuoco della cittadina e quelli di Trieste oltre a un sommozzatore del distaccamento del Porto Vecchio. I danni riportati dalla vetturetta, che dovrà venir completamente revisionata, ammontano ad almeno centomila lire.

La disgrazia, è dovuta a una distrazione della proprietaria della macchina, l'impiegata Elda Terakis, di 29 anni, abitante in via Ireneo della Croce 4, la quale aveva dimenticato di tirare il freno a mano della vettura dopo averla parcheggiata sulla banchina del porticciolo, nei pressi dell'edificio che ospita la «Lega Nazionale».

La «Cinquecento» si trovava ferma sul selciato in leggero pendio, per cui si è messa da sola in movimento e, percorsi circa tre metri, ha superato il bordo della banchina precipitando in acqua. La vetturetta ha urtato di striscio due barche ed è affondata lentamente.

Secondo i vigili del fuoco giunti sul posto è possibile che l'utilitaria sia stata inavvertitamente urtata da qualche altra macchina in sosta, oppure abbia ricevuto una leggera spinta di avvio da qualche persona che, sempre inavvertitamente, si sia appoggiata alla macchina; ma la cosa non è stata appurata.

Il sommozzatore Micatovich si è immerso nelle acque del porticciolo ed ha «imbragato» la vetturetta passando un grosso cavo sotto la carrozzeria. Le due cime del cavo sono state poi agganciate all'autogrù, che ha sollevato la macchina. La proprietaria ha assistito mestamente alle varie fasi del recupero ed ha provveduto a far trainare la «Cinquecento» che, a causa dell'acqua, ovviamente non andava più in moto, sino ad una autofficina.

Sventa un furto d'auto affacciandosi alla finestra

Uno sguardo dalla finestra per dare un'ultima occhiata alla propria vettura parcheggiata sotto la casa in cui aveva preso alloggio ha permesso a un turista aretino di non venir derubato ed ha assicurato alla Giustizia un... candidato topo di auto.

Il fatto è accaduto nella centralissima via XXX Ottobre. Verso le 22 il quarantenne Eliseo Bruni, di 40 anni, residente a Capolone, in provincia di Arezzo, aveva fermato la propria Fiat 600 in via Machiavelli, quasi all'angolo con la via XXX Ottobre, e, dopo averla chiusa a chiave, si era allontanato per dirigersi verso una vicina pensione, dove aveva preso alloggio per alcuni giorni. Le sue mosse devono essere state seguite da un individuo che si è messo subito all'opera non appena l'aretino è sparito nel portone, convinto di avere un po' di tempo davanti a sè. Ma, come si sa, il diavolo insegna fare le pentole ma non i coperchi. Infatti lo sconosciuto non deve aver pensato alla possibilità che il turista si affacciasse alla finestra.

Eliseo Bruni, infatti, aperte le imposte della sua stanza, con grande meraviglia vide un uomo che stava rovistando nella sua auto. Rapido come il vento, il turista è ridisceso in strada, giusto in tempo per bloccare lo sconosciuto ed affidarlo agli agenti del vicino comando del settore di frontiera di Pubblica sicurezza. Il piantone ha chiesto quindi l'intervento della Squadra mobile.

Gli agenti accorsi alla chiamata, hanno individuato l'uomo per il saldatore elettrico Severino Massimiliani, di 54 anni, abitante in via Mazzini 24, il quale è stato trovato in possesso di un tronchese. E' stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per tentato furto pluriaggravato.

TRATTAMENTO ECONOMICO

La festività di lunedì nel settore dell'industria

La Federazione medie e piccole industrie comunica che il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti per la giornata di lunedì è il seguente:

La festività va retribuita, ancorchè non lavorata, come segue: operai, 1/6 della retribuzione calcolata in base all'orario settimanale contrattuale; apprendisti, 1/6 della retribuzione calcolata in base all'orario settimanale fissato per legge (7 ore e 20 minuti).

Gli impiegati hanno assolta la festività con la normale retribuzione mensile.

Ai lavoratori di tutte le categorie che nella suddetta festività prestino la loro opera, spetta, oltre al trattamento economico indicato, una retribuzione pari alle ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

La festività in parola, viene assolta con le relative percentuali sostitutive per gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri.

DUE TURISTE AI GRANDI MAGAZZINI

Lo specchietto pagato era per le... allodole

Ma non ha funzionato: ora madre e figlia scontano al Coroneo il loro piccolo furto

Trascorreranno il Ferragosto al... fresco le due «gazze» d'importazione scoperte con le mani nel sacco mentre stavano facendo incetta di merci nel grande magazzino di viale XX Settembre. Bloccate dai dipendenti dell'emporio, le due ladruncole, madre e figlia, sono state affidate agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali le hanno denunciate in stato di arresto e tradotte al Coroneo con la denuncia di furto aggravato. La merce, del valore di 10.700 lire è stata ricuperata e restituita al magazzino.

Il fatto è avvenuto verso le dieci di mattina. Le due straniere, la casalinga Ernestina Kociper di 48 anni, residente a Lubiana, e sua figlia Jasna, di 19 anni, studentessa, stavano aggirandosi tra i banchi di vendita dell'emporio osservando la merce esposta. Ad un tratto, convinte di non essere vedute, hanno fatto scivolare nella capace sporta alcuni oggetti. Alla fine della loro operazione, per non dare troppo nell'occhio, si sono avvicinate alla cassa ed hanno pagato uno specchietto. La loro manovra sarebbe servita — pensavano — ad imbrogliare qualche eventuale... allodola che avesse in qualche modo controllato le loro mosse. Invece l'allodola (per l'occasione rappresentata da un attento sorvegliante) non si è lasciata ingannare. Madre e figlia sono state così pedinate sino all'uscita e quindi bloccate. Accompagnate negli uffici della direzione, le due donne hanno dovuto versare sul tavolo il contenuto della sporta e così sono saltati fuori, oltre al famoso specchietto regolarmente pagato, anche un po' di tutto: due paia di suolette di gomma; una bosta in stoffa; una confezione con tre paia di calze; una spazzola con custodia; due pennelli; un paio di posate di plastica; una busta con naftalina; una borsetta di nylon; due spazzolini metallici; un disco orario; un paio di guanti per signora; una tovaglia; una busta porta lavori in nylon; quattro centrini semplici; due centrini ricamati; un portapantofole; un «foulard» e una coppa di plastica. Il conto: 10.700.

Ignoti ladri hanno asportato dall'interno dell'automobile «Alfa Romeo Giulia» di proprietà del cittadino svizzero Moritz Kaufmann, di 27 anni, residente ad Ammenbruche, una macchina fotografica con relativa custodia in pelle di color marrone chiaro. La macchina, ch'era parcheggiata nell'interno del campeggio internazionale di Sistiana-Mare, aveva le portiere chiuse.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ondina» triestina

Il pubblico elegante di Grado ha tenuto a battesimo un'ondina, la ondina di «Sport Sud», per il concorso bandito da «Il Mattino» di Napoli. La scelta, dopo una non facile selezione di venti concorrenti, è caduta su una bella ragazza triestina, Donatella de Ferra. Ha diciott'anni, è studentessa, volto ovale e sorriso luminoso. E' stata molto festeggiata ed applaudita al termine della festosa serata.

La Grotta illuminata

Lunedì, per Ferragosto, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 14.30 alle 18.30 per la tradizionale illuminazione estiva. Il pubblico può raggiungere la cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco indi con la coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La località è altresì raggiungibile, sia da Prosecco sia da Opicina, con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Pensioni

Il Patronato U.C.A.P. della Camera confederale del lavoro, informa che è di imminente emanazione la legge sulle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, per le varie categorie esercenti attività commerciali. Data la particolare complessità delle norme che regoleranno la materia e che saranno anche integrate da quelle già in vigore per il Fondo generale dell'assicurazione obbligatoria, il Patronato consiglia ed invita gli appartenenti alla categoria interessata a rivolgersi presso la propria sede di via Duca d'Aosta 12, dove sarà data loro, gratuitamente, la più competente ed ampia assistenza.

La Cubana

avverte la spettabile clientela che rimarrà chiusa per ferie dal 16 al 21.

Un monumento

A proposito della notizia relativa all'erezione di un monumento ai mutilati del lavoro in piazza della Libertà, il Soprintendente ai monumenti, gallerie e antichità ci fa presente che la Soprintendenza non solo non si è pronunciata favorevolmente nemmeno in via ufficiosa, ma precisa che nessun progetto afferente il monumento in questione è stato mai presentato alla Soprintendenza.

Chi l'ha smarrito?

Una custodia di pelle nera contenente sette chiavi è stata rinvenuta in via dell'Istria da un cittadino che l'ha portata nei nostri uffici dove lo smarritore può ritirarla.

Pasticceria La Bomboniera

Lunedì aperta, martedì chiusa.

Mostra d'arte giovanile

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, verrà organizzata anche quest'anno dal 10 al 25 settembre, la Mostra d'Arti Figurative con annesso concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno. Alla rassegna potranno partecipare gli studenti delle scuole medie, i giovani di Trieste, di Gorizia del Friuli e dell'Istria, che non frequentano più le scuole, e gli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia ovunque abbiano la loro residenza. Sarà pertanto una mostra giovanile nel più ampio senso della parola ed aperta a tutte le forze nuove che intendono operare nel campo vastissimo dell'arte figurativa. Nell'indire tale manifestazione si sono voluti realizzare i seguenti fini: risvegliare e incrementare lo spirito artistico della nostra città; assistere concretamente i nostri giovani artisti che per la prima volta affrontano il giudizio del pubblico e della stampa; affiancare alla Mostra altre attività culturali onde da queste poter devolvere il ricavato ad iniziative benefiche a favore dei giovani. Per informazioni: via Crispi, 39 (telef. 55-461).

Signora per Lei

Gita a Lubiana

In occasione della XII Mostra Internazionale del vino, l'Aurora Viaggi organizza il 28-8-1966, una gita in pullman a Lubiana. Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4 - Tel. 29-243.

UN AMARO RAFFRONTO DI DATI PUBBLICATI DALL'ISTITUTO DI STATISTICA

Fra Trieste e Genova sbilancio demografico

La recente presa di posizione del Ministro Bo contrasta con le sue parole di due anni fa, quando riconosceva il nostro bisogno di nuovi posti di lavoro

«Pesante intervento del senatore genovese durante le trattative sui cantieri. L'intransigenza del Ministro Bo fa rinviare ogni decisione per Trieste». Nel leggere questo titolo, con il quale il nostro giornale annunciava la notizia che il «secondo piano» predisposto dall'IRI per la cantieristica nazionale (piano che, con atto di giustizia verso Trieste, assicurava al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia la sede della nuova società cantieristica di Stato italiana), ci è tornata alla memoria una frase pronunciata dallo stesso Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, in un discorso tenuto nel maggio 1964 a Trieste, in occasione dell'inaugurazione della locale sede del «Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale» (CIFAP).

«La localizzazione dell'iniziativa — aveva dichiarato allora il sen. Bo — non è casuale: la scelta di Trieste ha una giustificazione che si ritrova non solo nella particolarità della sua situazione economica e nella presenza nel suo territorio di rilevanti impianti industriali pubblici e privati, ma soprattutto nella volontà di assicurare a questa città e alla nuova regione il ricambio salutare di giovani energie, preparate ai compiti e alle prospettive di una industria moderna, destinata a inserirsi in una economia regionale con più certe ed equilibrate linee di espansione».

Alla luce dei recenti avvenimenti e della presa di posizione del sen. Bo, queste parole acquistano un sapore amaramente ironico: tra le parole ed i fatti vi è un abisso. Per «assicurare a questa città e alla nuova regione il ricambio salutare di giovani energie», infatti, è anzitutto indispensabile creare nuovi posti di lavoro; e non ridurre, come evidentemente il sen. Bo vorrebbe venisse fatto, il numero di quelli esistenti. Diversamente è impossibile arrestare l'esodo delle forze giovanili, che lasciano la città per cercare altrove un lavoro che qui è loro difficile, o addirittura impossibile trovare.

Del resto, è sufficiente soffermarsi ad analizzare l'andamento demografico della nostra città per farsi un'idea chiara ed obiettiva delle difficoltà che in questi ultimi decenni hanno caratterizzato la situazione economica triestina.

Diamo, dunque, un'occhiata ai dati ufficiali pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica: confrontando i risultati dei censimenti demografici effettuati rispettivamente nel 1921 e nel 1961 si rileva che, nei quarant'anni che intercorrono fra queste due date, in nessuna delle dodici maggiori città italiane l'incremento della popolazione è stato tanto modesto quanto a Trieste.

L'incremento maggiore è stato registrato a Roma, la cui popolazione è più che triplicata, passando da 660 mila a 2 milioni 188 mila abitanti (il che equivale ad un incremento del 231 per cento); seguono Milano (con un incremento del 205 per cento), Bari (119 per cento), Bologna (109 per cento), Torino (105 per cento), Catania (61 per cento), Venezia (56 per cento), Firenze (55 per cento), Palermo (48 per cento), Genova (45 per cento), Napoli (38 per cento) e Trieste (14 per cento).

Come si vede, nel periodo considerato, Genova (la cui popolazione è salita da 541.562 a 784.194 abitanti, con un aumento di 143 mila anime) ha realizzato un incremento tre volte superiore a quello di Trieste, i cui abitanti sono passati da 239.555 a 272.723 (33 mila anime, in più). Anche nell'ultimo quadriennio — vale a dire, dall'epoca del censimento del '61, alla fine del 1965 — la popolazione genovese si è sviluppata in misura sensibilmente superiore a quella triestina. La popolazione del capoluogo ligure è, infatti, aumentata dell'8,2 per cento, contro un incremento del 2,9 per cento soltanto di quella di Trieste.

Qualora poi si rivada all'indietro nel tempo, appare non privo di significato il fatto che nel primo decennio del secolo — cioè tra il 1901 ed il 1911 — la popolazione triestina aveva, invece, registrato un aumento (29 per cento) superiore a quello della città ligure (23 per cento). In effetti, in tale periodo, tre sole delle dodici maggiori città italiane avevano conseguito un'espansione demografica superiore a quella di Trieste: Milano, Bari e Catania.

Nel considerare queste cifre va tenuto presente che — com'è stato dimostrato e documentato da autorevoli studiosi — lo sviluppo dei centri urbani è collegato — e direttamente o indirettamente ne è influenzato — a particolari situazioni economiche, sociali e politiche, per cui, all'evolversi di tali situazioni, corrispondono mutamenti nella struttura demografica dei centri stessi. A determinare dette situazioni concorrono fattori svariatissimi e sovente contrastanti, quali il sorgere di nuove iniziative economiche e la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro; l'eventuale modificazione di confini; la formazione di nuove entità politiche; l'instaurarsi o il cessare di correnti di traffico; e così via. Dal giuoco alterno di questi fattori nascono e si sviluppano nuovi centri di popolazione, mentre altri tendono al regresso.

Una conferma della peculiare e difficile situazione di Trieste è fornita anche da una documentazione la cui attendibilità ed obiettività non possono certamente essere messe in dubbio: le relazioni dei gruppi di esperti su «La politica regionale della CEE», pubblicate a cura della Commissione della Comunità Economica Europea. Fra i casi di squilibrio regionale all'interno della Comunità europea, per l'Italia è stata inclusa — quale «regione-tipo» e caso più tipico — la zona di Trieste-Gorizia. In particolare, per quanto riguarda Trieste, in tale relazione si legge: «L'isolamento politico ed economico dal suo retroterra, determinatosi in questo dopoguerra, le è stato nocivo per due motivi: anzitutto, tale retroterra si trova attualmente attratto nella sfera economica dell'Europa orientale, principalmente dall'URSS; in secondo luogo, il traffico in transito, che potrebbe passare per il porto di Trieste, passa invece per quello di Fiume, che gode di tariffe di sostegno».

«La contrazione del traffico marittimo a Trieste — si legge ancora — ha provocato un effetto secondario, ma altrettanto grave: la riduzione delle attività legate alle operazioni portuali. In primo luogo, la riduzione del numero di navi aventi Trieste come porto di base, ha provocato una diminuzione progressiva dell'importanza della manodopera occupata nei trasporti marittimi, e specialmente della gente di mare. In secondo luogo, l'attività dei cantieri navali — tanto di costruzione che di riparazione di navi — è stata duramente colpita da queste circostanze, aggravate dalla crisi che regna in questo ramo d'industria da parecchi anni. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che erano fra i più importanti in questo settore, come pure l'arsenale, hanno dovuto ridurre la loro attività in proporzioni considerevoli».

A questo proposito, in un altro punto della medesima relazione si osserva che nelle province di Trieste e di Gorizia «alle difficoltà della industria cantieristica (che interessano anche le città di Palermo, Taranto, Genova, Livorno e La Spezia) si sono cumulate quelle derivanti dalla rottura delle correnti di traffico a causa delle soluzioni territoriali decise dal Trattato di pace».

Queste osservazioni — fatte da un organo autorevole ed al di sopra di ogni «campanilismo» — rendono superfluo ogni ulteriore commento in merito sia alla discutibile presa di posizione del Ministro Bo, sia alle recenti dichiarazioni del Sindaco di Genova (cui, del resto, ha già risposto il Sindaco di Trieste), sia infine al noto sciopero di protesta effettuato dai dipendenti dell'«Ansaldo».

Giovanni Palladini

Trattamento economico per il 15 agosto

L'Associazione degli Industriali comunica che in occasione del Ferragosto compete agli operai la retribuzione giornale di fatto, nella misura di 1/6 dell'orario settimanale, anche se non vi è prestazione di lavoro.

Agli impiegati e altri lavoratori retribuiti in misura fissa, come gli intermedi, nulla è dovuto in quanto la loro retribuzione è già comprensiva del trattamento economico di cui trattasi.

(Foto de Rota)

Scambio delle consegne al comando del reggimento «Piemonte Cavalleria». Il col. uscente, Luciano Fortunato (a sinistra), passa il pluridecorato stendardo nelle mani del nuovo comandante, col. Castagna. Alla cerimonia che si è svolta in una impeccabile cornice militare nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, ha presenziato il comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», gen. Frova (sullo sfondo a destra)

LA REGIONE ALLA FIERA INTERNAZIONALE DELLA CARINZIA

SVILUPPO AGLI SCAMBI CON IL CENTRO EUROPA

Una documentata relazione dell'assessore Marpillero

Abbiamo da Klagenfurt:

Ieri pomeriggio alle ore 17.30 in un albergo cittadino ha avuto luogo la conferenza stampa indetta dall'Unione delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza di giornalisti di 14 Nazioni europee. La delegazione regionale, capeggiata dall'avv. Marpillero, assessore regionale all'industria e commercio, era composta dal conte di Maniago, presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, dal dott. Gropaiz, in rappresentanza della Camera di Commercio di Trieste, dal dott. Mauron, dell'Ufficio Commercio Estero della stessa Camera, dal rag. Moretti, membro della Giunta della Camera di Commercio di Udine e dal rag. Grassilli, vicepresidente della Camera di Udine.

Ha preso la parola l'avv. Marpillero, il quale ha fatto presente che «la Regione Friuli-Venezia Giulia è lieta di poter anche quest'anno recare il saluto più caloroso ai rappresentanti della stampa e ringraziarli vivamente per l'attenzione che hanno prestato a questa partecipazione. La Regione, che non ha competenza in politica estera, ma giustamente e scrupolosamente osserva tutte le questioni economiche, vuole cercare di risolvere tutti i problemi economici che intercorrono tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia. Ciò risponde anzitutto all'indirizzo di maggior comprensione che è nelle linee maestre della politica indicata dal Governo nazionale itailano. Solo nella collaborazione organizzata e costantemente perseguita in termini sempre più ampi — ha affermato Marpillero — potremo trovare la risoluzione dei nostri problemi di fondo, soprattutto problemi di collaborazione economica, integrazione produttiva, sviluppo di traffici, incremento di relazioni culturali, artistiche, turistico-sportive.

«E' il caso di sottolineare inoltre — ha proseguito Marpillero — che in data 30 luglio è stato aperto il tratto della autostrada Trieste - Palmanova - Udine, mentre è in corso di completamento l'ulteriore tratto per Mestre che collegherà la Regione Friuli-Venezia Giulia all'intera rete autostradale nazionale. Noi confidiamo inoltre che si avrà modo, in breve tempo, di portare a termine la sistemazione della strada statale n. 13 nel tratto tra Pontebba, Tarvisio e Coccau, strada che è il centro di collegamento tra la Mitteleuropa e la nostra Regione; così si potranno rendere praticamente molto rapide le nostre relazioni con favorevole incidenza sulle possibilità di sviluppo dei commerci.

«Nel settore dei traffici marittimi — ha precisato l'assessore — si possono richiamare tre importanti passi recentemente compiuti per restituire a Trieste la sua condizione di grande porto centro europeo: la realizzazione del molo VII, finalmente entrato nella fase di esecuzione dei lavori; l'assenso del Consiglio dei Ministri alla costituzione dell'Ente porto di Trieste, destinato a dare un'organica ed autonoma funzionalità ed essere un fondamentale strumento per il potenziamento dei traffici; le misure di intervento a favore dei Magazzini Generali di Trieste, pure recentemente deliberato dal Consiglio dei Ministri e che permetterà di rendere più funzionale tale indispensabile azienda.

«Nel campo più direttamente produttivo, ha sottolineato l'avv. Marpillero, sono lieto di poter affermare che entro poche settimane un grosso e modernissimo complesso per la lavorazione della lana e di fibre artificiali entrerà in funzione nel basso Friuli, mentre ormai prossimo dovrebbe essere l'avvio dei lavori di costruzione di uno stabilimento di base nel settore metallifero. Entro quest'anno inoltre sarà funzionante anche il grande oleodotto internazionale Trieste - Ingolstadt.

Dopo l'avv. Marpillero ha preso la parola il conte di Maniago, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio. La conferenza stampa si è conclusa con una serie di domande poste dai giornalisti alla delegazione regionale.

VALIDA DAL PROSSIMO GENNAIO A TUTTO IL 1968

Fissata la nuova graduatoria di alberghi, pensioni e locande

Nella provincia di Trieste sono complessivamente 136 Suddivisione in categorie a seconda delle attrezzature

Gli esercizi alberghieri della nostra provincia — tra alberghi veri e propri, pensioni e locande — sono complessivamente 136. Come di consueto, in questi giorni di mezzo agosto, Trieste cede a un numero imprecisato di località sparse un po' dappertutto i propri abitanti presi dalle «smanie per la villeggiatura» e per i viaggi. Ma, in cambio, la nostra città ospita l'eterogenea popolazione provvisoria dei turisti. E' il momento più opportuno per passare in rassegna la «forza» ricettiva della nostra Provincia. Lo ha fatto nel corso dell'ultima seduta del suo Consiglio di Amministrazione l'Ente provinciale per il Turismo, anche in vista di un adempimento che non poteva essere differito troppo a lungo: la classificazione degli alberghi, delle pensioni e delle locande. Infatti la graduatoria nazionale attualmente in vigore che è stata predisposta per il biennio 1965-'66 cesserà di essere valida il prossimo 31 dicembre.

Pertanto l'Ente provinciale per il Turismo, ha proceduto già fin d'ora alla classificazione degli esercizi alberghieri per il prossimo biennio, stabilendo la qualifica che spetterà a ciascuno di essi fino al 31 dicembre 1968. Lo scopo di questa graduatoria è facilmente intuibile: si tratta di assistere il turista, offrendogli un orientamento e una garanzia nella scelta. Di questo orientamento e di questa garanzia sarà particolarmente sentito il bisogno nella nostra Provincia quando le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione faranno affluire a Trieste un numero rilevantissimo di ospiti; da qui l'importanza della nuova classifica degli esercizi.

Ad ogni albergo, ad ogni pensione, ad ogni locanda viene dunque applicata, per così dire, una etichetta che ne rispecchia l'efficienza dei servizi e delle attrezzature. Gli esercizi da classificare passati in rassegna dall'EPT sono — come si è detto — 136. Ed ecco la graduatoria fissata: quattro alberghi alla prima categoria; nove alberghi alla seconda; venticinque alla terza; diciotto alla quarta categoria. Due esercizi sono stati qualificati «pensioni di seconda categoria»; diciannove «pensioni di terza categoria», e cinquantanove «locande». La attrezzatura ricettiva di questi alberghi, pensioni e locande è data, complessivamente, da 2506 camere, 4227 letti e 1029 bagni. Le camere a un letto sono 800; quelle a due letti 3427; dei bagni, 765 sono privati e 264 comuni.

In particolare nel Comune di Trieste operano 72 aziende, di cui 31 alberghi, dieci pensioni e 31 locande per, complessivamente, 1918 camere, 3140 letti e 822 bagni; nel Comune di Duino-Aurisina operano 38 aziende, di cui sedici alberghi, otto pensioni e 14 locande con 375 camere, 712 letti e 145 bagni; nel Comune di Muggia, quattordici aziende, di cui tre alberghi, due pensioni e nove locande con 133 camere, 241 letti e 30 bagni; nel Comune di Monrupino tre alberghi con 28 camere, 50 letti e sei bagni; nel Comune di Sgonico due alberghi con 22 camere, 35 letti e 16 bagni e, infine, nel Comune di San Dorligo della Valle si hanno quattro aziende, di cui una pensione e tre locande con dodici camere, venti letti e sei bagni.

Scadenze di termini per insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media ricorda agli insegnanti interessati le seguenti scadenze: 20 agosto: termine per la presentazione delle schede (allegato 5) per la richiesta di nomina nelle altre province della regione (art. 6 dell'Ordinanza incarichi e supplenze per l'anno 1966-1967, comma 3); 10 settembre: termine per la presentazione delle domande (con la scheda allegato 6) indirizzate ai capi di Istituto da parte dei non inclusi in graduatorie provinciali (art. 25). Scade altresì il termine per la presentazione in carta libera delle domande di supplenza da parte degli inclusi in graduatorie provinciali (art. 25). Scade il termine per la presentazione delle domande al provveditore per l'assegnazione delle supplenze annuali di educazione fisica (art. 27, comma 6). 20 settembre: pubblicazione delle graduatorie da parte dei capi di Istituto (art. 26); iniziano i 10 giorni utili per la presentazione di eventuali ricorsi.

TRE CENTRI DI PRONTO SOCCORSO FINO A MARTEDÌ

Il servizio d'emergenza predisposto sulle strade

Come noto, l'Amministrazione regionale partecipa con una iniziativa specifica, curata dall'assessore all'igiene e sanità Nardini, alla campagna per il miglioramento della circolazione stradale indetta in tutta Italia dal Ministero dei Lavori pubblici. L'Assessorato regionale all'igiene e sanità ha organizzato infatti — d'intesa con il Comando della Polizia stradale, con il Comando della Divisione «Mantova» e con il Comitato regionale della CRI — un servizio di emergenza di pronto soccorso stradale sanitario nel Friuli-Venezia Giulia per il periodo del Ferragosto.

Va rilevato che la Regione ha già elaborato uno specifico provvedimento — recentemente approvato dal Governo nazionale e promulgato mercoledì scorso dal vicepresidente Giacometti — che consentirà di organizzare stabilmente, su tutte le principali strade del Friuli-Venezia Giulia, un servizio di pronto soccorso stradale-sanitario, che costituisce la prima iniziativa del genere in Italia. In attesa che questa legge regionale — di alto valore sociale ed umano — venga attuata, nell'imminenza del Ferragosto il competente Assessorato regionale ha ritenuto opportuno bruciare le tappe istituendo un servizio di emergenza.

A tal fine, nei punti più nevralgici del traffico, e cioè a Sistiana, Cervignano e Muzzana, saranno dislocati dei posti di pronto soccorso medico e dei servizi di autoambulanza per il trasporto dei feriti nel più vicino ospedale. Sarà così possibile intervenire con rapidità, e quindi con efficacia, realizzando un'azione coordinata per ridurre e possibilmente eliminare le gravi conseguenze di un traffico disordinato e di un uso deprecabile dei veicoli e delle strade.

Il servizio di emergenza funzionerà nelle giornate del 13, 14, 15 e 16 corrente; gli ospedali, da parte loro, intensificheranno il servizio di accettazione e di pronto intervento.

Concorso americano per studenti delle Medie

Il giornale americano «New York Herald Tribune» ha indetto un concorso per un soggiorno negli USA riservato a studenti e studentesse delle scuole medie superiori italiane, di età fra i 16 ed i 18 anni, i quali abbiano una buona conoscenza della lingua inglese, nozioni sugli aspetti sociali, politici ed economici dell'Italia, e un vivo interesse nei problemi internazionali.

Dato che il soggiorno è abbinato alla partecipazione ad un convegno dove quest'anno si discuterà sul tema «Viviamo in un mondo di città», con l'intento di studiare a fondo i problemi di una metropoli (sistemazione alloggi, sistema educativo, amministrazione, incidenza di casi di alienazione mentale e di criminalità, trasferimenti in massa dalle campagne alle città, ecc.) è richiesta anche una speciale preparazione in questo campo.

Il concorso, organizzato sotto gli auspici del Ministero della Pubblica istruzione, prevede una permanenza in America di 3 mesi con inizio alla fine di dicembre. Durante questo periodo i borsisti frequenteranno una scuola americana e parteciperanno al tradizionale convegno giovanile «Forum del "New York Herald Tribune"», assieme a giovani di quaranta Paesi.

I partecipanti al «Forum» riceveranno gratuitamente il biglietto aereo per il viaggio di andata e ritorno. Durante il loro soggiorno negli Stati Uniti saranno ospitati presso famiglie americane con ragazzi della loro stessa età.

Per le norme relative all'ammissione al concorso, che scade il 15 settembre 1966, rivolgersi alla Sezione borse di studio presso la Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma, oppure all'ufficio del Public Affairs Assistant presso il Consolato americano a Trieste, via Galatti 1.

LA QUINTA RASSEGNA PIROTECNICA D'AGOSTO

RITORNANO DOMANI I FUOCHI ARTIFICIALI

A quattro giorni dallo spettacolo inaugurale, è in programma per domani la seconda serata del festival internazionale di arte pirotecnica sul nostro golfo. La manifestazione, promossa dall'Azienda di turismo, è giunta alla sua quinta edizione consecutiva, acquistando sempre maggiore popolarità. Mercoledì scorso il «gran finale» della rassegna pirotecnica presentata dallo stabilimento Raffaele Liccardo di Mugnano di Napoli, è durato ben sedici minuti, senza interruzione: un «exploit» entusiasmante.

Domani saranno di scena i tecnici dell'impresa Francesco D'Addario, da Francavilla al Mare di Chieti, già noti alla cittadinanza per essersi conquistati «ex aequo» il massimo premio in palio nella competizione internazionale del 1963. La ditta D'Addario ha colto successi anche all'estero: nel settembre del 1964 si piazzò in testa alla classifica per nazioni al festival europeo di San Sebastiano, in Spagna.

La scoppiettante e pittoresca parata pirotecnica avrà inizio puntualmente alle 21.30 e durerà mezz'ora ininterrottamente.

Contingenti di merci per l'importazione

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo comunica che per il periodo settembre-dicembre 1966 saranno messi in distribuzione tra le ditte del ramo, i seguenti contingenti di importazione previsti dal vigente Accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955, relativo agli scambi locali tra le zone di Trieste da una parte, e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra: Bestiame bovino vivo da macello lire 63.400.000; carni bovine fresche 3.400.000; pesci freschi di mare 16.800.000; latte e crema di latte, freschi non concentrati, nè zuccherati 73.400.000; uova in guscio 5 milioni; Legumi ed altri ortaggi freschi 35.000.000; Frutta fresca 5.000.000; Succhi di marasche 12.175.00; vino di consumo ordinario 85.530.000; vini tipici (in bottiglia) 5.000.000.

Al fine di partecipare alla ripartizione dei contingenti di cui trattasi, le ditte interessate dovranno inoltrare separata domanda per ciascuna merce richiesta, nelle forme di rito, al Servizio commercio estero, via Genova 9, entro il 31 agosto 1966. Le domande dovranno essere firmate dal titolare o dai legali rappresentanti della ditta istante. La firma dovrà essere leggibile o comunque identificabile.

Le domande che perverranno dopo il 31 agosto verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti cui si riferiscono. L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio commercio estero.

LAUREATA LA «EUGENIO C.»

(«Giornalfoto»)

La turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 29.000 tsl, costruita nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA per le Società «Giacomo Costa fu Andrea» e «Lloyd Tirrenico» di Genova, ha effettuato brillantemente nella giornata del 10 corrente le prove lungo la costa istriana sulla base misurata Scoglio Porer - Secca Pericolosa ottenendo alla prova ufficiale di 6 ore e alla potenza normale, una velocità media sulla base di 27,966 nodi; alla prova di 3 ore in extra potenza è stata raggiunta una velocità di 28,433 nodi. La «Eugenio C.» che potrà trasportare nelle tre classi 1636 passeggeri e 424 uomini di equipaggio è il più grande transatlantico dell'armamento privato italiano.

INSEDIATA LA COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

UN VASTO PIANO REGIONALE DI CORSI D'ADDESTRAMENTO

Se ne vogliono creare 396 per oltre un miliardo di spesa La proposta è già stata inviata al Ministero del Lavoro

Ha avuto luogo ieri mattina la prima riunione della Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori, prevista dalla legge regionale 31 dicembre 1965, n. 35, concernente la formazione professionale dei lavoratori nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Con tale legge l'Amministrazione regionale ha inteso integrare gli interventi dello Stato in questo specifico settore.

Uno dei fattori determinanti e fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dalla necessità di una formazione tecnico-culturale sempre più elevata delle forze di lavoro, ed è per conseguire questo scopo che la Regione, affiancandosi agli sforzi che si stanno facendo in campo nazionale da parte dei Ministri competenti, ha predisposto uno strumento legislativo che consente di coordinare le varie iniziative che enti pubblici e privati hanno realizzato in sede regionale, equilibrando l'attuazione dei corsi professionali in maniera da raggiungere una equa distribuzione territoriale, tenuto conto naturalmente del fabbisogno di determinate categorie di lavoratori nel quadro dell'economia locale

La Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori è presieduta dall'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, che ieri mattina ha proceduto all'insediamento della stessa, ed è composta dai rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, di Gorizia, di Udine, del Circondario di Pordenone, dell'Unione regionale delle CCIA del Friuli-Venezia Giulia, dell'INTERSIND, della Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia, della Confederazione generale italiana del Commercio e turismo, delle Associazioni degli industriali della Regione, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, nonchè da un funzionario dell'Assessorato, dal direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro, dal capo dell'Ispettorato regionale del lavoro e da un gruppo di esperti.

La Commissione ha i compiti, non vincolanti, di predisporre piani pluriennali degli interventi regionali per il settore, di esprimere parere sul finanziamento dei corsi, di proporre i finanziamenti ed i contributi, di esprimere parere sui provvedimenti da adottare nei confronti degli Enti che abbiano usufruito dei contributi regionali e su particolari questioni sottoposte al suo esame.

Nella riunione di ieri ha preso la parola l'assessore Dal Mas che, dopo aver porto ai convenuti il saluto della Giunta, ha sottolineato la importanza dei compiti affidati alla Commissione, ed ha fatto un ampio panorama del settore della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia. L'assessore ha anche ricordato che per l'anno finanziario 1966-67 gli Uffici provinciali del lavoro e quello circondariale di Pordenone hanno proposto al Ministero del Lavoro di effettuare complessivamente 396 corsi professionali, per 8532 allievi con una spesa complessiva che supera il miliardo di lire.

Il Ministero del lavoro generalmente — ha continuato Dal Mas — non approva integralmente tutti i corsi, ma solamente una parte e ne consegue che in talune zone corsi di particolare interesse locale non possono venir effettuati per il mancato finanziamento ministeriale. In questi casi — ha affermato Dal Mas — particolarmente efficace potrà dimostrarsi lo intervento regionale in base all'apposita legge. Infine l'assessore ha informato la Commissione che il CAPI di S. Giorgio di Nogaro ha già richiesto lo intervento della Regione per integrare le spese di gestione di 5 corsi di formazione professionale per 105 allievi che, al termine degli stessi saranno assunti dagli stabilimenti industriali attualmente in allestimento nella zona dell'Aussa-Corno.

Data l'urgenza e l'utilità dell'iniziativa, la Giunta regionale ha deliberato di adottare un impegno di massima per l'importo richiesto dal CAPI di S. Giorgio di Nogaro, in attesa che siano perfezionati gli strumenti di legge sulla formazione professionale dei lavoratori. Dopo questa prima riunione d'insediamento, la Commissione tornerà a riunirsi per iniziare il suo lavoro verso i primi del mese di settembre.

(«Giornalfoto»)

La prima riunione della Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori presieduta dall'ass. Dal Mas

Speleologi monfalconesi nel Veronese

Un gruppo di speleologi monfalconesi è partito per i Monti Lessini (Verona) per esplorare la cavità della Spluga della Preta.

Gli speleologi monfalconesi che nel 1962 raggiunsero la profondità di 915 metri, sono fiduciosi di arrivare fino a mille metri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romeo Polli dalle nipoti Mercede, Amelia e Valeria 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (VIII - Ospedale Maggiore) e 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Antonio Scarelli dai colleghi della figlia Teresa 21.000, da Grazia ed Eugenio Pagnini 2000, da Amelia e Lucy D'Urso 2000 pro ECA; da Cesare Pagnini 2000 pro Lega Nazionale; da Emilio Polak 2000, da Scolastica e Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Durissini dall'ing. Alfredo e Lettizia Benetti 10.000, da Paolo e Caterina Ceris 10.000, da Gioconda Cofieri 3000 pro CAI - Associazione XXX Ottobre; da Oreste Dordei 5000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo rifugi); da Roma Colonna 1500 pro Villaggio del fanciullo e 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Piraino da Alessandra e Giuseppe Puppo 3000 pro Associazione degli artigiani (Fondo «Luigi Cristiani») e 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ettore Leonida Martin dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA.

In memoria di Gemma Rigutti ved. Norbedo dalle cugine Laura e Carmela 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Benedetto Depol Melina da G. D. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Desilla da Carla Desilla 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Posar da Carla Desilla 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Pellanda dalla famiglia Zago 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lydia Mustachi da Giorgio Gianoli Giannopulo 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria della dott. Laura Severi Tomasi, nel I anniversario (15/8), dalle famiglie Ghietti, [illegible] 6000, da Franco e famiglia Mandel 5000, da Emilia [illegible] 1000 pro Ospedale infantile; da Scipio e Silvana Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Bolà nel primo anniversario, da Vittorio Tvorowicz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Benevol nel II anniversario (16/8), da [illegible] Marcovigi 10.000 pro ECA.

In memoria di Guido Biasi, nel XVII anniversario (15/8), dalla moglie e dai figli 3000 pro CRI; dalla sorella Rita Dorati 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del direttore didattico Primo [illegible], nel XXV anniversario, dalla moglie 2000 pro Scuola «Tarabocchia» (scolari poveri).

In memoria di Maria Emilia [illegible], nel XLVI anniversario, dalla figlia 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In una triste ricorrenza dalla famiglia Gerolimich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

(«Giornalfoto»)

La seconda Mostra internazionale d'arte sacra, in corso di allestimento alla Stazione marittima, si delinea veramente eccezionale: il dipinto del viennese Maximilian Florian (8 m. per 3)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Spiacenti - Tutto perdonato



Chicago, 12

John Lennon, forse il più autorevole dei Beatles, si è detto molto spiacente che le sue parole circa Gesù e il Cristianesimo siano state malintese. Nel corso di una conferenza stampa, Lennon ha detto che egli intendeva soltanto far presente che Gesù Cristo ed il Cristianesimo oggigiorno non hanno più quella presa sui giovani come nei tempi andati. «Ho usato come termine di paragone i Beatles perchè conosco bene solo quelli — egli ha detto — avrei potuto usare la televisione o il cinema, tanto per fare un esempio. Non pensavo che la cosa sarebbe diventata così importante. Quando me ne sono accorto ci sono rimasto molto male ed ho cominciato a preoccuparmi seriamente».

Il suo compagno Paul Mc Cartney lo ha interrotto per dire: «Tutti noi deploriamo quanto è accaduto».

Il famoso quartetto inglese di musica «Beat» si trova negli Stati Uniti per una serie di esibizioni in varie città.

Le dichiarazioni di Lennon su Gesù Cristo avevano sollevato una specie di rivolta in molte città americane e moltissime stazioni radio avevano addirittura cancellato la musica dei Beatles dai loro programmi radiofonici.

Tommy Charles, che aveva iniziato negli Stati Uniti la campagna anti-Beatles mettendo le esecuzioni del quartetto al bando della sua stazione radio nell'Alabama, ha preso oggi atto delle scuse del Beatle John Lennon, e ha annullato la decisione di distruggere tutto il materiale discografico e di altro genere in suo possesso che si riferiva al quartetto.

(Nella foto: i Beatles durante la conferenza stampa).

TUTTI RICHIEDONO PHILIPE LEROY

L'attore del giorno vuole un po' di riposo

Potrà farlo dopo aver girato due film

Roma, 12

L'attività di Philipe Leroy negli ultimi tempi è stata particolarmente intensa. Il più recente film «Non faccio la guerra, faccio l'amore», è iniziato come è noto nei giorni scorsi. Con la regia di Francesco Rossi, Philipe Leroy, in una intervista ha detto, però, che dopo avere assolti gli obblighi assunti con Paolo Cavara, per interpretare «L'occhio selvaggio» prenderà un periodo di riposo. «Ad un certo punto — ha detto l'attore — si sente veramente la necessità di isolarsi completamente. Di proposte ne ho avute diverse. Ma dopo «L'occhio selvaggio» almeno per un mese me ne starò completamente a riposo».

Philipe Leroy ha avuto precise proposte per un importante film americano, ma di questo Philipe non ha voluto parlare, per scaramanzia, perchè è ancora prematuro e, soprattutto, perchè aspetta che le cose si definiscano. Philipe Leroy ha invece parlato a lungo di un film che gli sta particolarmente a cuore: si tratta di «Scandalo», opera prima di Anna Gobbi. Come è noto, il film fu presentato al Festival di Pesaro ove non riscosse molti consensi. E di questo Philipe si dispiace, soprattutto perchè, dice «è stata criticata non tanto la parte tecnica del film, cioè la regia, la recitazione, la sceneggiatura, ma soltanto l'argomento, il tema trattato dal soggetto. A parere di molti critici, infatti, il soggetto è estremamente scabroso.

Anna Gobbi, che è anche la autrice della sceneggiatura, pensava a Leroy e a Anouk Aimè quando la scrisse. Anzi vi è stata una certa collaborazione dei due attori nella fase di stesura della stessa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 e 22.45 in italiano due rappresentazioni di «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 16 agosto ore 21.15: «Johnny Halliday», il re dello yè-yè per la prima volta in Italia. Prenotazione Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

EDEN (già Supercinema). 15.30: «Non sono un'assassina». Il nuovo film di André Cayatte, con Dany Carrel e Madeleine Robison. Poliziesco, suspense alla Hitchcock.
EXCELSIOR. 16: «Per favore chiudete le persiane», con Louis De Funes Bernard Blier e Mireille Darc. Un film brillantissimo. Sospese le tessere. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «El Tigre» (prima visione). Technicolor, con Chuck Connors, Michael Rennie e Gloria Grahame. Un western ad alta tensione. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «I pugni in tasca». L'attesissimo capolavoro di Marco Bellocchio, premiato in sette Festival. Torbido, sensuale, travolgente. Una grande interpretazione di Paola Pitagora e Marino Masè. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Agente segreto 777 - Invito ad uccidere» (prima visione). Cinemascope a colori, con Lewis Jordan, Hélène Chanel, e Claude Lange. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Uccidete Johnny Ringo» in technicolor. Film spettacolare della più intensa suspense, in un clima avventuroso, spietato ed entusiasmante, con Greta Polyn e Brett Halsey.
AURORA. 17 (aria condizionata). Shirley Mac Laine e Glenn Ford nel capolavoro Metro: «La legge del più forte». Technicolor.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). A grande richiesta: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, Gino Bramieri, Alberto Terrani, Nino Taranto e Vittorio Congia.
CRISTALLO. 17. Un film in anticipo della stagione cinematografica '66-'67 «seconda visione»: «4 dollari di vendetta». Un travolgente, emozionante western all'italiana in cinemascope technicolor, con Robert Woods e Ghia Arlem.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Agente segreto 777 . Operazione mistero». Technicolor. A Beirut, importante centro del Medio Oriente, le reti spionistiche si contendono accanitamente la soluzione di un importante mistero, con l'aiuto di graziose donne. Interpreti: Mark Demon e Evi Bardel.
GARIBALDI. 16.30: «Missione Caraças» in technicolor, con Rod Carter, Saro Urzi, Mirelle Manni e J. Clair.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel divertentissimo film: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Un dollaro d'onore». Technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Ricki Nelson.
VIALE. 16. Inaugurazione nuova stagione cinematografica: «Il principe guerriero». Spettacolare technicolor, con C. Heston. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Technicolor cinemascope: «S.077 Spionaggio a Tangeri», con Louis Davila e Josè Greci. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «James Tont - Operazione D.U.E.». Grande successo comico in technicolor, con Lando Buzzanca.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Angelica». Tratto dal famoso romanzo technicolor, con Michele Mercier, Robert Hossein e Giuliano Gemma. Non è vietato.
ARISTON. 16 (estivo 21): «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri». Allegra girandola dei tre compari in un repertorio di esilaranti cartoni animati. Segue: «Il cavallo volante». Opera di W. Disney in cinemascope technicolor.
ASTRA. 17: «L'arte d'amare». Divertente technicolor Universal, con James Garner, Elke Sommer e A. Dickinson.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Rancho Bravo», con James Stewart e M. O' Hara. Un western delizioso.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.45): «I due evasi di Sing Sing», con Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 16.15: «I predoni del Kansas». Grandioso technicolor, con Tony Curtis e Audie Murphy. Grande successo.
RADIO. 16: «Saul e David». Grandiosa rievocazione storica, con Norman Wooland e G. Garko. Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Se spari ti uccido».
VOLTA. 17: «Zorba il greco».
ROMA. 17: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri». Allegra girandola dei tre compari in un repertorio di esilaranti cartoni animati. Segue: «Il cavallo volante». Opera di W. Disney in cinemascope technicolor.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo). Un monte pieno di belle ragazze scatenate, una turba di belle fanciulle alla caccia di un marito nel divertente, paradossale, scanzonato film: «Il monte di Venere». Cinemascope Metrocolor, con Elvis Presley, Glenda Farrell, Arthur O' Connell e Cynthia Pepper.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «Il successo». Una grande interpretazione di Vittorio Gassman e A. Nouk Aimée.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Sette giorni a maggio», con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner e Frederic Marck.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa ore 20.30 - Si ripete il I tempo): «Week - end a Zuydcoote». Film di guerra in Eastmancolor, con Catherine Spaak e J. P. Belmondo.
MARCONI. 20.45: «I due evasi di Sing Sing», con Franchi e Ingrassia.

PARADISO. 20.45: «West Side Story». Eccezionale, insuperabile capolavoro in Panavision a colori, con N. Wood, R. Bey Mer, R. Tamblyn, R. Moreno e G. Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.
PONZIANA. 21: «Colpo grosso». Colossale technicolor, con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis e A. Dikinson.
SATELLITE. 21: «I figli del leopardo». Spassosissimo, a colori, con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. 21. Jean Seberg, Honor Blackman, la ragazza di Goldfinger in: «Da un momento all'altro». Technicolor. Capolavoro.
STADIO. 21 (cassa 20.30): «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. A colori.
VALMAURA. 20.45. Un colosso dello schermo: «Il gigante», con Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor e Carrol Baker.

UDINE

ASTRA. 15: «Missione morte . Molo 83».
CENTRALE. 15: «Paradiso hawaiiano».
ODEON. 15: «Winchester per El Diablo».
PUCCINI. 15: «Baleari - Operazione oro».
CRISTALLO. 15: «A 077 Sfida ai killers». Vietato ai minori di 14 anni.
FRIULI. 18: «All'ombra di una Colt».
DIANA. 18: «I due seduttori».
ASQUINI. 18: «Ultima caccia».

GORIZIA

CORTILE DEI LANZI, in CASTELLO. 21: «Giorgio Dandin», commedia in tre atti di Molière, con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'UGG. Ultima replica a grande richiesta.
CORSO. 17.30: «Upperseven - L'uomo da uccidere», con P. Hubschmid e K. Dor. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Una pistola per Ringo», con N. Wood. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Duello nel Texas», con R. Harrison e Micaela. A colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.30: «I due violenti», con A. Scott e G. Martin. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Agente 077 - dalla Francia senza amore», con Sean Connery e Eleonor Summerfield. Ultima 22.
PRINCIPE. 18: «Aquile nell'infinito», con James Stewart e June Allison. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: « Operazione Goldman », con Robert Ashley. Spionaggio. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Giulietta e Romeo», con Geronimo Meynier. Scope. Colori. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Agente Z 55 - missione disperata», con Jerry Cobb e Yko Tani. Technicolor. Scope. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Il tesoro del lago d'argento». Technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19.30: «La lunga strada della vendetta», con Edmund Purdom e M. Koch. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19.30: «Alle frontiere del Texas», con George Martin e Jack Taylor. Ult. 22.
EXCELSIOR dancing. Serata danzante con l'intervento di Monica Miguel, cantante messicana.

GRADISCA

COMUNALE. «Agente 077 dall'Oriente», con Ken Clark e Margaret Lee.
EDEN. «Io e gli altri», con Gina Lollobrigida e Walter Chiari.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Signore e signori», con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi e Beba Loncar. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.30. Aria condizionata.

APERTO UN NUOVO CORSO NELLA CLASSICA MANIFESTAZIONE

Il Festival di Salisburgo nella costellazione «von Karajan»

La sigaraia spagnola di Bizet accanto a Mozart, Brahms e Beethoven Un maestro indiano si appresta a dirigere «Il ratto del Serraglio»

Salisburgo, agosto

Il Festival di Salisburgo è entrato nella costellazione di «von Karajan». In fondo è giusto che sia così. Dopo aver girato il mondo, dopo esser stato di casa alla Filarmonica di Berlino, alla Filarmonica ed allo Staatsoper di Vienna, il celebre maestro è approdato al lido tanto agognato. A Salisburgo, la sua città, egli ha tempo per variare un programma a lunga scadenza, ha modo di ritemprarsi senza gli assilli e le beghe di un ufficio organizzativo.

Il nuovo corso di Salsburgo appare già chiaro. Quest'anno l'inaugurazione è avvenuta con «Carmen» diretta dallo stesso von Karajan e con la più celebre cantante del momento, la negra Grace Bumbry, nelle vesti di interprete principale. Nella patria di Mozart, accanto ai nomi di Brahms, Beethoven e Bruckner, la presenza della sigaraia spagnola ha causato non poco tramestio. Un'altra peculiarità dell'era attuale è rappresentata dall'inserimento nel programma di una prima mondiale, di un'opera, dunque, moderna. Di turno quest'anno il quarantenne tedesco Hans Werner Henze, con la sua ultima fatica: «Die Bassariden». Al musicista, presente in sala, agli interpreti, ed al direttore d'orchestra Christoph con Dohnany il pubblico non ha lesinato gli applausi. Fiacchi mormorii di dissenso hanno rivelato piuttosto la presenza dei tradizionalisti che vorrebbero riservate per Salisburgo soltanto opere consacrate da lustri.

A Henze, è noto, è riuscito da tempo a superare l'ostacolo maggiore della musica d'oggi: la diffidenza che regna sovrana fra la nuova produzione ed il grosso pubblico. «Die Bassariden», in linea con le ultime creazioni di Henze, è puro teatro. Senza concessioni e senza inibizioni alla personale originalità, egli intende anche qui restituire al teatro ciò che gli appartiene.

Nella stesura del teatro è stato aiutato da due esperti librettisti. W. H. Auden e Chester Kallman, gli stessi che collaborarono a «La carriera di un libertino» di Strawinsky. «Die Bassariden» è la trasposizione, integrata da un intermezzo parodistico senza unità di tempo, da «Le Baccanti» di Euripide, la tragedia che narra la vendetta di Dionisio e delle sue seguaci su Penteo, re di Tebe.

I due mondi, quello raziocinante di Penteo e quello sensualistico di Dionisio, sono stati punteggiati dalla musica di Henze, sempre efficacemente illustrativa.

Hanno collaborato al successo de «Die Bassariden» lo stesso staff di artisti che presentò 2 anni fa alla «Deutsche Oper» di Berlino Ovest: il citato m.o Christopher von Dohnay, il regista Gustav Rudolf Sellner e lo scenografo e costumista Filippo Sanjust. Applauditissimi i cantanti, scelti tutti con la massima cura: Loren Driskoll (Dionisio), Kostas Pascalis (Penteo), Peter Lagger (Cadmo), Helmut Melchert (Tiresia), Kerstin Meyer (Agave) e Ingeborg Hallstein (Autonoe).

Non si è ancora spenta l'eco delle «Baccanti» ed il Festival già incalza con il suo denso programma. Karl Boehm ha diretto l'Ottava Sinfonia di Bruckner con la Filarmonica di Berlino; altri interpreti eccelsi stanno per affrontare il podio: tra gli altri i violinisti Nathan Milstein e Leonid Kogan.

Uno degli omaggi a Mozart sarà offerto dalla rappresentazione di «Il ratto del Serraglio» per la regia di Strehler; l'esecuzione sarà affidata al giovane maestro indiano Zubin Mehta.

C. G.

B.B.

Saint Tropez, 12

Brigitte Bardot ha presentato oggi il nuovo marito Gunter Sachs ai suoi genitori. Per l'occasione il padre dell'attrice, un industriale e la moglie, si sono recati a pranzo nella villa che Brigitte possiede a Saint Tropez.

Importante premio alle «Olimpiadi di Tokio»

Roma, 12

Dopo lo spoglio delle schede del referendum annuale per il Premio Targa A.I.A.C.E. - Premio d'Essai 1966, il film che ha totalizzato il maggior numero di voti fra gli spettatori di tutti i cinema d'Essai italiani è «Le Olimpiadi di Tokio», di Ichikawa, di produzione giapponese. Al secondo posto si è classificato lo svedese «La notte del piacere», di A. Sjoberg. Al terzo posto, a pari merito, due film inglesi: «Non tutti ce l'hanno» di R. Lester, e «Darling», di Schlensinger. Quinto è un altro film inglese «Per il re e per la patria», di Losey. Seguono, nell'ordine, «Madre Giovanna degli Angeli», di Kawalerlovitz (Polonia), «I parapioggia di Cherbourg», di Demy (Francia), «Amleto» (URSS) di Kosintzev, «Missione Alphaville» di Godard (Francia), «America, America», di Kazan (USA) e «La calda vita», di Truffaut (Francia).

Questi undici film erano stati selezionati fra tutti quelli programmati sugli schermi italiani nel 1965 da una commissione di critici cinematografici e personalità della cultura, composta di Lonardo Autera, Carlo Bernari, Giulio Cesare Castello, Leonardo Fioravanti, Ercole Patti, Armando Plebe e Sergio Andreotti.

i rapporti con l'attrice belga sono abbastanza cordiali, considerando i precedenti. «Comunque — ha aggiunto — preferisco non parlare di queste cose. So che Catherine ha tenuto una conferenza stampa proprio l'altro ieri. Se ha detto qualcosa a proposito dei nostri rapporti, sono sicuro che lo avrà fatto con la obiettività di sempre».

Mille gelati per «Le Fate»

Roma, 12

Prosegue in esterni a Bagnaia, nei giardini di Villa Lante Della Rovere, la lavorazione dell'episodio del film «Le fate» diretto da Antonio Pietrangeli e interpretato da Alberto Sordi e Capucine. Nel giardino della villa l'architetto Maurizio Chiari ha fatto allestire sui bordi delle fontane alcuni padiglioni nei quali avrà luogo un garden party al quale parteciperanno insieme agli interpreti del film alcuni tra i migliori nomi della aristocrazia romana. Le fontane del parco saranno illuminate di diversi colori e sono state ordinate 1000 porzioni di gelato.

L'estate di Mita

Mita Medici, la 16enne figlia dell'attore Franco Silva, che è al suo debutto cinematografico, è giunta a Milano con la troupe del regista Paolo Spinola per girare alcune scene del film «L'estate» di cui è protagonista con Enrico Maria Salerno e Nadia Tiller. Le prime scene milanesi del film sono state realizzate all'aeroporto di Linate.
Nella foto: Mita Medici allo aeroporto di Linate.

CRONACHE DELLA TV

BEST - SELLER

La corrente dei programmi estivi ha deposto ieri sulle sponde del primo canale la commedia di Ezio D'Errico: «best - seller».

Narrata in due parole, era questa la storia di un giovane tipografo il quale, avendo vissuto durante l'ultima guerra una drammatica esperienza, ne ha poi affidato il ricordo alle pagine di un libro stampato a proprie spese nella tipografia del suocero, in cui lavora. Ma un giorno viene a trovarlo un affarista di buon fiuto, proponendogli la ristampa di quelle «Memorie» presso una grande casa editrice. Nik, lo scrittore sconosciuto, dopo molte tergiversazioni finisce per accettare l'offerta, e poichè il libro ottiene un successo strepitoso, diventando in breve il «Best - seller» dell'anno, egli di lì a poco si ritrova celebre e ricco sulla Costa Azzurra, dove lo raggiunge l'immancabile produttore cinematografico pronto ad acquistare a suon di dollari i diritti del suo romanzo.

Insomma tutto filerebbe a gonfie vele se non arrivasse improvvisamente il solito guastafeste: un uomo dall'aria stanca e malandata, che gli squaderna certi particolari ignorati, o dimenticati, di quel lontano episodio su cui lo scrittore ha costruito, sia pure casualmente, la propria fortuna. Chi è costui? E' il marito della donna che salvò Nik. dalla cattura dei tedeschi, e che tradita da una fotografia che ella conservava a ricordo di lui, venne fucilata. Davanti a questa rivelazione, e alle memorie che vi si ricollegano, Nik trova disgusto per il suo facile successo letterario e un vivo desiderio di ritornare alla primitiva purezza dei sentimenti. Sta dunque per sprofondare in una grave crisi di cosicenza allorchè sopraggiunge la moglie annunciandogli la nascita imminente di un figlio. Torna allora in lui la pace dello spirito e tutto fa prevedere che in un futuro non lontano riprenderà a scrivere altri libri altri «best - seller».

Questa la trama della commedia alla quale ha partecipato un grappolo di attori variamente assortiti, composto da Armando Francioli, Carla Del Poggio, Achille Millo, Ernesto Calindri, Mario Maranzana e alcuni altri.

Ber.

IL 10 SETTEMBRE A VIAREGGIO

Delia Scala seconde nozze



Viareggio, 12

Delia Scala, cioè Odette Bedogni, si sposerà il 10 settembre con il comm. Piero Giannotti, di 46 anni, commissionario della Fiat per la Versilia. Lo ha confermato oggi ai giornalisti lo stesso comm. Giannotti il quale ha aggiunto che, dopo il matrimonio, egli abiterà con la moglie a Viareggio.

Il matrimonio sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea col rito cattolico. Per la Scala è il secondo matrimonio. Si sposò con il cipriota Miko Melitsanus nel '46, ma quest'unione non celebrata col rito cattolico non fu ritenuta valida secondo le leggi canoniche, per cui fu sciolta dalla Sacra Rota nel 1956. Il cipriota, com'è noto, dopo qualche tempo tornò a sposarsi con una giovane di Bagni di Lucca.

Delia Scala conobbe giovanissima Melitsanus nel 1945 allorchè era ufficiale dell'Esercito inglese; lei gli salvò la vita e lo ospitò mentre era ricercato dai nazisti.

Delia Scala che era da qualche giorno in vacanza a Viareggio, ieri sera ha lasciato la città.

Siena. Il riconoscimento che ogni anno Siena conferisce a due suoi cittadini che si siano particolarmente distinti nella propria attività è stato assegnato quest'anno a Mario Verdone, critico e studioso cinematografico, ed al poeta Armando Vannini. Il premio sarà consegnato nel giorno di Ferragosto durante una cerimonia nel Teatro Comunale dei Rinnovati.

Fabrizio Capucci ancora produttore

Roma, 12

«"Rita, la figlia americana" ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva: non traguardi artistici, naturalmente, ma soltanto un film divertente, per i giovani, e di cassetta». Lo ha detto Fabrizio Capucci in procinto, col suo socio Capogna, di cominciare un secondo film da produttore: niente di preciso, soltanto un abbozzo di storia che avrà per protagonista un giornalista. Il titolo dovrebbe essere «Da un ottobre all'altro». Capucci ne sarà molto probabilmente il protagonista. Sergio Capogna il regista. L'ex marito di Catherine Spaak, a proposito della sua situazione familiare, ha detto che i rapporti con l'attrice belga sono abbastanza cordiali (segue sopra).

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni: La Granbretagna - Forza otto;
19.45: Telesport . Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Corrado presenta Sandra Mondaini e Raffaele Pisu in «La Trottola»;
22.05: Roma città di mare, di G. Gaspare Napolitano;
22.35: Quelli delle torte in faccia;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Dio tra i grattacieli», di E. Biagi;
22.25: «Un colpo di pistola», di Belisario Randone.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale;; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.15: Danze popolari di ogni Paese; 11.30: I grandi del jazz: Bix Beiderbecke; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Musiche per due continenti; 15: Giornale; 15.15: Balletti del Novecento; 16.15: Giallo Quiz; 16.35: La bancarella del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Sorella Radio; 18.10: Gran varietà; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Un'avventura londinese», di R. Louis Stevenson; 21: Musiche popolari italiane; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: Colonna sonora; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di C. Saint-Saëns; 10.30: Notizie; 10.35: Enzo Tortora presenta: Ventiquattro in gara; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia - Tra le ore 16 e le ore 17: Ciclismo: Coppa Bernocchi a Milano; 16.35: Gli oriundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Canzoni indimenticabili; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30; Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Vivaldi; 13.55: Recital del soprano Elisabeth Schwarzkopff; 14.50: Musiche di compositori contemporanei; 15.15: Suites; 15.50: Musiche di J. Turina; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di M. Ravel; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di B. Bartók; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

L'INTENSA ESTATE AL CASTELLO

Dopo Johnny Hallyday il music-hall romeno

Si esibirà da giovedì a sabato la Compagnia di rivista che ha vinto le olimpiadi mondiali a Parigi

Spente in turbine di vento le luci di Aida e scomparso il suggestivo panorama egizio, il cortile delle Milizie del castello di San Giusto sta per ospitare due manifestazioni d'arte varia di particolare spicco. Martedì prossimo, come annunciato, sarà di scena Johnny Hallyday, il re del rock, il quale porterà a Trieste la sua vulcanica compagnia, composta da un complesso orchestrale di dodici elementi e da due cantanti che gli terranno bordone. Lo spettacolo di Hallyday, che non verrà in alcun modo ripetuto, avrà inizio alle 21.15.

Giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 agosto si esibirà la compagnia nazionale romena di rivista, che lo scorso anno, vinte con una smagliante affermazione le olimpiadi mondiali di Parigi, ha iniziato un giro artistico attraverso l'Europa non ancora terminato per gli entusiastici successi e le prolungate riconferme.

Le olimpiadi del music-hall mondiale erano state organizzate dal ministero del turismo e dello spettacolo di Francia: i romeni, destreggiandosi meravigliosamente nella canzone, nella musica a complesso, nelle danze, nel numero di fantasisti ed acrobati, sono riusciti a conquistare la palma d'oro, superando perfino i prestigiosi americani, classificatisi al secondo posto per due punti di distacco. Il manifesto ufficiale che pubblicizza la manifestazione ne parla così della prima tournée romena in Europa: Un tourbillon di ben novanta esecutori con tutto lo charme e tutta la spensierata gaiezza della canzone romena».

Alla biglietteria centrale-Utat (galleria Protti, telefoni 36372 e 38547) sono già in vendita ingressi e posti per il recital di Johnny Hallyday, mentre da lunedì prossimo si inizierà la prevendita per le tre serate della rivista nazionale romena.

UNA TRAGICA SPARATORIA NEL WEST END DELLA CAPITALE INGLESE

Uccisi tre poliziotti disarmati da malviventi in fuga su un'auto

Non sono ancora spiegabili i motivi della tragedia che ha mobilitato le forze di polizia per snidare uno degli assassini asserragliato in una casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Tre poliziotti sono stati uccisi da banditi in fuga in un quartiere di Londra. E' accaduto questo pomeriggio alle tre e mezzo, in pochi secondi. I banditi in fuga su una automobile «Standard Vanguard» azzurra, inseguiti da una «Triumph 2000» carica di poliziotti, erano tre. Due sono scesi dalla macchina a sparare. Il terzo è rimasto al volante. Fino a questo momento risulta che si dà la caccia a un uomo, forse il solo che sia stato finora individuato, e che una casa di Stanope Avenue nel quartiere di Fincheley è tenuta d'occhio: l'uomo è là dentro, la Polizia non ha ancora dato l'assalto alla casa; le è stato ordinato di attendere rinforzi perchè l'uomo «è pericoloso e può sparare».

L'improvvisa tragedia è avvenuta nel West End e precisamente in Braybrook Street, nel quartiere di Sheperd's Bush, dietro la prigione di Woormwood Scrubs, tanto che in un primo tempo si è pensato che fosse stata lo sviluppo di un tentativo di evasione. Poi è circolata un'altra voce, cioè che poco prima fosse stata compiuta una rapina nell'ufficio postale del quartiere di East Acton e che l'inseguimento avesse avuto origine da questo fatto. Difficilmente, per oggi, se ne saprà di più.

I giornali della sera sono usciti con enormi titoli su tutta la prima pagina, e riferiscono in modo ancora piuttosto confuso il racconto di alcuni testimoni oculari e di gente accorsa al al rumore degli spari. Secondo queste testimonianze si può ricostruire il fatto in modo approssimativo. La Vanguard, inseguita dall'auto della Polizia avrebbe improvvisamente bloccato e fatto marcia indietro. Forse per disporsi meglio allo assalto, che è stato improvviso. I banditi sono scesi dalla Vanguard e hanno aperto il fuoco contro i poliziotti che a loro volta uscivano o cercavano di uscire dalla Triumph. Poi la Vanguard ha ripreso ruggendo la fuga verso il fondo della strada ed è scomparsa. I cadaveri dei tre poliziotti uccisi giacevano in posizioni varie e in punti diversi: uno rovesciato sul sedile delle Triumph, un altro caduto quasi sotto la macchina dietro la quale aveva forse cercato di ripararsi, un terzo a una decina di metri di distanza, fulminato in un supremo atto di coraggio e di dedizione al dovere. Erano disarmati. Non abbiamo potuto accertare fino a questo momento se fossero in divisa o in borghese. Il parabrezza della macchina era in frantumi.

Nella via solitamente quieta, appartata dal grosso traffico, animata soprattutto dalle grida di ragazzi che giocano si è scatenato il pandemonio, bambini che fuggivano piangendo spaventati in cerca della mamma, donne che gridavano terrorizzate, immediato accorrere di poliziotti in divisa della vicina prigione di Woornwood Scrubs e da altri punti del quartiere, di altre macchine della Polizia, ambulanze, agenti in motocicletta.

La strage ha suscitato non solo un senso di tragedia ma di scandalo. Se ne fa portavoce, con frasi ancora tremanti di eccitamento, lo «Evening News» che scrive fra l'altro in un netto di commento «E' il logico risultato del delitto a piede libero. Di un periodo nel quale omicidi e gangsters hanno preso il sopravvento su una polizia esaurita. Queste spietate e ciniche uccisioni derivano da un mutato atteggiamento verso il delitto, anche verso la più violenta specie di delitto, in questi ultimi anni, con la preoccupazione di bene intenzionati ma fuorviati riformatori di riabilitare il delinquente piuttosto che di frenarlo e di proteggere il pubblico. La tragedia di oggi ancora una volta sottolinea la necessità di provvedimenti energici contro i nemici della società».

Da tempo la Polizia inglese paga un forte scotto di sangue alla delinquenza. Quasi un anno fa, il 20 agosto, un brigadiere fu pugnalato a morte sulla soglia di una bottega a Wolverhampton. Il suo uccisore fu poi condannato all'ergastolo. Nel febbraio precedente un poliziotto era stato ucciso e altri due erano stati feriti da un uomo armato di pistola durante una battuta di ricerca nel Lake District verso il confine con la Scozia. E prima ancora, nello agosto del 1962, un detective di Scotland Yard in borghese era stato gravemente ferito in un teatro londinese, il Dominion Theatre di Tottenham Court Road.

Vice

Presieduto dal Prefetto di Allier, in Francia, un tribunale della strada funziona in permanenza sui luoghi stessi degli incidenti, infliggendo sanzioni ai colpevoli di infrazioni gravi

IL PARCHEGGIO DELLE AUTOMOBILI IN FRANCIA

Circa cinque milioni di «errori giudiziari»

Una sentenza della Corte di Cassazione che manda all'aria il Codice stradale

Parigi, 12

Circa cinque milioni di «errori giudiziari» sono stati comiuti in Francia lo scorso anno condannando per divieto di sosta i proprietari di automobili mal parcheggiate in tutte le città della Francia senza che fosse provato che essi avevano personalmente commesso l'infrazione.

Tale il giudizio della Corte di Cassazione che, di conseguenza ha annullato due multe di 20 franchi ciascuna inflitte dal Tribunale di Lilla al signor Arthur Bockaert il quale si era appellato contro tale provvedimento.

«Non sono stato io lasciare l'automobile — ha detto il Bockaert — quel giorno non ero affatto a Lilla. «Alla domanda su chi fosse stato, l'"uomo non ha risposto: la legge infatti non glielo imponeva.

La Cassazione, esaminato il caso, ha stabilito che «la prova che le infrazioni erano state commesse dal Bockaert spettava al Pubblico Ministero. La constatazione secondo la quale il prevenuto conduceva «abitualmente» il veicolo non è sufficiente per affermare che fosse stato lui a lasciare l'auto in divieto di sosta».

Tale decisione, impeccabile sul piano penale, rischia di avere gravi conseguenze. Che cosa accadrebbe infatti se tutti sostenessero di non aver commesso personalmente tale genere di infrazioni?

Del resto, se si condannassero solamente coloro che sono stati sorpresi sul fatto il totale delle contravvenzioni scenderebbe dai cinque milioni attuali ad un misero dieci per cento: 300 mila all'anno a Parigi, 250 mila in provincia.

Di conseguenza, mentre la Cassazione è pronta ad annullare le multe di coloro che potranno dimostrare di non aver lasciato personalmente l'auto in divieto di sosta, gli esperti del Ministero degli Interni stanno studiando una nuova redazione del Codice della strada per quanto riguarda l'articolo relativo a tale infrazione. Responsabile sul piano penale, a tale proposito non sarebbe più il conducente — come nel vecchio, fatto che ha permesso il ricordo e giustifica la sentenza della Cassazione — ma il proprietario dell'autoveicolo.

Vendevano foto proibite

Una svedese e uno spagnolo condannati per direttissima

Genova, 12

La studentessa svedese Irene Soderberg e lo spagnolo Josè Louis Cerda, di Palma di Majorca, entrambi di 20 anni, arrestati il 5 agosto scorso dalla polizia per aver venduto materiale pornografico, sono stati processati oggi per direttissima e condannati dal Pretore, dott. Mazzoni. La condanna è stata di cinque mesi e 50 mila lire di multa per il Cerda, il quale era difeso dall'avv. Franco Parma e di due mesi e 28 mila lire di multa, coi benefici di legge, per la Soderberg, difesa dall'avv. Felice Caroglio.

I due giovani erano accusati di aver venduto fotografie, evidente realizzate con l'«autoscatto», che li ritraevano in pose intime. Le foto circolavano tra i marinai di alcune navi da guerra americane che frequentavano i bar dell'angiporto genovese. Dalle foto la polizia era risalita ai due giovani che erano stati arrestati nei giardini della stazione Principe. I due avevano detto che il sistema serviva per potersi pagare le vacanze. Nel corso del procedimento il Pretore ha emesso una ordinanza per rinviare al Pubblico Ministero gli atti relativi al Cerda il quale è stato, sulla base di notizie emerse nel corso dell'udienza, accusato anche di sfruttamento.

Irene Soderberg, una bella ragazza, alta, bionda, sembrava non rendersi esattamente conto della situazione. Si è alzata in piedi e ha ringraziato sorridendo, con qualche inchino, quando l'interprete svedese le ha tradotto la sentenza dicendole che era libera.

FERISCE GRAVEMENTE la moglie con la roncola

Messina, 12

Costantino Garaniti, di 21 anni, ha gravemente ferito a colpi di roncola la moglie, Francesca Morsillo di 23 anni, dalla quale viviva separato da quattro mesi. Quindi è fuggito.

Il fatto è accaduto nella piazza Due vite di Messina. La donna si era recata dal marito per chiedergli i soldi occorrenti all'acquisto di medicine per una delle due figlie che vivono con lei; tra i due è nata una lite durante la quale il Garaniti ha ferito la moglie con sette colpi di roncola.

La donna è stata ricoverata in gravi condizioni.

GRAZIE A UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI

Sviluppo dei servizi telefonici di Stato

Oltre duemila circuiti in teleselezione Ulteriori miglioramenti per il futuro

Roma, 12

Negli ultimi 18 mesi l'azienda di Stato per i servizi telefonici ha adottato numerosi provvedimenti per il miglioramento dei servizi telefonici gestiti dallo Stato.

In tale periodo sono state attivate, per quanto riguarda la teleselezione da utente, le seguenti relazioni nei due sensi, con un complesso di 2250 circuiti: Ancona-Bologna, Ancona-Roma, Ancona-Milano, Bologna-Firenze, Bologna-Milano, Catania-Roma, Catania-Palermo, Firenze-Genova, Firenze - Milano, Firenze-Perugia, Firenze-Roma, Genova-Milano, Genova-Napoli, Genova-Roma, Genova - Torino, Milano-Napoli, Milano-Pescara, Milano-Roma, Milano - Venezia, Napoli - Pescara, Napoli - Roma, Napoli-Torino, Napoli - Venezia, Palermo - Roma, Perugia-Roma, Pescara - Roma, Roma - Torino, Roma-Venezia, Trieste-Venezia.

D'intesa con la concessionaria telefonica SIP, sono state inoltre attivate le seguenti relazioni, riguardanti il traffico in teleselezione da utente su circuiti misti statali-sociali, per un complesso di 850 circuiti: Albenga-Milano, Albenga-Torino, Arezzo-Perugia, Caltanissetta-Palermo, Cesena - Milano, Cesena - Roma, Imperia-Milano, Imperia-Torino, La Spezia-Milano, La Spezia-Torino, Lucca - Milano, Massa Carrara-Milano, Massa Carrara-Torino, Matera-Potenza, Montecatini-Bologna, Montecatini-Milano, Montecatini-Torino, Prato-Milano, Sanremo-Milano, Sanremo - Torino, Rapallo - Milano, Rapallo-Torino, Ravenna-Milano, Ravenna-Roma, Rimini-Firenze, Rimini - Genova, Rimini-Milano, Rimini - Roma, Rimini - Torino, Rimini-Venezia, Savona-Torino, Savona - Milano, Viareggio-Milano, Viareggio-Torino, Codogno-Piacenza Frosinone-Cassino, Frosinone-Sora, Reggio Calabria-Messina.

Per quanto riguarda il servizio internazionale, è da porre in particolare rilievo la teleselezione da utente tra i principali centri dell'Italia centro-settentrionale e della Germania federale, per un totale di circa 200 circuiti. Sono state attivate inoltre le centrali interurbane statali di Ancona; Bolzano e Potenza.

I miglioramenti già raggiunti non costituiscono che una parte di quelli conseguibili con la realizzazione delle opere previste, in una prima fase del programma pluriennale, il quale trova copertura, nel suo complesso, in un finanziamento di circa 130 miliardi di lire. Le opere relative a questa prima fase hanno richiesto una spesa di circa 60 miliardi mentre, per quanto concerne la seconda fase dello stesso piano di investimenti, sono state commissionate opere per circa 30 miliardi di lire.

Entro la settimana corrente sarà eseguito l'allacciamento in teleselezione da utente dei centri di Trieste con Milano.

Nel prossimo settembre sarà allacciata Catanzaro con Napoli; entro il mese di ottobre Roma con Bologna e Milano con Verona (entranti a Verona); nel prossimo dicembre Verona con Roma (uscente da Verona) e Roma con Salerno

Lo sviluppo registrato dalla rete di telecomunicazioni italiane — con la collaborazione della concessionaria SIP per le reti minori e urbane — pone l'Italia nei primi posti fra i Paesi con più estesa rete telefonica automatica. Gli allacciamenti che l'amministrazione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha compiuto negli anni scorsi e ha programmato per i mesi prossimi hanno mutato la struttura e la fisionomia della rete telefonica italiana, migliorando radicalmente l'assetto e rendendo il servizio maggiormente efficiente.

TUTTI IN VACANZA PER LA TRADIZIONALE FESTA DI MEZZA ESTATE

L'improvvisa calura ha anticipato l'esodo di Ferragosto dal Settentrione alla Sicilia

Assalto alle località montane e alle spiagge - Massiccia invasione nella Sardegna di navi e aerei con pieno carico - Eccezionale il movimento dei turisti stranieri in tutti i luoghi della nostra Penisola

Roma, 12

Il caldo in aumento (oggi il termometro ha segnato fino a 36 gradi centigradi, la temperatura più alta di quest'anno a Roma) ha convinto anche i più restii a lasciare la città per qualche giorno, cominciando le vacanze del Ferragosto: per almeno una settimana Roma rimarrà semivuota, a disposizione dei turisti e di coloro (e non sono più tanto pochi come in passato) che hanno scoperto quanto essa sia bella e accogliente senza il rombo di motori, gli ingorghi di automobili, il chiasso e la confusione di ogni grande città.

Il traffico motorizzato, che è andato sempre più rarefacendosi nei giorni scorsi, almeno al centro, cesserà domani quasi del tutto, e si riverserà sulle strade che portano al mare, ai monti, in campagna. Strade statali e provinciali, antiche strade consolari e moderne autostrade sono già sovraccariche.

Come è noto gli Enti nazionali preposti alla sicurezza della circolazione stradale, in collaborazione con la radio, la stampa e le amministrazioni comunali e provinciali, hanno preso varie iniziative per prevenire gli incidenti, che in questi giorni accadono con impressionante frequenza nonostante i reiterati appelli alla prudenza.

Quest'anno il Ferragosto è un lunedì: sulla base dei dati esaminati si può prevedere che le due giornate di maggior pericolo potranno essere sabato 13 e domenica 14, mentre è probabile che i rientri in massa abbiano luogo martedì 16.

Naturalmente non tutti i romani lasciano la città in automobile: così la Stazione Termini è affollatissima, con lunghe code di persone in attesa davanti agli sportelli della biglietteria; i treni sono presi d'assalto, specialmente quelli che partono per le località turistiche alpine. Fra gli altri luoghi di villeggiatura tradizionali, per così dire, dei romani, sono i colli Albani, il Terminillo, il Gran Sasso e l'Abruzzo in genere, con qualche puntata fino all'Adriatico; la Sardegna (il porto di Civitavecchia è pieno di automobili in attesa di essere imbarcate sui traghetti delle FF. SS. e sulle navi della «Tirrenia»), il promontorio dell'Argentario, il golfo di Gaeta, Ischia, Capri e Ponza.

A Milano, invece l'esodo è ormai al termine. La città aveva già subito un massiccio svuotamento nei giorni scorsi che ne aveva ridotto la popolazione a una quota che si può stimare intorno al 55 per cento dei residenti abituali. Questa sera sono partiti i ritardatari, che erano stati trattenuti da impegni di lavoro. Il movimento sulle autostrade non è stato però intenso come si potrebbe ritenere, ma, al contrario, sono state registrate affluenze inferiori a quelle di una comune fine settimana.

A Genova il caldo ha raggiunto nel pomeriggio in città 30 gradi all'ombra, poco meno che in riviera, dove negli alberghi si registra il «tutto esaurito», già da alcuni giorni. Anche i numerosi «camping» disseminati lungo la costa sono affollatissimi di turisti in maggior parte tedeschi ed inglesi. Ai valichi di frontiera di Ponte San Luigi e di Ponte S. Ludovico continua l'affluenza di auto che entrano in Italia per il periodo di Ferragosto. Anche al casello d'arrivo della autostrada Milano - Genova le auto sfilano ininterrottamente.

Alla stazione marittima di Ponte Andrea Doria, dove partono le navi dirette in Sardegna, vi è un notevole movimento di turisti in attesa delle partenze per l'isola. Tutte le navi lasciano Genova al completo. Anche l'aliscafo che dalla Fiera di Genova porta in riviera fino a Sestri Levante, viaggia sempre al «completo» portando in maggior parte turisti che vogliono evitare il lungo viaggio in auto sulla Via Aurelia affollatissima.

Una grande animazione regna, naturalmente, in tutti i centri turistici della Sardegna. L'affluenza dei villeggianti, a pochi giorni dal Ferragosto, è ininterrotta. Le navi e gli aerei viaggiano a pieno carico e anche le corse straordinarie predisposte dalla «Tirrenia» si sono rivelate insufficienti a soddisfare le richieste di imbarco per la Sardegna. Nei primi 12 giorni di agosto sono giunti ad Olbia, con le motonavi di linea e con le navi traghetto delle Ferrovie dello Stato, 36.195 passeggeri con un incremento del 35 - 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le auto sbarcate sono state 5.417. Nella costa Smeralda e nella Riviera del Corallo, alberghi e pensioni hanno registrato il tutto esaurito. Nelle tre banchine di Porto Cervo sono ormeggiati oltre 150 panfili provenienti da tutto il mondo. Nel villaggio costruito dall'Aga Khan tre anni or sono, l'animazione è indescrivibile. Insieme con i grandi nomi dell'alta società internazionale giungono migliaia di turisti specialmente dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dai Paesi scandinavi.

A Napoli il termometro ha registrato oggi la punta massima: 34 gradi all'ombra. Nel pomeriggio le strade sono apparse semideserte. I napoletani hanno affollato le spiagge, i giardini pubblici, i boschi dei Camaldoli ed il parco di Capodimonte in cerca di frescura.

I pugliesi invece oggi sono rimasti in gran parte a casa, nonostante il gran caldo, sia a causa delle cattive condizioni del mare, sia per ultimare i preparativi per il prossimo lungo fine settimana.

Non per questo le strade di grande comunicazione sono rimaste deserte: tra i primi a percorrerle gli emigrati in arrivo per le vacanze ed i turisti stranieri che quest'anno sono veramente numerosi.

Il porto di Brindisi è, in tutta la Puglia, il posto che può dare più chiaramente l'idea dell'eccezionale movimento turistico del 1966: i traghetti che collegano Brindisi alla Grecia partono regolarmente a pieno carico (più di 1000 persone e 150 auto) e le persone che rimangono quotidianamente a terra per aspettare il viaggio successivo si contano sempre a centinaia.

Per Ferragosto il tempo, secondo i meteorologi, si dovrebbe mantenere al bello su tutta la Sicilia. Questa previsione sta facendo convergere nuove correnti turistiche verso l'isola e in special modo verso le Eolie. Anche oggi il cielo è stato ovunque sereno.

A Palermo — le cui spiagge di Mondello ed Isola delle Femmine sono state affollatissime per tutta la giornata — la temperatura ha raggiunto i 30 gradi.

UNA NUOVA TECNICA PER COMPIERE RAPINE NELLE GIOIELLERIE

A ROMA È ENTRATA IN AZIONE LA BANDA DEL «GAROFANO ROSSO»

I banditi armati d'un mazzo di fiori hanno sfondato le vetrine del negozio e si sono impossessati di preziosi per un valore di dieci milioni di lire

Roma, 12

La tecnica delle rapine alle gioiellerie, fino a ieri consumate con i consueti «crick» e i soliti mattoni contro le vetrine, conosce un sensazionale aggiornamento. In una via del periferico quartiere Prenestino è entrata in azione la banda del «garofano rosso». I rapinatori, che già avevano fatto parlare di sè ripetutamente nelle ultime settimane, hanno voluto dimostrare di essere in grado di perfezionare i loro metodi. Il primo colpo della banda dei «garofani» è forse solo l'allarmante inizio di una serie che impone a chi di dovere di adottare le misure del caso, specialmente in questo periodo che vede le città deserte e rende gli assaltatori di gioiellerie più tracotanti e audaci.

Nel laboratorio di oreficeria della signora Alba Diega Licata, poco dopo le ore 12, sono entrati due giovani scesi qualche minuto prima da una «Giulia Gran Turismo» parcheggiata nelle vicinanze. Uno di essi portava fra le braccia un gigantesco «bouquet» di garofani rossi. L'ingresso del laboratorio è limitato da due ampie vetrine piene di preziosi. I due sono giunti a metà del corridoio quando la signora Licata, che dall'interno ne seguiva le mosse, ha visto improvvisamente l'uomo brandire il «bouquet» come una clava e mandare in frantumi la prima vetrina. Tra i fiori, evidentemente, era nascosto un bastone o un altro corpo contundente.

Il complice, che seguiva, si è precipitato a raccogliere i gioielli tra i frammenti di vetro mentre l'altro ha colpito la seconda vetrina. I due hanno fatto man bassa di anelli, monili e altri preziosi mentre la proprietaria urlava disperatamente. Uno dei due rapinatori le si è avvicinato proferendo oscure minacce; poi, approfittando dello sbalordimento generale, è salito a bordo della «Giulia» con l'amico. La macchina è subito sparita nel traffico intenso prima che qualcuno potesse rilevarne la targa. Sembra la scena di un film sui sette o sui due uomini d'oro, in realtà è quanto è avvenuto in una zona affollata di macchine e di passanti, in pieno giorno.

La polizia ha iniziato le indagini per identificare gli audacissimi rapinatori.

AGGREDITA IN CASA percossa e derubata

Torino, 12

Una banditesca impresa è stata compiuta oggi, verso le prime ore del pomeriggio, a None, piccolo Comune a una ventina di chilometri dalla città, sulla strada per Pinerolo. Una donna è stata sorpresa in casa, percossa, legata, imbavagliata e depredata di oltre 150 mila lire. I banditi si sono quindi eclissati senza lasciare traccia.

La signora Filomena Basili in D'Amore, di 42 anni, immigrata in Piemonte da S. Severo di Foggia, si trovava nella cucina della propria abitazione dopo che il marito, muratore, consumato il pranzo, era tornato al lavoro in un vicino cantiere edile. Il figlioletto Antonio, di 4 anni, giocava con gli altri coetanei nel cortile di un cascinale attiguo. Senza che la Basili se ne accorgesse, le comparvero davanti due individui sulla trentina: uno aveva il pizzetto nero, l'altro impugnava la pistola. Non dicevano una parola; a soli gesti, quello armato le faceva capire che pretendeva tutto il denaro di cui fosse stata in possesso.

La sventurata, allibita, ubbidiva, e con la canna della pistola puntata alle reni saliva al primo piano, nella camera da letto, seguita dai due malviventi. Qui, uno di essi, scorto il salvadanaio di coccio nel quale il piccolo Antonio riponeva i suoi risparmi, afferrato l'oggetto se ne servì per vibrare un tremendo colpo al capo della donna, che cadeva a terra sanguinante ed esanime. Il rapinatore s'impadroniva del contenuto del salvadanaio spezzato, circa 5 mila lire in monete metalliche, e quindi, aperto un cassetto, rinveniva 150 mila lire in contanti, unica risorsa della Basili. Si metteva in tasca le banconote e, con l'aiuto del complice, legava la Basili, con un filo strappato dall'impianto elettrico, dopo averla adagiata sopra una sedia. Con il rischio di soffocarla, il filo venne fatto girare intorno al collo, alle mani e ai piedi, in modo da impedire qualsiasi movimento. Dalla finestra aperta gli aggressori si davano alla fuga, senza che nessuno si fosse accorto della drammatica scena svoltasi in pochi minuti. Soltanto al ritorno in casa, il piccolo Antonio, vedendo la madre in quelle condizioni, urlando disperato dava l'allarme.

I carabinieri hanno subito iniziato una battuta nella zona per identificare i colpevoli, disponendo anche immediati posti di blocco, ma fino a questo momento le indagini sono rimaste senza risultato.

Ci ha lasciato la pelle

UNA MUCCA IMBIZZARRITA a cornate contro un treno

Novara, 12

Una mucca imbizzarrita ha preso a cornate un treno danneggiandolo. Il fatto è accaduto nei pressi di Vignale. Il diretto AT 699 Domodossola-Novara, si è «scontrato» con la mucca, lanciatasi contro il convoglio. L'animale è morto e il treno per un guasto al motore anteriore dell'automotrice ha raggiunto a malapena la stazione di Vignale, distante un chilometro, dove è stato rimorchiato da un'altra automotrice.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Presidente delle Bahamas, Ronald Simonetti (a sinistra), con Luci Johnson e il marito Pat Nuget in piena luna di miele

IL 78.o CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

DAL BIANCO ALL'ADRIATICO ATTRAVERSO I MONTI PALLIDI

Una «staffetta dell'arco alpino» sintetizzerà l'acquisizione della frontiera naturale dalle Alpi Marittime alle Giulie

Milano, 12

Lo stambecco reale e il vino di «Torrette» costituirono la base del pranzo che il 31 agosto 1868 sanzionò la nascita della «Succursale d'Aoste», figlia primogenita del C.A.I. (Club Alpino Italiano) che Quintino Sella fondò per avvicinare i giovani alla montagna. A cento anni di distanza, la «Succursale» ospiterà, dal 4 all'8 settembre, il 78.o Congresso nazionale del C.A.I. «Il 4 settembre prossimo — osserva il sen. Renato Chabod, presidente centrale del C.A.I., presentando il congresso — non potremo certo servire ai congressisti un pranzo a base di stambecco reale e «Torrette»: ma offriremo loro la perdurante attrattiva delle grandi Alpi occidentali e chiuderemo in bellezza, ripercorrendo il cammino dei nostri padri, dal Monte Bianco all'Adriatico, attraverso le Dolomiti».

«Autonomia delle sezioni — sede centrale — unità del Club Alpino Italiano» è il tema del congresso. Si tratta di un tema di attualità per il gran numero di iscritti al C.A.I. (oltre 100 mila, con 255 sezioni e 470 rifugi gestiti), per una serie di problemi non ancora risolti e per alcune iniziative in programma ma non ancora decise.

Il giorno successivo all'inaugurazione i delegati, divisi in gruppi compiranno gite, escursioni, visite culturali, ascensioni. Il congresso non è caratterizzato solo dalla celebrazione del centenario della Sezione di Aosta; vi sono due altre ricorrenze da ricordare: il centenario dell'annessione del Veneto all'Italia e il cinquantenario del sacrificio di Cesare Battisti.

«Mentre la costituzione della "Succursale d'Aoste" rappresenta l'effettivo inizio dell'attuale struttura sezionale — ha dichiarato il sen. Chabod — gli altri due connessi eventi sintetizzano l'acquisizione della frontiera naturale dalle Marittime alle Giulie e la conseguente estensione del C.A.I. all'intero arco alpino».

Per questo motivo dal 7 al 14 settembre si svolgerà, in concomitanza con il congresso, una «Staffetta dell'arco alpino»; essa partirà da Courmayeur, nel cuore cioè delle Alpi occidentali, sconfinerà in Francia (Chamonix) e in Svizzera (Martigny), rientrerà in Italia per il valico del Gran San Bernardo e concluderà il suo «tour» a Biella. Da qui la staffetta salirà al Santuario di Oropa per deporre la «corona del centenario» sulla tomba di Quintino Sella, fondatore del C.A.I., percorrendo la autostrada prima e la Gardesana poi, il gruppo raggiungerà Arco dove si svolgeranno i festeggiamenti della Sezione alpini trentini (la SAT, nota anche per il suo coro).

Venerdì, 9 settembre, a Trento verrà fatto omaggio alla tomba di Cesare Battisti; quindi, la staffetta ripartirà per un giro che comprenderà Bressanone, Cortina, Udine, Cividale, Trieste.

Mentre ad Aosta si terranno i lavori del congresso, a Courmayeur si svolgerà l'assemblea dell'Unione internazionale delle Associazioni di alpinismo. Si riuniranno la commissione per la protezione della natura, il comitato esecutivo dell'UIAA e, sempre di quest'ultima l'assemblea generale. All'assemblea parteciperanno delegati francesi, svizzeri, tedeschi, austriaci, inglesi e di altri Paesi extra-europei. I delegati compiranno alcune gite nella zona del Gran Paradiso con visita al Parco nazionale.

Due grandi occasioni per un incontro degli alpinisti di tutto il mondo, per discutere problemi comuni, per stringere i legami di amicizia e di fratellanza. Una possibilità, anche per uno scambio di esperienze in ragione del fatto che ormai oggi con i moderni mezzi di comunicazione, i viaggi e le spedizioni internazionali e intercontinentali non si contano più.

DECEDUTO IL GIORNALISTA Gastone Simoni

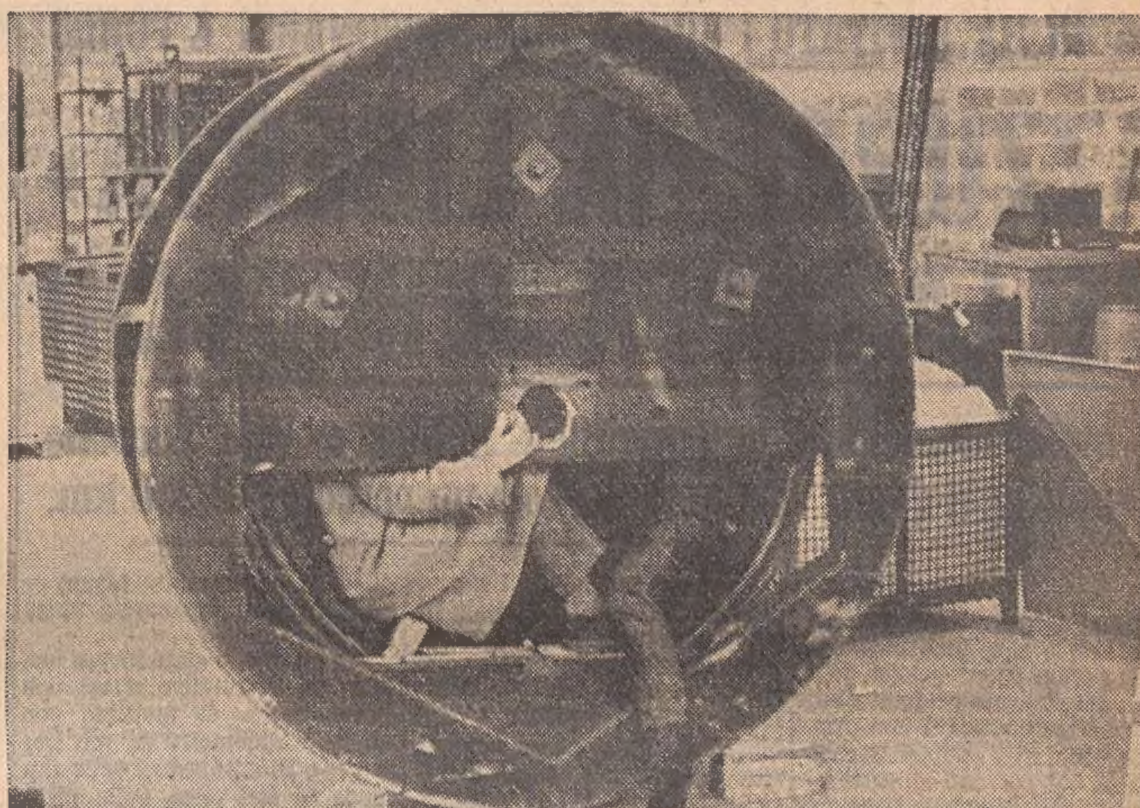
Torino, 12

E' morto in una clinica di Torino, dopo una breve malattia, il giornalista Gastone Simoni, nato 68 anni fa a Scarlino (Grosseto).

Studiò ingegneria a Pisa, partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale del Genio e congedatosi si dedicò al giornalismo: fu redattore della «Provincia di Padova» del «Nuovo Giornale» di Firenze, della «Sera» di Milano e infine del «Giornale d'Italia». Diresse varie riviste e collaborò al «Telegrafo» di Livorno, alla «Settimana Incom» e ad altri periodici. Scrisse numerosi romanzi di avventure e si occupò con successo anche di cinema e di editoria. Nel 1921 si battè in duello a Pisa con Buffarini-Guidi, allora capo del fascismo pisano.

DA CINQUE ANNI IL MURO INFAME DIVIDE UN POPOLO





Il 13 agosto del 1961 veniva innalzata nel cuore di Berlino l'assurda barriera, testimonianza della disfatta politica e morale di un regime - Da allora le fughe ardimentose si sono succedute senza tregua, ma il mondo ha dovuto anche assistere alle bestiali uccisioni di chi era colpevole solo di aspirare a una società migliore

Il miraggio di Berlino Ovest

Per milioni di tedeschi orientali, Berlino Ovest rappresentò dopo la seconda guerra mondiale la porta verso la libertà. Non era facile, ma possibile, sfuggire al regime comunista. Operai specializzati, contadini e scienziati voltarono le spalle al „paradiso dei lavoratori"' di Ulbricht fino al 13 agosto 1961, il giorno della costruzione del muro nel cuore di Berlino. In questi cinque anni, almeno 126 persone hanno pagato con la vita, ai piedi del muro o lungo il confine di zona, il loro anelito di libertà.

E tuttavia, nonostante il filo di ferro spinato, le torri di sorveglianza munite di mitragliatrici e i feroci cani addestrati alla caccia all'uomo, ci sono ancora tedeschi di Berlino Est e della parte della Germania occupata dai sovietici che mettono a repentaglio la propria vita per raggiungere la libertà nella Germania occidentale. Per eludere la sorveglianza delle guardie del muro, che sparano a vista, queste persone ricorrono all'astuzia e talvolta alla forza. Infatti, per i tedeschi della zona non ci sono biglietti ferroviari se vogliono visitare i parenti che abitano nella Repubblica federale.

Si sono impossessati di navi, hanno falsato passaporti, si sono lasciati letteralmente contrabbandare al di là del più perfetto e più vergognoso dei confini di un Paese a regime totalitario: sotto i parafanghi di automobili, sull'asse di vagoni ferroviari, tra le parti macellate di maiali in autocarri - frigorifero. Hanno scavato tunnel sotto il muro, come pionieri della prima guerra mondiale. Hanno superato il muro appendendosi come acrobati alle linee di alta tensione o a funi. Hanno guadato cloache e, sotto le loro mani, vecchie automobili si sono trasformate in arieti corazzati, per passare oltre il muro o oltre le sbarre di confine.

Il muro di Berlino si fa sempre più alto, il catenaccio sempre più perfetto e la fuga sempre più pericolosa. Spinti dal coraggio della disperazione, negli ultimi tempi sono quasi esclusivamente giovani coloro che si assumono il rischio di sfuggire al regime di Ulbricht. Gli abitanti della Germania Est di più di 65 anni d'età, ricevono invece regolari autorizzazioni a recarsi nella parte libera del Paese. Le loro capacità sul lavoro vengono stimate poco.

Il numero dei tedeschi che sono fuggiti al di qua del muro, a Berlino Ovest, non può essere che stimato. Si sa invece che migliaia di persone sono state scoperte e arrestate mentre tentavano di fuggire. Si sa anche che centinaia di esse sono state ferite. E si sa infine che il solo muro di Berlino ha richiesto la vita di 126 persone.

Piombo sulla via della libertà

Ecco alcuni dei più pietosi e sconvolgenti episodi verificatisi lungo l'iniquo confine, dove sono state falciate almeno 126 persone:

QUATTRO MORTI IN UN MESE

24 AGOSTO 1961: Guenter Liftin, 24 anni; gli sparano addosso mentre cerca di raggiungere a nuoto Berlino Ovest attraverso il porto Humboldt.

5 OTTOBRE 1961: Udo Duelleck, 24 anni, ucciso dalle guardie mentre tenta di attraversare la Sprea a nuoto.

13 OTTOBRE 1961: un fuggiasco ignoto viene ucciso mentre, vicino a Babelsberg, viaggia verso Occidente su un treno merci.

31 OTTOBRE 1961: un fuggiasco ignoto è colpito a morte su un treno merci.

10 NOVEMBRE 1961: un sottufficiale di Pankow ferisce con la sua pistola il collega dell'«armata popolare» Volkmar Haertig, che si era già rifugiato all'Ovest, penetra a sua volta in territorio libero e trascina il ferito di nuovo a Berlino Est.

9 DICEMBRE 1961: lo studente austriaco Dieter Wohlfahrt taglia, con due berlinesi occidentali, il filo spinato: vuol aiutare la fidanzata a fuggire. Colpito dai «Vopos», è gravemente ferito; giace per un'ora al suolo, prima che le guardie lo portino via.

27 MARZO 1962: il berlinese occidentale Heinz Jercha è colpito mentre si trova lungo il confine; lo trovano in un bagno di sangue, muore poche ore dopo. Aveva voluto aiutare i suoi connazionali a raggiungere Berlino Ovest attraverso un tunnel.

18 APRILE 1962: tre giovani riescono a superare gli sbarramenti con un camion. Il conducente, Klaus Brueske, colpito in diversi punti, muore al volante; gli altri due sono gravemente feriti.

LA FINE DI PETER FECHTER

10 GIUGNO 1962: il dodicenne Wolfgang Gloede tenta di passare all'Ovest; un soldato spara sul ragazzo. Lo lasciano abbandonato alla sua sorte per un'ora, muore mentre finalmente lo portano via.

17 AGOSTO 1962: il diciottenne Peter Fechter e un compagno cercano di superare il muro in pieno giorno, sulla Zimmerstrasse. Il secondo riesce nell'intento, Fechter è colpito e si accascia gravemente ferito tra muro e filo spinato. Poliziotti occidentali gli gettano invano garze e bende. Un'ora dopo, i vopos gettano bombe fumogene, e lo trasportano via.

28 OTTOBRE 1963: due fratelli finiscono, nella fuga, su un campo minato; uno dei due, Bernhard, calpesta una mina e perde una gamba. L'altro, Siegfried, riesce a trasportarlo all'Ovest. Invano: Bernhard muore all'ospedale.

25 DICEMBRE 1963: è Natale. Due giovani riescono a raggiungere la sommità del muro; uno salta in Occidente, l'altro, Paul Schulz, è colpito a morte alle spalle.

L'INSIDIA DELLE MINE

28 AGOSTO 1964: Horst Hampler, di Lipsia, fugge con le due figlie; solo pochi metri lo separano dalla libertà quando calpesta una mina che gli strappa il polpaccio sinistro. La figlia tredicenne lo fascia e dà l'allarme alla polizia federale che riesce a salvarlo.

13 SETTEMBRE 1964: il ventunenne Michael Meyer è colpito dai proiettili dei vopos. Alcuni poliziotti americani lo scoprono e possono salvarlo, minacciando con le armi gli agenti comunisti.

15 GIUGNO 1965: un commerciante di Berlino Ovest e la fidanzata navigano con un motoscafo sul canale di Teltow e finiscono di pochi metri fuori zona. Viene subito fatto fuoco: l'uomo soccombe, la fidanzata rimane gravemente ferita.

Pankow ha dimenticato il sangue di 126 profughi

Nel settore Est si commemora cinicamente l'«olocausto» delle guardie comuniste cadute nella «difesa» del confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 12

Il muro di Berlino, dunque, compie cinque anni: visto dall'Ovest è «il muro della vergogna», «l'ultima frontiera della libertà». Visto dall'Est, è «una barriera contro il fascismo», «una diga al riparo della quale costruire il socialismo». Come vedremo, il muro è anche molte altre cose, comunque lo si veda: soprattutto, è stato un luogo di sacrificio per 126 persone.

Ma il fatto nuovo, da cinque anni a questa parte, è che, per la prima volta, anche le autorità dell'Est ne celebreranno la costruzione. Finora avevano risposto con slogans tipo «Barriera» e «Diga»: domani faranno sfilare i soldati in parata nell'Unter den Linden, e il Presidente Ulbricht pronuncerà un discorso. Il segno è chiaro: la Repubblica democratica tedesca ha perso il «complesso» del muro, e ritiene che i suoi vantaggi pratici e politici siano di gran lunga maggiori del discredito propagandistico e morale che può derivare dalla costruzione di un'opera che ripugna alla coscienza di ogni uomo libero.

Secondo il Governo di Pankov, il muro ha portato molti benefici: per esempio, ha costretto l'Ovest a non più ignorare una realtà politica del dopoguerra, che si chiama Repubblica democratica tedesca; non vi sono relazioni diplomatiche, ma il Governo di Bonn o le autorità di Berlino Ovest trattano con Pankov per il rilascio dei permessi: un risultato «tecnico» che, senza il muro, non si sarebbe avuto, e che ha portato a ulteriori conseguenze, come per esempio le trattative (poi andate a vuoto) fra il Partito socialdemocratico dell'Ovest e il Partito comunista dell'Est per uno scambio di dibattiti nei relativi territori.

Il muro — sempre secondo Pankov — ha permesso di rialzare le sorti economiche, cinque anni fa molto infelici, della Repubblica democratica tedesca. Certo, a patto di 126 morti e migliaia di feriti e prigionieri, la cui sorte è oscura: di questo le autorità di Pankov non amano parlare. Ma il loro punto di vista è che chi intende abbandonare la Repubblica democratica per rifugiarsi all'Ovest tradisce gli sforzi che il Governo compie per dargli un'educazione, creargli un posto di lavoro, farne un cittadino, tutte cose che, prima di «rendere» in termini economici, costano molto allo Stato: chi non sente il dovere di rimanere in patria per ricambiare questi sforzi dello Stato e per contribuire quindi alla «edificazione del socialismo» non è degno di altra qualifica che di «traditore» e non merita rispetto.

126 morti? Migliaia di feriti e prigionieri? E sia: ma il flusso dall'Est all'Ovest è diminuito, il cittadino sa che deve rimanere in patria, si adatta, lavora, «edifica il socialismo» anche lui: le condizioni economiche della Germania Est sono grandemente migliorate da cinque anni a questa parte, e miglioreranno, per cui un sempre minor numero di cittadini sarà «abbagliato» dalle luci dell'Ovest. Grazie al muro.

(Per inciso, l'agenzia di stampa della Repubblica democratica tedesca ha reso noto, proprio oggi, che dalla costruzione del muro a oggi 73 mila persone avrebbero chiesto asilo all'Est: il 60 per cento di costoro sono ex cittadini della RDT «insoddisfatti delle condizioni di vita della Repubblica federale»; e il 30 per cento di coloro che sarebbero tornati, sono giovani al di sotto dei 25 anni, i quali lamentano che nella Repubblica federale «non c'è opportunità di studiare se non si è ricchi»).

Il muro, si dice all'Ovest, è stata un'ammissione di disfatta, il riconoscimento di un fallimento politico e morale. E' stato anche, si risponde allo Est, una dimostrazione di forza. L'erezione del muro violava il patto fra le quattro Potenze occupanti di Berlino, patto che prevedeva libertà illimitata di movimento fra le due parti di Berlino. La costruzione del muro, la notte del 13 agosto 1961, venne preceduta da una comunicazione ufficiale ai Governi della Granbretagna, degli Stati Uniti e della Francia che «misure di sicurezza» sarebbero state prese entro poche ore ai confini di Berlino, e che nessuno dei tre Governi doveva interferire. In effetti, non interferirono. Varsavia fermò le divisioni occidentali. Il muro, quindi, fu una sfida, una dimostrazione di potenza: e, inoltre — dicono a Pankow — salvò la pace, cristallizzando una situazione che ora non si può più muovere senza provocare cataclismi.

Questo è il significato delle celebrazioni che, per la prima volta, anche il Governo di Pankow ha indetto nell'anniversario del muro. Non una parola dei 126 morti: invece, oltre alla sfilata militare e al discorso di Ulbricht, la posa della prima pietra di un monumento in memoria delle «guardie di frontiera della RDT cadute nella difesa dei confini». Da vari giorni erano in corso grandi preparativi in vista di queste celebrazioni che la propaganda, attraverso la stampa e la televisione, ha insistito nel presentare come la commemorazione del «muro protettivo antifascista». Sempre in questi giorni com'è noto, reparti dell'Esercito orientale sostituiscono parti del muro, specialmente nella celebre «Potsdamer Platz», con strutture più alte e meno rudimentali di cemento armato.

All'Ovest il quinto anniversario del «muro della vergogna» sarà ricordato domani con cerimonie semplici e tristi. Saranno lanciate corone nei punti dove i «traditori» furono colpiti a morte dal fuoco della «Volkspolizei». Alcuni discorsi saranno pronunciati. Stasera hanno già parlato alla TV nazionale il Cancelliere Erhard, e il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt. «Il muro», ha detto fra l'altro Brandt, «è una sconfitta dei nostri avversari, ma è una sconfitta della quale non gioiamo: è stata accompagnata da troppe miserie umane».

Rivolgendosi ai tedeschi «al di là e al di qua del muro», Brandt ha detto: «La verità è che il muro ha dimostrato non già la forza, ma la debolezza del comunismo tedesco, il quale si è barricato per sottrarsi ai confronti».

U. P. I.

Tre documenti fotografici

● **Berlino, 13 agosto 1961: sorge il muro. E subito iniziano le prime fughe. Il 25 settembre due berlinesi dell'Ovest tagliano il filo spinato sotto gli occhi di una guardia sovietica (prima foto in alto) e attendono trepidanti tre loro amici dell'Est, che riescono a mettersi in salvo. Nella stessa serata fugge anche il poliziotto russo che non era intervenuto.**

● **Per sette mesi, dei berlinesi occidentali (seconda foto) scavano un tunnel che, a una profondità di undici metri, porta nel cortile di un casamento di Berlino Est; attraverso la galleria, lunga 140 metri, si svolge in due notti dell'ottobre 1964 una clamorosa fuga in massa: 57 tra uomini, donne e bambini raggiungono la libertà con l'aiuto di una fune.**

● **Nel gennaio del '65, tre amici di Berlino Ovest (terza foto) si procurano un cavo di altre due tonnellate di peso, attorno al quale avvolgono un conduttore di alta tensione. Per 60 ore lavorano per praticare un piccolo vano nel rivestimento di legno, spesso 20 centimetri, dell'avvolgimento. Il trucco riesce; sei berlinesi dell'Est possono così raggiungere la libertà.**

Oltre il cemento e il filo spinato un immenso campo di concentramento

Cinquantamila soldati sono dislocati lungo l'iniqua cortina di ferro per «proteggere» 17 milioni di tedeschi separati contro la loro volontà da connazionali, familiari, amici

Berlino, agosto

Il diritto di ogni cittadino di eleggere la sua residenza dove vuole o di emigrare fa parte dei principi fondamentali della libertà dell'uomo: esso è proclamato dall'articolo 13 della «Dichiarazione sui redditi dell'uomo», approvata nel 1947 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e parte della Germania Est.

In realtà, però, il regime di Pankow non tiene conto dei più umani principi internazionali nè della propria «Costituzione». Ha sfruttato le clausole limitative contenute dagli articoli 8 e 10 per creare leggi e prescrizioni che rendono praticamente dipendente da un permesso concesso dalla polizia l'esercizio della libera circolazione. Il principio fondamentale è, in effetti ignorato. E, infatti, di 17 milioni di tedeschi solo poche migliaia ottengono annualmente il permesso di viaggiare all'estero o di trasferirsi legalmente nella parte libera della Germania, la Repubblica federale. E sono persone ormai vecchie e inette al lavoro, agenti comunisti e spie (l'emigrazione è possibile solo in casi eccezionali). Secondo il paragrafo della legge sui passaporti dell'11 dicembre 1957, viene punito con pena detentive fino a tre anni o con multe in denaro chiunque abbandoni, senza il necessario permesso, la zona sovietica, compreso il settore di Berlino. Sono punibili anche preparativi e tentativi di fuga.

Ma milioni di tedeschi non si sono lasciati imporre i metodi della «giustizia» di Ulbricht, e hanno esercitato il proprio diritto di libera circolazione: nonostante l'applicazione di molte pene detentive, circa tre milioni e 700 mila tedeschi sono fuggiti, fra il maggio 1945 ed il 13 agosto 1961, dalla zona, rifugiandosi nella parte libera della Germania. Questa cifra corrispondente, all'incirca, al numero degli abitanti di interi Stati, quali la Bolivia, la Danimarca, l'Ecuador, la Tunisia o l'Uruguy. Quasi quattro milioni di tedeschi hanno, dunque esercitato il diritto che il regime di Ulbricht non concedeva, e lo hanno esercitatoa a piedi! E dato che Ulbricht temeva di perdere ancora altri milioni di quella popolazione che, secondo i comunisti, approva il suo sistema, egli ha trasformato un terzo della Germania, con il muro del 13 agosto, in un enorme campo d'internamento.

Ecco le misure che servono a separare 17 milioni di tedeschi, contro la loro volontà, dai restanti 58 milioni: la linea di demarcazione fra la Germania di Pankow e la Repubblica federale è lunga 1381 chilometri. Lungo 1168 di essi, il regime ha costruito più di 500 torri di controllo e posti di osservazione, ha innalzato un doppio filo spinato di 2,10 metri di altezza e scavato più di 600 bunker.

Lungo questa linea, 711 chilometri sono provvisti di mine, 650 di fossati e di altri ostacoli, I 161 km, che costituiscono i confini con Berlino-Ovest sono provvisti, per 15 chilometri del muro (alto due metri) e per 130 km. dal filo spinato; il primo «protegge» i confini del settore, l'altro quelli della zona sovietica. Muro e reticolato sono provvisti di 193 torri di vigilanza, 208 bunker e posti di tiro.

Cinquantamila soldati di confine, con armi meccaniche, carri armati, piccole navi da guerra e cani da guardia sono impiegati lungo il muro, la linea di demarcazione e le coste del Baltico. Ogni soldato ha l'ordine di sparare, dopo un solo colpo di avvertimento, su chiunque fugga oltre la linea di sbarramento. In seguito al comando di fuoco dei soldati e all'esplosione di mine, sono morte finora almeno 126 persone, fra le quali giovani di meno di 18 anni. Per quanto è dato sapere, i tribunali della zona sovietica hanno emesso, a partire dalla costruzione del muro, 1376 sentenze in seguito a tentativi di «fuga dalla Repubblica» o complicità alla fuga.

Ma sono migliaia le persone che hanno tentato, rischiando la vita, di sfuggire al regime della RDT: dal 13 agosto 1961 di 23.600 persone sono riuscite a superare muro, filo spinato e campi minati e a sfuggire ai colpi delle mitragliatrici, decidendo così liberamente dove e come vivere.

I. B.



Un autocarro frigorifero di Berlino Est, che trasporta giornalmente maiali macellati nella zona Ovest, si ferma nella parte libera della città: il trentaduenne Erich Ross, membro del partito comunista di Pankow, si sporge dal finestrino e dice: «Ho portato con me la mia famiglia», cioè la moglie e otto bambine. Ma, tra i maiali macellati, fanno capolino anche la consorte e i tre figli del secondo autista: tutti in salvo, in barba ai vopos. E' uno dei tanti episodi avventurosi, accaduto nel '65

DAL «REGOLAMENTO» DEI VOPOS

Omicidio su comando

I soldati di confine del regime di Pankow agiscono secondo le norme di servizio emesse l'1 agosto 1963 dal generale e Ministro della Difesa, Hainz Hoffmann; esse contengono, ultima conseguenza della caccia all'uomo, il comando di aprire il fuoco sui fuggiaschi. Ecco alcuni articoli del criminale «regolamento»:

Art. 21: la pattuglia di confine ha il compito di percorrere per intero, durante la marcia e ritorno, il terreno affidatole, di spiare, di rintracciare chi viola il confine e di fermarlo, e — se necessario — di far uso delle armi.

Art. 52: il posto di ricerca è costituito da due o più membri delle truppe di confine; esse sono adibite all'inseguimento o alla ricerca dei violatori di confine, che devono arrestare. Possono essere aiutate dai cani da caccia e fornite di apparecchi radio. Hanno il compito di cercare il trasgressore, di inseguirlo, di circondarlo, di arrestarlo e, se necessario, di agire secondo le norme sull'uso dell'arma da fuoco.

Art. 54: se, nel corso della ricerca, si riesce a stabilire il posto dove il fuggiasco si trova, bisogna circondarlo ed organizzarne l'arresto. Se si tratta di persona armata che potrebbe improvvisamente far fuoco sui soldati, si deve applicare una tattica capace di piegare la sua opposizione anche facendo decisamente uso delle armi. Il trasgressore dev'essere preso e reso innocuo.

Art. 65: nel decidere il punto in cui fermare il colpevole il capoposto deve fare in modo che esso non sia possibilmente aperto alla vista di osservatori dello Stato confinante.

Art. 66: arrestando il violatore dei confini si deve approfittare del primo momento di sorpresa. Egli dev'essere chiamato con il grido «Altolà! Posto di confine! Mani in alto!». Se non ubbidisce all'imposizione, il suo arresto può essere ottenuto con tutti i mezzi.

Art. 69: prima di passare alla perquisizione del trasgressore lo si deve invitare a mettere le mani in alto, perpendicolarmente e con i pugni aperti; se la condizione lo richiede, il capoposto può dare al prigioniero l'ordine di mettersi a terra, prono.

CRONACHE SPORTIVE

MAGNI HA INVITATO I SUOI A NON IMPEGNARSI A FONDO

AZZURRI «IN LIBERTÀ» NELLA COPPA BERNOCCHI

E' stata mantenuta la squalifica inflitta a Vito Taccone il quale oggi dovrà compiere da solo un percorso di 250 km.

Tartavalle, 12

Ormai è definitivo: Taccone sconterà la squalifica inflittagli dalla Commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico e pertanto domani non prenderà parte alla «Coppa Bernocchi» in cui corrono gli altri azzurri. Il direttivo della Lega che per regolamento avrebbe potuto compiere un atto di clemenza nei confronti di Taccone, ha infatti deciso di non riunirsi «non avendo niente da esaminare» in queste ore che precedono la corsa.

Si è appreso, infatti, che il direttivo avrebbe esaminato il «caso» Taccone solo se lo avesse esplicitamente richiesto il C. T. degli azzurri Magni, ma questi non ha fatto alcun passo in proposito dopo che il corridore si era presentato in ritardo al ritiro collegiale di Tartavalle. Per accrescere la «punizione» di Taccone, Magni ha anche stabilito che il corridore abruzzese compia domani una corsa solitaria di 250 chilometri sulle strade della Valtellina allo scopo di non rimanere indietro come «chilometraggio» rispetto agli altri azzurri che corrono nella «Coppa Bernocchi».

L'atteggiamento di Magni nei confronti di Taccone avrà senza dubbio buon esito. Il C.T. ha una benefica influenza sul corridore, il quale sa di avere sbagliato ed è disposto a pagare, pur di farsi perdonare la «scappata» fino a Pescara. L'idea di percorrere tutto da solo duecentocinquanta chilometri non lo spaventa; è abituato a percorrere lunghe distanze senza compagni. Domani avrà, quale «osservatore» Anselmo Citterio, braccio destro di Magni, che lo seguirà nella lunga, solitaria cavalcata per le strade della Valvassina.

Gli azzurri del ciclismo, finalmente, sono tutti insieme a Tartavalle. E ieri Magni ha trascorso l'intera giornata con i suoi corridori, a predisporre piani di preparazione, a parlare della Coppa Bernocchi e delle altre corse che restano da disputare prima della partenza per la Germania. In questi primi giorni del raduno Magni già ha ottenuto un successo: s'è creato un clima d'amicizia tra gli azzurri. «Domani, alla Bernocchi — dice Magni — non potrò certamente manovrare la squadra a mio piacimento: non posso dimenticare che anche i nazionali corrono con la maglia delle rispettive case. Posso però chiedere di non farsi la guerra, entro certi limiti di aiutarsi, ma soprattutto di non esagerare nell'impegno: la maglia per Adenau è già conquistata. Adesso si tratta di allenarsi per i mondiali. La Coppa Bernocchi va disputata con questo spirito».

Stamane Felice Gimondi, in compagnia di Partesotti, è partito da casa sua, a Sedrina, per tornare in bicicletta a Tardavalle: i due sono rimasti in sella per più di sette ore; Partesotti s'è assoggettato a questo «supplemento» di lavoro per essere vicino al suo capitano. «Gimondi — ha commentato Magni — ha bisogno di rimanere a lungo in sella».

Per gli altri è stata invece una giornata di relativo relax: una breve uscita al mattino, con qualche chilometro in più per Motta e Bitossi reduci dalla riunione di ieri sera, sulla pista di Bergamo.

Partenza per Adenau il 22 agosto

Milano, 12

E' stato definito dalla Lega del ciclismo professionistico il programma di viaggio degli stradisti italiani per la Germania. I dieci corridori (otto titolari e due riserve), il C.T., i due meccanici e i due massaggiatori partiranno da Milano in treno alle 23.30 di lunedì 22 agosto, per giungere a Coblenza alle 9.15 del giorno successivo. In pullman la comitiva azzurra raggiungerà Adenau.

VERSO LA CONCLUSIONE I MONDIALI DELLE PROVE ALPINE

NEBBIA A PORTILLO SOSPESA OGNI ATTIVITÀ

E' stata eletta «Miss campionati» l'austriaca Heidi Zimmermann Per oggi sono previste le batterie dello slalom speciale maschile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portillo, 12

La nebbia ha coperto stamane le discese andine su cui si disputano da dieci giorni i campionati mondiali di sci, specialità alpine. I capisquadra hanno deciso, in base alle previsioni dei metereologi, di rinunciare per la giornata ad ogni attività. In assenza della nebbia, che più tardi si è diradata, si prevedeva di effettuare almeno le batterie di eliminazione dello slalom maschile.

Sospesa ogni attività sportiva, la monotonia della giornata a Portillo è stata rotta oggi soltanto dalla elezione di «Miss campionati». Vi hanno partecipato una trentina di giornalisti, provenienti dagli Stati Uniti, dall'Europa e dal Cile. La domanda cui la giuria ha dovuto rispondere era lineare: «Chi è la sciatrice più avvenente dei campionati mondiali delle specialità alpine del 1966?».

«Heidi Zimmermann», è stata la risposta di un numero determinante di interpellati. La bella ragazza austriaca ha raccolto fra i 30 giornalisti 11 voti, ed ha ottenuto il titolo, che va ad aggiungersi alle prestigiose sue medaglie al merito sportivo. Seconda classificata, nel piccolo concorso di bellezza, è risultata la norvegese Dikke Eger, con un totale di sette voti. Buona parte delle più giovani concorrenti dei campionati hanno ricevuto per lo meno un voto, segno che i giornalisti del loro rispettivo Paese non hanno mancato di «tifare» per la bellezza nazionale della patria lontana. Il resto della giornata, come si è detto, è trascorso monotono.

All'annuncio che oggi, causa la nebbia, non si sarebbero disputate neanche le eliminatorie dello slalom maschile, il francese Jean Claude Killy — il grande favorito di questa specialità che in caso di vittoria dovrebbe aggiudicarsi anche il titolo della combinata — ha tirato uno sbadiglio mal represso ed ha commentato: «Bene. Credo che mi farò qualche ora di sonno in più. Ne ho proprio bisogno». Buona parte degli sciatori della squadra francese lo hanno imitato nel raggiungere l'alloggio per rimettersi a letto e restarvi per buona parte della mattinata.

Il dirigente della squadra italiana, Riccardo Plattner, ha espresso pieno assenso per la decisione collegiale dei capisquadra di rinunciare per la giornata ad ogni attività. «Non è cosa sensata — ha detto Plattner — rischiare il ferimento di qualche sciatore con un tempo così scuro». Gli italiani, tuttavia, si sono ripromessi di allenarsi un po' nel tardo pomeriggio quando si è constatato che i banchi di nebbia tendevano a disperdersi. Solo gli americani sono rimasti fermi nel proposito di allenarsi anche nella mattinata di oggi.

Secondo il calendario originario, la giornata di ieri sarebbe dovuta essere di riposo, ma se ne approfittò, in previsione di un momentaneo peggioramento del tempo, per liquidare anche le gare dello slalom gigante femminile. Il nuovo calendario vede per sabato mattina (ore 15 in Italia) le batterie dello slalom maschile speciale, che costituiscono un'altra delle novità di questo campionato; per domenica le finali della specialità e la conclusione della manifestazione.

A. P.

CANOTTAGGIO

Il «4 senza» dei Vigili primo nella selezione

Varese, 12

Sul lago di Varese, alla Schiranna, alla presenza del presidente della FIC Lanni, del C.T. Siliprandi, del consigliere Sblattero e del segretario generale Chiaperotti, si sono svolte le prime prove selettive per i campionati mondiali di canottaggio in programma a Bled dall'8 all'11 settembre. La prova che doveva indicare l'equipaggio migliore fra i «quattro senza» della Falck, delle Fiamme Gialle e dei Vigili del Fuoco di Trieste è stata vinta brillantemente dall'armo triestino, che si è così autorevolmente ipotecato il diritto a partecipare ai campionati mondiali. Il «quattro senza» dei Vigili del Fuoco aveva Tessardo quale capovoga, con ai carrelli inoltre Vascotto, Rapotec e Micol.

NUOTO

Finiti con due record i giovanili femminili

Bologna, 12

Successo della Rari Nantes Bologna al termine dei campionati femminili giovanili di nuoto. Oltre al primo posto in classifica, la società bolognese ha conquistato quattro primati: nelle staffette 4 x 100 mista ragazze e 4 x 50 mista ragazze e nei m. 100 e 200 stile libero con Maria Adele Longo. La giovane sorella di Carmen Longo, la nuotatrice perita nel disastro aereo di Brema, oltre ai due successi personali ha contribuito validamente alle due affermazioni della propria squadra. Il primato della staffetta 4 x 100 mista ragazze è stato oggi battuto dalle ragazze della Rari Nantes addirittura due volte, anche in batteria cioè, con il tempo di 5'20"1.

Tra le altre prestazioni di rilievo è da segnalare quella della Pasqualetti (S.S. Lazio) che ha battuto, nei m. 400 quattro stili juniores, la Viganò (Can. Olona) nel corso di una gara molto combattuta. Incerta e agonisticamente interessante è stata anche la staffetta 4 x 100 mista juniores, vinta dalla squadra della Canottieri Napoli in 5'09"8, lo stesso tempo cioè assegnato alla Lazio, giunta seconda.

Ed ecco i due record odierni. Maria Adele Longo, della Rari Nantes Bologna, ha battuto il primato nazionale dei m. 100 stile libero ragazze con il tempo di 1'06"4. Il primato precedente apparteneva alla Zunini in 1'06"8. La squadra della Rari Nantes Bologna, composta da Albertazzi, Bonora, Giacometti e Longo, ha battuto il primato italiano della staffetta 4 x 100 mista ragazze con il tempo di 5'16"2.

PAPÀ PIETRANGELI

Nicola Pietrangeli, che partecipa in questi giorni al torneo di Viareggio, alterna le fatiche del tennis alle vacanze marine in compagnia dei due figlioletti: un aspetto nuovo del campione

L'allenatore atalantino Angeleri con i nuovi arrivati: Salvori, Paolicchi, Cella, Poppi e Pelagalli

TENNIS

Risultati del torneo III categoria

Il triestino Antonini e il pordenonese Bragadin sono i primi semifinalisti nel singolare maschile del torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati che si sta svolgendo sui campi di Villa Opicina. Antonini ha battuto in due set Costa per 6-4, 6-1, mentre il pordenonese ha eliminato in tre partite il triestino Lazzara dopo due ore di gioco. Ieri sono stati disputati inoltre diversi incontri in tabellone per le altre tre specialità che si avviano così verso le ultime battute.

Singolare maschile: Costa b. Toffolutti 1-6, 7-5, 6-2; Sadar b. Govoni 8-6, 6-0; Derni b. Folegotto 6-2, 7-5; Antonini b. Costa 6-4, 6-1; Bragadin b. Lazzara 2-6, 6-4, 7-5; Toniolo F. b. Polacco 6-3, 6-4; Toniolo M. b. Bruno 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Tindell b. Volpi 6-3, 6-1; Polacco b. Tomadini 6-3, 6-1;

Doppio maschile: Sadar-Poillucci b. Stauber-Tabacco 6-4, 3-6, 6-1; Lazzara-Stein b. Corberi-Corberi 6-0, 6-2; Bertoni-Assalini b. Vignali-Michieli 6-1, 6-8, 6-4; Polacco-Toffolutti b. Rodriguez-Improta 6-1, 6-0; Govoni-Pastrovicchio b. Verzier-Zalateo 6-2, 6-2.

Doppio misto: Polacco-Toffolutti b. Baldi-Corberi T. p.r.; Pecchia-Stauber b. Pasinati-Verginella 6-2, 6-1; Bertasso-Corberi L. b. Motka-Tabacco p. r.

Ritornati in pista i cavalli avvelenati

Livorno, 12

Tre dei sei cavalli rimasti avvelenati il 24 luglio scorso — Amaretto, Lusitano e Moro — sono ritornati a correre ieri sera in notturna nella riunione ippica all'Ippodromo dell'Ardenza. I purosangue hanno effettuato una corsa convincente: Amaretto al «Premio Viareggio» si è classificato secondo.

NOVITA' E PROGRAMMI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Per la rinnovata Atalanta traguardo minimo la salvezza

L'allenatore Angeleri potrà disporre di ventidue titolari di buona qualità Fiduciosi i tecnici nei neoacquisti Pelagalli, Poppi, Salvori, Cella, Paolicchi

Bergamo, 12

«Ci sarà da lottare, questo è fuori di ogni discussione, ma sono sicuro che l'Atalanta disputerà un campionato migliore di quello scorso». Queste le previsioni di Angeleri, il tecnico confermato alla guida della squadra neroazzurra per la prossima stagione. Angeleri ha quindi spiegato su quali convinzioni poggia la sua fiducia. «Sul nome — ha detto — e sulle qualità dei nuovi acquisti: Pelagalli, Poppi, Salvori, Cella e Paolicchi. E' vero che sono partiti Pizzaballa, Anquilletti, Mereghetti, Magistrelli e Casati, ma è altrettanto vero che i "nuovi" arrivati contribuiranno a rendere più solida la nuova Atalanta, soprattutto per quanto riguarda il centro campo. Pelagalli, Cella e Salvori sono giocatori di grande temperamento agonistico, sono dotati di grande mobilità e, considerando le esigenze della squadra, queste caratteristiche sono le più adatte. La difesa, con Cometti o Paolicchi in porta, Pesenti, Nodari e Poppi terzini, la coppia Signorelli-Gardoni a centro area, mi sembra possa garantire una certa continuità di rendimento e una certa solidità».

«Per l'attacco — ha proseguito Angeleri — le tre punte sono quelle dello scorso torneo: Danova, Hitchens e Nova. Però quest'anno possono rendere di più per molteplici motivi. In primo luogo perchè avranno una maggiore intesa, un maggior affiatamento; poi perchè troveranno una più valida spinta nel gioco di propulsione a centrocampo e infine perchè Danova non può incappare in una stagione sfortunata come quella che ha avuto alla sua prima esperienza in maglia neroazzurra. Danova è sempre stato uno degli attaccanti più insidiosi del campionato. Quest'anno dovrà rinverdire la fama che aveva quando giocava nel Milan, Torino e Catania».

Questo esposto dall'allenatore sarà senz'altro lo schieramento-tipo della nuova Atalanta. Angeleri assicura però fin da ora che non saranno fatte distinzioni fra titolari e riserve. «Tutti i giocatori sono titolari e tutti sono riserve — ha infatti dichiarato in proposito Angeleri —: giocherà chi si dimostrerà più in forma, tanto più che il parco giocatori a mia disposizione presenta caratteristiche di una certa versatilità e potrò usufruire di tale vantaggio a seconda delle circostanze».

Infatti l'allenatore avrà a sua disposizione tre portieri: Cometti, Paolicchi e Valsecchi; dieci difensori: Pesenti, Poppi, Nodari, Gardoni, Signorelli, Veneri, Pelagalli, Bottano, Ronchi, Marchetti; nove attaccanti: Danova, Milan, Canuti, Hitchens, Salvori, Cella, Nova, Novellini e Savoldi.

Circa gli obiettivi della squadra, Angeleri ha previsto: «Il nostro traguardo è la salvezza e sarà tanto meglio se la conquisteremo senza patemi d'animo. Per questo ci prepareremo con calma, tranquillità e con il mssimo impegno».

L'Atalanta ha stabilito il seguente programma pre-campionato: la prima uscita ufficiale avverrà il 24 agosto con il Chiari; poi, il 27, la squadra ospiterà il Como e il 31 l'Alessandria. Il 4 settembre andrà a Varese per il primo incontro di Coppa Italia e il 7 ospiterà il Monza. Infine c'è in programma l'incontro con il Milan il 10 settembre.

CALCIO : COPPA EUROPA

L'Unione delle associazioni europee di calcio (UEFA) ha pubblicato le date degli incontri relativi ai sette gruppi del Campionato d'Europa di calcio per Nazioni (Coppa Henri Delaunay) 1966-68. Per alcune di queste partite sono state già designate le sedi di svolgimento: ecco il calendario del gruppo G, comprendente l'Italia: 2.11.66: Romania-Svizzera a Bucarest; 26.11.66: Italia-Romania; 3.12.66: Cipro-Romania; 22.3.67. Cipro-Italia; 23.4.67: Romania-Cipro a Bucarest; 24.5.67: Svizzera-Romania; 25.6.67: Romania-Italia a Bucarest; 1.11.67: Italia-Cipro; 8.11.67: Svizzera-Cipro; 18 o 19.12.67: Svizzera-Italia; 9 o 16.12.67: Italia-Svizzera; 21.2.68: Cipro-Svizzera.

FOGLIA DI ALLORO

Il Presidente della Germania federale Henrich Luebke ha decorato con «la foglia di alloro» i giocatori della Nazionale di calcio della Germania occidentale per il secondo posto conquistato il mese scorso nella Coppa Rimet, vinta dall'Inghilterra. La decorazione viene concessa soltanto agli sportivi che sono eccelsi in competizioni internazionali.

L'«OPERAZIONE BUDAPEST» HA PRESO AVVIO DAL CONCENTRAMENTO DI TRIESTE

Al «triangolare» di Celje collaudo dei nostri atleti

Domani e lunedì la squadra nazionale maschile si misurerà con jugoslavi e bulgari Berruti e Ottolina assenti - Russo e Bononcini fanno affidamento sui giovani

Per la squadra italiana di atletica leggera l'«operazione Budapest» ha preso il via ieri sera dalla nostra città, scelta quale sede di ritrovo finale prima della partenza per Celje, dove tra domani e lunedì si svolgerà l'incontro triangolare con Jugoslavia e Bulgaria.

Livio Berruti, capitano della squadra e Sergio Ottolina non parteciperanno a questo incontro: i due atleti infatti non si sono presentati ieri sera al raduno: l'ex olimpionico, che si trova ad Asiago, ha informato i responsabili della nazionale di aver riportato una contrattura muscolare alla coscia destra e di non essere in grado di gareggiare, mentre Ottolina, avendo ripreso da poco la preparazione, sarà impegnato altrove in una riunione meno impegnativa.

Della comitiva azzurra, composta di circa una sessantina di atleti, fanno parte numerosi giovani fondisti e mezzofondisti tra i quali Gervasini, Giancaterino, De Palmas e Cindolo, i quali dopo il triangolare svolgeranno uno «stage agonistico» a Kranika Gora, sotto la guida dei tecnici Di Gregorio, Fregoli, Bresciani e Pagani.

Alla comitiva si sono aggregate all'ultimo momento le atlete Govoni, Pigni e Ferrucci, che prenderanno parte ad alcune gare femminili inserite nel programma dagli organizzatori. Gli arrivi si sono susseguiti alla spicciolata dal tardo pomeriggio fino a sera inoltrata: facce conosciute, quali quelle di Frinolli, Lievore, Ottoz, Giannattasio, Dionisi, Azzaro, Meconi, Vicardi, Asta, Simeon, volti di giovani ancora sconosciuti, che non hanno avuto ancora il battesimo... dell'intervista televisiva ma di cui si dice un gran bene.

Girando tra atleti ed accompagnatori siamo riusciti a fermare due dei maggiori tecnici della nostra squadra nazionale: il prof. Giuseppe Russo e il prof. Lauro Bononcini, i quali seppur ancora accaldati e stanchi per il lungo viaggio hanno risposto cortesemente alle nostre domande.

Abbiamo chiesto al prof. Russo: «L'operazione Budapest, prossima sede dei campionati europei praticamente inizia da Trieste. A parte il risultato scontato in partenza dell'incontro triangolare, che prevede una facile affermazione azzurra, cosa pensa dell'atletica italiana del momento e cosa prevede per i prossimi europei?».

«Io posso rispondere — ha precisato — per quanto riguarda il mio settore. Forse mai prima d'ora l'Italia ha avuto atleti di tanta classe; Dionisi sta crescendo ogni giorno a vista d'occhio. Basti pensare che pur reduce da una fastidiosa ingessatura al piede destro, l'altro giorno ha superato i m. 4.80 fallendo i 4.95 per mera sfortuna e oltre tutto bisogna segnalare che il ragazzo per superare la prova ha dovuto saltare ben undici volte. Alle sue spalle un altro giovane, Righi, che promette molto bene e che sembra avviato anche lui a misure di tutto rispetto. I m. 4.70 dell'ultimo triangolare con Francia e Polonia lo testimoniano. Poi c'è stata l'esplosione di Azzaro, un ragazzo dal fisico ben costruito, che pur gareggiando in una pedana troppo soffice è andato a un solo centimetro dal primato italiano. Ora il punto base è di mantenere questi atleti nella giusta forma, ma prima di lasciarci andare a facili pronostici non bisogna dimenticare che si tratta di diciottenni alle loro prime esperienze internazionali. La nostra fiducia in loro è ben risposta. Può darsi che agli europei questi ragazzi ottengano dei risultati clamorosi».

Al prof. Bononcini ex campione italiano di getto del peso e buon discobolo, abbiamo chiesto: «Questo generale ringiovanimento nella formazione azzurra presto o tardi dovrà dare i suoi frutti. Pensa attualmente che gli atleti che lei ha a disposizione possano gareggiare con i migliori specialisti europei? Cosa pensa dell'udinese Simeon e del mestrino Asta? A chi verrà assegnato il ruolo di capitano vista l'assenza di Berruti? Quali sono le attuali condizioni di Lievore?».

«E' facile — ha detto — pretendere dei risultati: negli ostacoli e nella velocità pura si possono ottenere a breve scadenza, ma nel settore di mia competenza, il mezzofondo, ci vogliono degli anni e tanta pazienza. Bisogna procedere per gradi, abituare l'atleta all'ingrato lavoro cui deve sottostare ogni mezzofondista; per questo lo «stage agonistico» di Kraniska Gora dove si allenano e gareggiano in continuità darà i suoi frutti, che sono stati già notevoli l'anno scorso. Gli atleti a mia disposizione devono maturarsi e poi potranno gareggiare alla pari con i grandi campioni. Cosa penso di Simeon e di Asta? Non lo dovrei dire... ma forse... insomma hanno tanta classe e già ora hanno nelle loro braccia il primato di Consolini, ma questo forse non importa tanto, perchè io vedo in loro gli uomini del domani. Insomma un'altra coppia famosa come quella che li ha preceduti: Consolini e Tosi».

«Certamente — ha concluso — il ruolo di capitano spetterà a Lievore: in fin dei conti si tratta di un ex campione del mondo. Attualmente è in ripresa, dimostra convinzione nel gareggiare e questa gara per lui costituisce la prova di appello per un posto in pedana a Budapest. Ancora una cosa voglio dire anche se non me l'ha chiesta. Non devo dimenticare due giovani lanciatori del martello, per il momento niente di eccezionale ma che promettono molto bene: De Boni e Vecchiatto, e i due marciatori Taddeo e Crippa che stanno andando forte».

Si esaurisce così la nostra chiacchierata, mentre gli atleti continuano a giungere alla spicciolata: grandi manate sulle spalle, vigorose strette di mano e auguri reciproci. Oramai sono arrivati quasi tutti e già qualcuno si è ritirato nella sua stanza. Mancano ancora all'appello il prof. Calvesi, preparatore degli scattisti e degli ostacolisti e il direttore tecnico Giorgio Oberweger che sono giunti nella tarda serata. L'«operazione Budapest» ha preso il via sotto i migliori auspici.

Italo Drocker

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Tr. MONTECATINI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

rerà domani. Gli atleti sono accompagnati, nella trasferta, dal presidente della federazione regionale Araldo Laborati. Al «Giro» partecipano anche dilettanti austriaci e tedeschi. Tra gli altri numerosi premi è pervenuto al comitato organizzatore anche un pregevole trofeo messo in palio dalla Coppi-Hausbrandt di Trieste da assegnare ad una squadra non italiana che si sia particolarmente distinta.

TRIS : VINCITE ALTE

Ecco il risultato della corsa di centro a Montecatini, Premio De Sota L. 2.000.000, m. 2080, corsa tris: 1) Congo (S. Orlandi) al km. 1.22.5; 2) Ivori, 3) Pionier, 4) Uccio, N.P.: Arabo, Ardito, Miss Moffo, Scaramuccia, Celentana, Phobos, Lerido, Toreador, Merlo, Italo, Gabrio. Tot.: 211, 65, 86, 136 (158). Combinazione vincente tris: 10 - 3 - 12. L'arrivo a sorpresa ha determinato una quota importante per i 14 fortunati vincitori che incasseranno L. 2.770.120. Le vincite si sono registrate: una a Bologna, Padova, Firenze, Bari, Palermo, Napoli; quattro a Montecatini e a Roma.

CLAY IN TURCHIA

Il Governo della Turchia ha invitato il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, a visitare la Turchia dopo il suo combattimento, valevole per il titolo, con il tedesco Karl Mildenberger.

Carbi vuol far suo il titolo europeo gallo

Il pugile triestino Nevio Carbi, neo campione italiano dei pesi gallo, dopo aver trascorso un periodo di riposo ha ripreso gli allenamenti in vista del combattimento con lo scozzese Jackie Brown, in calendario il 17 agosto a Lignano Sabbiadoro. La riunione è imperniata sul combattimento valevole per il campionato europeo dei mediomassimi tra il detentore italiano Del Papa e lo scozzese Chic Calderwood.

Carbi salirà sul ring, per incontrare un avversario ancora da designare, il 17 settembre, nel corso della riunione imperniata su un altro campionato d'Europa, quello tra il triestino Benvenuti e il francese Di Benedetto.

Prima dell'8 novembre, termine massimo imposto dalla federazione per l'incontro tra lo sfidante ufficiale Tommaso Galli e il campione d'Italia dei gallo, Carbi nel mese di ottobre intende mettere volontariamente in palio la sua corona contro lo spezzino Sassarini. Il campione italiano dei gallo ha manifestato infine il desiderio di dare la scalata al titolo europeo.

IN POCHE RIGHE

PISTARDS A PORDENONE

Sull'anello in cemento dello stadio Bottecchia di Pordenone si svolgerà il 21 agosto l'ultima riunione pre-mondiale su pista degli azzurri di ciclismo, selezionati dal commissario tecnico Erminio Leoni. La riunione servirà per assegnare la terza maglia azzurra della velocità.

MARUSSICH IN OLANDA

La Nazionale italiana giovanile di pallabase che dal 15 al 19 agosto ad Haarlme (Olanda) disputerà il campionato europeo della «Babe ruth league», riservato agli atleti nati nel periodo tra il primo agosto 1950 e il primo agosto 1953 è partita ieri per l'Olanda. Della comitiva fa parte anche il giocatore Marussich, dell'Alpina di Trieste.

RACCHETTE JUNIORES

Netto successo dei tennisti italiani juniores nella prima giornata dell'incontro con la Cecoslovacchia, iniziato ieri a Riccione.

NAPOLI: ABBONAMENTI

La campagna abbonamenti del Napoli è giunta alla quinta giornata. La somma raggiunta dalla società partenopea è già di 450 milioni.

STILES: SCORRETTO

L'Austria di Vienna ha battuto per 5-2 (1-0) il Manchester United in un incontro amichevole. Il mediano destro del Manchester, Nobby Stiles, della nazionale britannica campione del mondo, è stato espulso per fallo ai danni del centravanti austriaco Sara.

IL FISCO NON E' TIFOSO

Tassa sul premio dei nazionali inglesi

Londra, 12

I giocatori della Nazionale britannica dovranno pagare la tassa sul reddito per il premio di 1000 sterline ricevuto dopo la vittoria nella Coppa del mondo. Il deputato conservatore Frank Raylor aveva chiesto al Governo di non tassare il premio, ma il segretario capo del Tesoro, John Diamond, ha risposto: «No, temo che non potrei giustificare una simile esenzione».

L'ammontare della tassa che i 22 giocatori dovranno versare al fisco dipenderà dal loro reddito complessivo. Alcuni dei giocatori meglio pagati dovranno pagare una tassa corrispondente al 75 per cento del premio.

TRIESTINA: E' ARRIVATO ANCHE KUK (PIU' TRE MILITARI IN PERMESSO)

Cura Caciagli: «torchio» per tutti

Ora manca solo il militare Da Rold. Per il resto la Triestina è al gran completo, anche se ieri hanno lavorato sedici giocatori (i quindici del giorno precedente più Kuk). L'ex cantierino si è messo a disposizione dell'allenatore con due giorni di ritardo, in quanto da Augusta non ha trovato un posto letto sul treno diretto al Nord. Il tecnico alabardato ha chiuso un occhio, ha accettato le scuse del giocatore e dopo una calorosa stretta di mano lo ha subito posto sotto il torchio. Su Kuk, Caciagli si è così espresso: «L'ho trovato bene asciutto, tirato. Sarà forse perchè il viaggio l'ha un po' stancato, il fatto è che mi ha fatto ottima impressione».

In serata, provenienti da Bologna dove si trovano presso la Compagnia speciale atleti, sono arrivati per una licenza di cinque giorni i militari Angileri, Canzian e Del Piccolo. Per loro la «cura Caciagli» avrà inizio solo questa mattina. «Adesso — ha dichiarato l'allenatore — siamo pressochè al completo. Da domani in avanti, almeno per un paio di giorni, potremo lavorare senza rimpiangere l'assenza di questo o di quello».

Anche la doppia razione di ieri per i rossoalabardati, è stata violenta, spietata. A renderla tale hanno contribuito le condizioni atmosferiche. Caciagli, naturalmente, è il più soddisfatto di tutti per l'improvvisa esplosione del gran caldo: «Più sudano, più sbuffano e faticano — ha detto — prima arriveranno alla condizione migliore. Il sole agevola quindi il mio compito di far sparire da tutti il grasso accumulato nel periodo delle vacanze». Non la pensano così, è ovvio, i giocatori, che comunque seguono ed obbediscono di buo ngrado.

Gli allenamenti continuano severi per gli alabardati. Due ore di movimenti fisici al mattino fra il verde dell'altipiano, con il tecnico attentissimo a controllare tutti e pronto a richiamare chi, forse solo per la necessità di tirare un po' il fiato, tentava magari l'affondo senza portarlo a compimento. Nel pomeriggio, altra faticosa seduta sul tappeto erboso di Valmaura. Caciagli insomma non dà tregua ai suoi uomini che lavorano con grande volontà.

— Soddisfatto del ritmo preso dalla comitiva?

«Lavorano tutti con entusiasmo, nonostante il ritmo molto sostenuto. Alla fine sono quasi tutti molto stanchi ma devono comprendere che senza sacrifici non si arriva ad alcun traguardo».

— Il programma subirà qualche variazione in occasione delle festività ferragostane?

«Domani stesso lavoro di questi giorni, con due sedute, una al mattino e una al pomeriggio. Domenica e lunedì concederò ai giocatori una mezza giornata di vacanza».

C. N.

Ciclisti della Regione al Giro dell'Istria

Otto dilettanti della nostra regione sono partiti ieri pomeriggio alla volta di Pola per partecipare al «Giro ciclistico dell'Istria»: si tratta di Degano (Internazionale Trieste), Pessot (Casagrande di Caneva), Giuseppin (Stefanutti di Udine), Buiatti (Libertas Rossi di Udine), De Piero (Bottecchia di Pordenone), Vescul e Baradel (Coppi-Hausbrandt di Trieste) e Raimondi (Bartali-Rovis di Trieste). La competizione si articola in tre tappe: la Pola-Fiume (km. 102) in programma oggi; la Fiume-Barban (km. 75) e la Rasa-Pola (km. 36) a cronometro individuale che si cor-

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«EPICI» ASPETTI DEL PRESUNTO RITORNO DEL PRESIDENTE CINESE

FOLLA DI PECHINESI IN GARA PER STRINGERE LA MANO DI MAO

Chi ha potuto toccare il «grande beneamato leader» ha descritto alla radio la gran emozione provata - Su una china indipendentista la Corea del Nord?

Pechino, 12

Sotto grossi titoli in caratteri rossi, tutti i giornali di Pechino dedicano, oggi, la loro prima pagina al resoconto della breve apparizione verosimilmente fatta mercoledì sera dal «grande leader beneamato del popolo cinese, il Presidente Mao Tse-tung» davanti al «popolo rivoluzionario» della capitale, che affollava i dintorni della sede del comitato centrale.

La notte scorsa, a oltre 24 ore di distanza dal «ricevimento accordato dal Presidente Mao alle masse», gruppi con bandiere, ritratti, gong e tamburini sfilavano ancora davanti alle porte chiuse dell'edificio del comitato centrale, dove erano stati installati anche posti di pronto soccorso per gli svenimenti. Le persone che hanno avuto la fortuna di stringere la mano di Mao sono state intervistate alla radio, dove hanno descritto la loro emozione.

Nel suo resoconto, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che Mao ha dichiarato: «Bisogna che seguiate fino in fondo la grande rivoluzione culturale proletaria». Mao sembra, in tal modo, aver sottolineato l'importanza delle consultazioni e dei dialoghi con le masse, che era stata già sottolineata ieri, negli editoriali del «Quotidiano del popolo» e della rivista «Bandiera rossa».

L'agenzia «Nuova Cina» aggiunge che, dopo la sua dichiarazione, Mao ha percorso lo spiazzo antistante l'edificio in ogni senso, stringendo «le mani del popolo». Allora, riferisce la agenzia, «molti di quelli che si trovavano indietro, si sono avvicinati per stringere le mani di quelli che avevano stretto le mani del Presidente Mao». Fra questi ultimi, continua l'agenzia, molti hanno esclamato: «Venite a stringere la mia mano, questa mia mano che ha appena toccato quella del Presidente Mao Tse-tung». Altri ancora hanno esclamato: «Oh, Presidente Mao, è con queste mani che hai scritto tanti articoli rivoluzionari e mostrato al popolo cinese la via del progresso».

D'altro canto, per numerosi stranieri, rimane un piccolo punto oscuro. Dopo aver annunciato — come noto — nella tarda mattinata di giovedì, la notizia dell'apparizione di Mao davanti agli abitanti della capitale, la radio cinese ne ha riparlato solo questa mattina.

Intanto, l'organo del partito comunista della Corea del Nord, in un editoriale pubblicato oggi e trasmesso dall'agenzia d'informazioni nordcoreana, ha affermato che tutti i partiti comunisti devono essere indipendenti, in modo da sviluppare la norma rivoluzionaria più consona ai loro rispettivi paesi. Con l'odierno editoriale, il partito comunista nordcoreano sembra allontanarsi dalle posizioni di Pechino, e avvicinarsi ai partiti comunisti del Giappone e della Romania.

Il lungo editoriale afferma, inoltre, che i partiti comunisti di tutto il mondo «dovrebbero rispettare e appoggiare reciprocamente la propria indipendenza, in modo da difendere l'unità del campo socialista e la solidarietà del movimento comunista internazionale. I comunisti dovrebbero sempre ragionare con la propria testa e agire indipendentemente, mantenendo così la loro identità».

L'editoriale afferma infine: «Se i comunisti non usano il loro cervello, perderanno l'indipendenza. Quando uno perde la capacità di pensare e di giudicare da solo, non può distinguere il bene dal male. Questa gente fa del revisionismo se gli altri fanno del revisionismo e se gli altri fanno del dogmatismo, anche essi fanno del dogmatismo».

Da Oakland (California), si è appreso frattanto che tre scienziati atomici cino-comunisti sono stati invitati a prendere parte alla 13.a conferenza internazionale di fisica dell'alta energia, che si terrà nell'Università di California a Berkeley, dal 31 agosto al 7 settembre prossimi. Il Dipartimento di Stato ha approvato l'invito rivolto dall'Università ai tre scienziati cinesi. Questi però, non hanno ancora accettato lo invito.

«Emulazione socialista» nell'agricoltura sovietica

Mosca, 12

La «Tass» riferisce oggi che una campagna di «emulazione socialista» nell'agricoltura è stata lanciata nell'URSS, per decisione del Consiglio dei Ministri e dell'Unione centrale dei sindacati. Tale campagna si estenderà all'insieme delle Repubbliche sovietiche e autonome, dei territori, delle regioni, dei distretti, dei «kolkos» e dei «sovkos». I vincitori riceveranno premi in danaro, che saranno stabiliti dal Ministero della Agricoltura, in funzione dei benefici ottenuti e dell'esecuzione del piano assegnato; essi saranno calcolati in base ai risultati trimestrali.

«L'emulazione socialista», preconizzata da Lenin nel 1920, venne applicata per la prima volta su scala nazionale il 9 maggio 1929 nelle fabbriche.

Per fotografare una stella A 60 CHILOMETRI l'aereo-razzo «X-15»

Edwards, 12

L'aereo-razzo «X-15», pilotato dal maggiore William Knight, è volato oggi alla quota di circa 60 mila metri per fotografare la stella Alpha-Gemini e raccogliere dati sulle emissioni di energia dell'astro, allo scopo di meglio determinare la composizione.

PER LE CHIOSE DELLA TV SUL VIETNAM

Scambio di frecciate tra Parigi e Washington

Il Governo francese replica piccato alla protesta dell'Ambasciatore Bohlen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Continua la polemica tra Parigi e Washington: la pubblicazione, da parte del Governo americano, della lettera di protesta consegnata qualche giorno fa dall'Ambasciatore Bohlen al Ministro di Stato Joxe, ha dato luogo a una messa a punto da parte del Governo francese. Come è noto, l'Ambasciatore degli Stati Uniti aveva protestato per il «tono antiamericano» adottato dai commentatori e dai cronisti della radiotelevisione francese, con riferimento agli avvenimenti del Vietnam.

La precisazione viene attribuita agli «ambienti autorizzati», ma si può presumere che sia stata direttamente ispirata da ambienti vicini al Capo dello Stato. Essa afferma che, il testo della lettera dell'Ambasciatore statunitense è attualmente allo studio, e si ignora se vi sarà una risposta ufficiale. Ma la precisazione francese aggiunge che le due parti si erano accordate affinchè il passo di Bohlen rimanesse segreto, e la lettera non era destinata alla pubblicazione.

Il tono piuttosto secco della precisazione francese dimostra, secondo gli osservatori parigini, che i rapporti franco-americani sono ulteriormente deteriorati. In effetti, è poco probabile che Parigi decida di rispondere ufficialmente alla lettera americana di protesta, anche perchè, secondo quanto si afferma negli ambienti gollisti, il Governo non è responsabile del tono dei commenti diffusi dalla televisione e dalla radio.

Nella protesta americana vi era un riferimento preciso alle dichiarazioni fatte, giorni fa alla TV, dal giornalista gollista di sinistra, Emmanuel D'Astier de la Vigerie, ex direttore del quotidiano filocomunista «Libération» (che ha cessato le pubblicazioni). Intervistato da un giornalista della radio, D'Astier de la Vigerie aveva criticato la politica americana e l'intervento nel Vietnam senza mezzi termini. Per l'appunto, Bohlen ha rimproverato al Governo francese — che secondo Washington è pienamente responsabile, perchè radio e TV sono nazionalizzate in Francia — di aver lasciato D'Astier criticare la politica statunitense, senza che le dichiarazioni fossero accompagnate da un commento destinato a «controbilanciare» le affermazioni dell'intervistato.

In un comunicato alla stampa, Emmanuel D'Astier ha dichiarato oggi: «La trasmissione televisiva era personale e impegnava solo me stesso. Non sono in alcun modo il portavoce del Governo, e le critiche che formulo nei confronti del regime attuale ne sono la prova. Il mio «quarto d'ora» televisivo dimostra il rispetto che la televisione manifesta nei confronti della libertà e della democrazia».

Vice

LOTTA CONTRO L'ABUSO degli allucinogeni

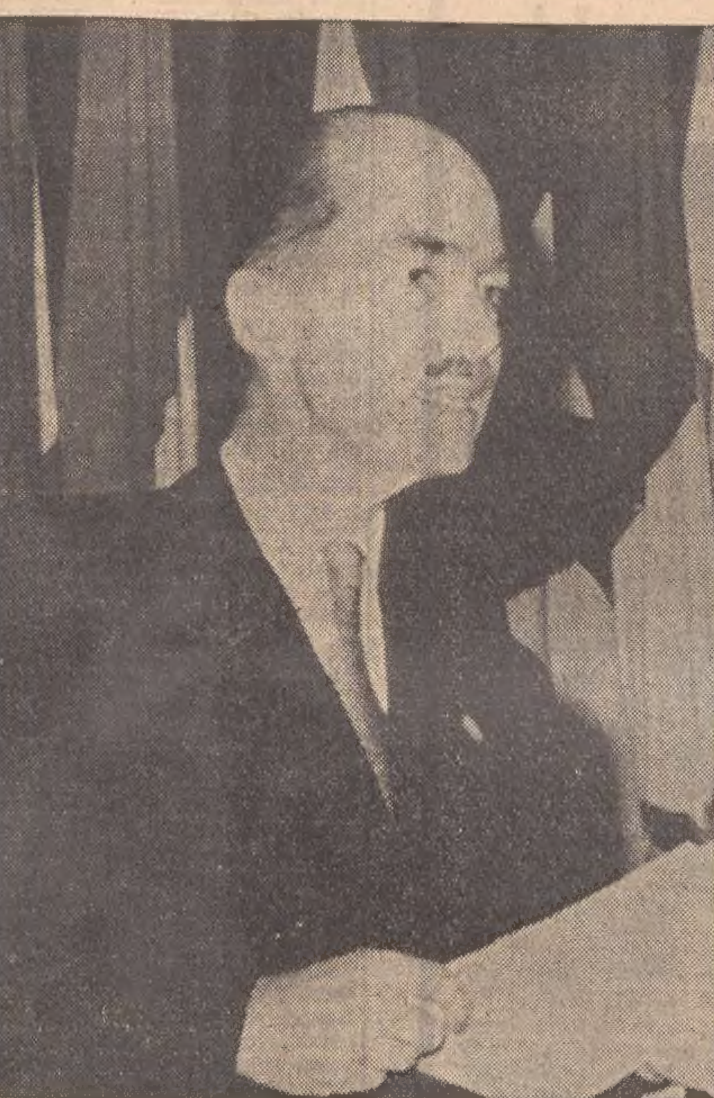
Ginevra, 12

Esperti di dieci Paesi riuniti a Ginevra hanno condannato oggi all'unanimità l'uso degli allucinogeni — «LDS-25» e suoi derivati — per altri scopi che non siano medico-scientifici. Il «Comitato dell'ONU per le sostanze non sottoposte a controllo internazionale» ha chiesto con urgenza ai Governi di «prendere immediati provvedimenti per controllare strettamente la produzione del «LSD-25» e delle sostanze da questo derivate che producono effetti paralleli».

Una risoluzione adottata dal Comitato sottolinea «l'abuso sempre in aumento del "LSD-25" e il grave pericolo costituito da questo abuso per la salute e la sicurezza dell'individuo e della società».

Il «LSD-25», i suoi derivati (psicolibina) e altri prodotti paralleli (mescalina), provocano allucinazioni di carattere ottico e sonoro nel soggetto ingerente. Essi possono ingenerare nell'individuo che ne abbia fatto uso stati di eccessivo benessere, come di profonda depressione che ne alterano la personalità. In questo stato di estremo disordine psichico, l'individuo che abbia fatto uso di un qualsiasi allucinogeno può compiere gesti estremi tali da provocare la sua morte.

VIENNA AMMETTE L'ERRORE: OTTO D'ABSBURGO NON E' RITORNATO IN PATRIA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Madrid — Otto d'Absburgo parla nel corso di una cerimonia

Smentito il viaggio dell'Arciduca in Austria

Ingannate le guardie dalla grande somiglianza con il cugino Gottfried - Conferma da Madrid

Vienna, 12

Vivo scalpore ha suscitato in Austria la notizia che l'arciduca Otto d'Absburgo aveva passato il confine ed era tornato nel Paese. L'attenzione è stata resa più viva, inoltre, dalla ridda di voci contrastanti. Nel pomeriggio di ieri, il Ministero degli Interni aveva ricevuto, dalla direzione di sicurezza per il Salisburghese, notizia che Otto d'Absburgo era entrato in Austria attraverso il valico dello Steinpass alle 13.15, su un'automobile munita di targa tedesca. Ma le ricerche non avevano fornito alcun indizio che egli si trovasse effettivamente in Austria. D'altra parte, al Ministero degli Interni non è giunta, sinora, alcuna notizia su un'uscita di Otto di Absburgo dal territorio austriaco. Circoli qualificati non escludono che la notizia dell'ingresso di Otto d'Absburgo possa essere derivata da uno scambio con un altro componente della famiglia asburgica, tanto più che dal posto di frontiera dello Steinpass è stato comunicato che le due ragazze viaggianti nella stessa auto avevano presentato documenti personali tedeschi, però, il gendarme che ha effettuato il controllo allo Steinpass ha affermato, che non crede di essere incorso in un errore.

In una conversazione telefonica, Gottfried d'Absburgo-Lorena residente a St. Gilgen, nel Salisburghese, ha dichiarato che la notizia dell'ingresso di suo cugino Otto d'Absburgo in Austria è una «mistificazione». Egli ha aggiunto poi di avere attraversato ieri la frontiera tedesco-austriaca nell'ora in cui sarebbe stato visto Otto; ha spiegato che viaggiava con una figlia che si trova in un collegio di Reichenhall (Germania), e con una amica di quest'ultima e che si è diretto verso Brixlegg, in Tirolo, per visitare la moglie. Si è mostrato stupito di essere stato scambiato per suo cugino per il fatto che si reca ogni settimana da Reichenhall, in Tirolo. Ha fatto inoltre presente di avere nell'aspetto una certa somiglianza con Otto d'Asburgo.

Da Madrid l'agenzia spagnola «Cifra» riferisce oggi che l'ex pretendente al trono austriaco Otto d'Absburgo è attualmente in vacanze a Benidorm, in una villa che si trova alla periferia di questa località balneare della costa Sud-orientale spagnola. Nonostante le voci che affermavano che egli era tornato in Austria, ha precisato l'agenzia, Otto d'Absburgo ha partecipato ieri sera ad un trattenimento svoltosi nella casa di una famiglia francese. Dal canto suo la polizia spagnola non è stata in grado di confermare la presenza dell'arciduca a Benidorm per la giornata di giovedì, ma si è limitata a dire che Otto d'Absburgo si trovava effettivamente in città mercoledì.

L'agenzia di informazione «Efe», inoltre, conferma che l'arciduca Otto d'Absburgo ed i suoi familiari non hanno lasciato, durante le ultime 48 ore, la loro residenza di Benidorm, sulla costa mediterranea della Spagna.

Stasera, il Ministero degli Interni austriaco ha diffuso una dichiarazione in cui si conferma l'errore e si dice che Gottfried di Absburgo è stato scambiato per l'Arciduca Otto.

Intanto, l'erronea notizia dell'ingresso di Otto in Austria ha provocato una conferenza ad alto livello di dirigenti socialisti presieduta dal capo del partito Bruno Pitterman. Un comunicato diffuso al termine dice che il gruppo «ha studiato la situazione creata dall'ingresso in Austria di Otto di Absburgo e ascoltato relazioni sui movimenti di protesta».

DRAMMATICO EPILOGO DI UNA CROCIERA NELL'ARCIPELAGO GRECO

SI INCENDIA E COLA A PICCO UNO YACHT ITALIANO NELL'EGEO

A bordo c'erano sei pugliesi: una donna ha avuto una gamba maciullata e solo il motorista è rimasto illeso - Ancora buie le cause del sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 12

Lo yacht italiano «Rondine II», registrato nel Compartimento marittimo di Brindisi e proveniente dal porto di attracco di Tricase (Lecce), si è incendiato ed è affondato nel piccolo porto di Preveza, un'isola dell'Egeo. Dei suoi sei occupanti, cinque sono rimasti feriti — due in maniera grave — e si trovano ora ricoverati all'ospedale civile di Atene.

Un funzionario del Consolato italiano al Pireo ha identificato i feriti in Carlo Guarini, proprietario della imbarcazione, sua moglie Paola, il loro figlio Fabrizio, di otto anni, e due coniugi loro amici, i signori Episcopo e Antonietta Fedele, tutti residenti a Tricase. Il Guarini e Antonietta Fedele sono i più gravi: l'uomo ha avuto ambedue le gambe fratturate, mentre alla donna è stato necessario amputare una gamba, rimasta maciullata nel gravissimo incidente.

La polizia marittima ha aperto una inchiesta per accertare le cause del sinistro: l'unico scampato indenne all'incidente è il motorista della «Rondine II». Il Consolato italiano non ha voluto rilasciare le sue generalità perchè la polizia greca ha ancora bisogno di interrogarlo. L'incidente è avvenuto ieri, poco dopo l'attracco nel porto di Preveza. Le autorità stanno cercando di appurare se a bordo si sia verificata una esplosione poco prima o immediatamente dopo lo scoppio dell'incendio. Le gravissime ferite riportate dal Guarini e dalla signora Fedele starebbero a testimoniare una tale esplosione.

Tocca ora alla polizia, magari con l'aiuto del motorista e dei passeggeri della imbarcazione, stabilire se si sia trattato di una esplosione di carburante o di che altro. Le autorità consolari italiane sono state avvisate dalla polizia greca, non appena si è avuta notizia dello incidente. Un funzionario del Consolato del Pireo si è immediatamente messo in contatto con la polizia e con i feriti, provvedendo al loro trasporto immediato all'ospedale di Atene.

Data la gravità della lesione riportata a una gamba la signora Fedele è stata sottoposta di urgenza a un delicato intervento chirurgico, ma — come si è detto — è stato necessario amputarle l'arto ferito. Gli altri feriti — cioè la moglie ed il figlio del Guarini, e il signor Fedele — presentano solo ustioni non gravi e contusioni, per cui sono stati ricoverati più per precauzione che altro. Tutti soffrono di choc e la polizia ha ritardato il momento degli interrogatori.

Secondo una ipotesi della polizia, resa nota stasera, l'incidente si sarebbe svolto nel modo seguente: alcune scintille sprigionate dal motore dello yacht, avrebbero dato fuoco al serbatoio della benzina. Il fuoco si sarebbe propagato in un battibaleno e, nel giro di pochissimi minuti, dopo un'esplosione, il battello, squarciato, sarebbe affondato.

A. P.

«Sganciamento» militare dell'Inghilterra in Asia

Londra, 12

Il Governo britannico ha confermato oggi l'intenzione di ridurre la consistenza delle sue truppe in Estremo Oriente: mentre è stato fatto un tale annuncio, in merito al quale esiste la completa unanimità di tutta la compagine governativa laburista, non è stato chiarito in quale misura la Granbretagna intenderebbe diminuire i suoi contingenti militari. Attualmente più di 52 mila uomini dell'esercito britannico, tra soldati, marinai e aviatori, sono di stanza in Estremo Oriente, e soprattutto a Singapore.

Una parte di tali forze militari sono state impiegate per sostenere la Malaysia nel conflitto che la vedeva impegnata con l'Indonesia: la fine della «confrontation» e l'accordo definitivo raggiunto tra Malaysia e Indonesia, insieme all'intendimento del Governo laburista di ridurre le spese militari, hanno oggi creato la possibilità per la Granbretagna di effettuare il ritiro delle sue truppe, senza che l'equilibrio politico in Estremo Oriente debba subire preoccupanti squilibri.

UNA NUOVA ESPLOSIONE DI FOLLIA OMICIDA NEGLI S.U.

NEGRO SPARA ALL'IMPAZZATA MA È FREDDATO DA UN AGENTE

Ha avuto tuttavia il tempo di ferire sei persone (una gravemente) Era ricercato in relazione all'assassinio di una giovane donna

New Haven, 12

Un negro, ricercato per l'uccisione di una donna, ha fatto irruzione nella mensa di una fabbrica d'armi di New Haven (Connecticut) e ha aperto il fuoco all'impazzata con una pistola calibro 22: nella folle sparatoria sei persone (tra cui alcune donne) sono rimaste ferite, una di esse gravemente. Nella sala molto affollata (era l'ora della refezione) si è scatenata un'ondata di panico e tutti i presenti urlando per il terrore, hanno cercato disperatamente di mettersi in salvo. La polizia, fortunatamente, è arrivata subito, e il sergente John Widman, vista la scena — i sei feriti giacevano al suolo e il negro si aggirava nei locali ancora con l'arma in pugno — ha immediatamente aperto il fuoco, colpendo il folle sparatore. Il negro, gravemente ferito, è morto prima dell'arrivo in ospedale.

Egli è stato identificato per tale John Davis, ricercato per essere interrogato in relazione all'uccisione di Rebecca West, una donna di 34 anni, il cui cadavere — con profondi tagli alla gola — è stato trovato questa mattina accanto a un'automobile

FERROVIERE MACIULLATO da un convoglio a Sacile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 12

Un treno in arrivo alla stazione di Sacile ha investito e ucciso, questa mattina, il ferroviere Guido Pes, di anni 53, residente a Roveredo in Piano. Il Pes, verso le 8, si avviava a manovrare gli scambi, quando sulla linea Venezia-Udine è arrivato un treno in prova. La vittima, all'avvicinarsi del convoglio, è salita in bicicletta e ha tentato di attraversare i binari sul passaggio di servizio di fronte a un magazzino. Ha però calcolato male la distanza, forse per la troppa dimestichezza col mestiere, e non è riuscito a passare in tempo.

Il macchinista del treno, Dorino Spegnalice, di anni 40, abitante a Treviso, non ha potuto frenare in tempo perchè pochi metri lo separavano dal ferroviere e anche perchè il treno, benchè in fase di arrivo, non si sarebbe fermato alla stazione di Sacile. Il Pes è rimasto schiacciato sotto le ruote anteriori della motrice e trascinato per una decina di metri. Il convoglio si è poi fermato, dopo aver percorso altri 20 metri. Sono subito accorsi i dirigenti e il personale di servizio e hanno tentato di portare soccorso allo sventurato, ma non c'era nulla da fare, perchè il Pes era già morto.

Il Procuratore della Repubblica di Pordenone ha successivamente dato il nulla osta per la rimozione del cadavere. Nel frattempo i treni nella linea Venezia-Udine sono stati fatti transitare su un altro binario.

G. M.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Giakarta — Il Ministro degli Esteri indonesiano porge la mano al Vicepremier della Malaysia, dopo la firma della pace

MENTRE IL «LUNAR» PROSEGUE REGOLARMENTE IL VOLO

S.U. e URSS preparano clamorose «prime» spaziali

Attracco alla prima orbita con il razzo «Agena» per i cosmonauti della «Gemini 11» che partirà in settembre - Promesse di Leonov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 12

Mentre il «Lunar Orbiter» prosegue il suo volo, e i tecnici si dicono fiduciosi che esso adempia il suo compito di fotografare la Luna girandole attorno, viene annunciato al centro spaziale di Houston che l'inizio della missione «Gemini 11» è stato ufficialmente fissato al 9 settembre; l'impresa durerà tre giorni, e sarà affidata a Charles «Pete» Conrad e Richard Gordon. Il via avrà luogo alle 9.25, ora di Cape Kennedy (16.25 ora estiva italiana).

Nelle 72 ore di viaggio attorno alla Terra, la «Gemini 11» compirà manovre di grande importanza per i futuri voli astronautici. Nella prima orbita dovrà raggiungere e agganciare un «Agena» inviato in orbita da un «Atlas», che avrà lasciato la rampa 97 minuti prima della «Gemini»; mai finora si è tentata l'impresa di attracco già al primo giro orbitale, che in pratica anticiperà l'identica manovra dei cosmonauti dell'«Apollo», per il ritorno a Terra dopo il volo sulla Luna.

Un'altra manovra mai prima d'ora tentata consisterà nel ritorno a Terra della «Gemini 11» con la guida automatica, diretta da un calcolatore installato a bordo. Gordon farà una «passeggiata» nello spazio di 55 minuti, usando una pistola a getto per muoversi nel cosmo e, in seguito, rimarrà in piedi sul sediolo, sporgendosi nello spazio, per due ore e mezzo, riprendendo fotografie. Nel corso della passeggiata spaziale egli si avvicinerà all'«Agena», srotolerà un cavo lungo trenta metri e del diametro di cinque centimetri, e lo legherà alla «Gemini».

Quando sarà rientrato saranno azionati i razzi di manovra della «Gemini», per imprimere alla capsula un lento movimento di rotazione attorno all'«Agena». Spegnendo poco dopo i razzi, Conrad potrà constatare se il movimento continuerà, o se andrà gradualmente diminuendo, e se i due veicoli rimarranno a distanza costante l'uno dall'altro. La manovra senza precedenti permetterà di stabilire se si possa produrre artificialmente nello spazio interplanetario una certa forza gravitazionale.

Quanto al «Lunar Orbiter» esso dovrebbe «sostanzialmente svolgere il suo compito», ha detto oggi a Pasadena il direttore del programma, Clifford H. Nelson; ma ha aggiunto che forse occorrerà una seconda manovra di rettifica della rotta. La prima, compiuta ieri, è riuscita a modificare la direzione del veicolo, ma può darsi che si renda opportuno un ulteriore ritocco, per ottenere i migliori risultati e un'orbita più precisa. Seguendo l'attuale rotta, il «Lunar Orbiter» entrerebbe in orbita attorno alla Luna un po' più in basso del previsto, in relazione al piano equatoriale del satellite. Se lo studio ora in corso consiglierà la nuova manovra, essa sarà compiuta domani.

«Abbiamo notevole fiducia» ha detto Nelson «di riuscire a raggiungere sostanzialmente i nostri obiettivi, fotografando la Luna»: il veicolo deve entrare in orbita attorno alla Luna verso le 18 (ora estiva italiana) di domenica, girando nella prima settimana di volo orbitale a una distanza variante fra i 200 e i 1.150 chilometri dal satellite naturale della Terra, e scattando sedici fotografie di prova. Poi scenderà, con il punto più basso della nuova orbita, a 44 chilometri da Terra e prenderà un gran numero di immagini di nove zone lunari, inviando i fotogrammi a Terra sotto forma di impulsi radio. Le foto saranno preziose per la scelta del miglior punto di discesa dell'«Apollo», che porterà sulla Luna i primi cosmonauti americani.

Intanto, a Budapest, l'astronauta sovietico Leonid Leonov, che, come è noto, fu il primo a uscire nello spazio da una cosmonave, ha dichiarato oggi che «gli astronauti russi stanno preparando imprese sensazionali per i prossimi mesi». Leonov, che parlava con giornalisti ungheresi, non ha fornito altri particolari. Egli ha detto, però: «Ci stiamo preparando alla conquista del cosmo con grande ardore, anche se facciamo le cose senza tanto chiasso. Abbiamo sondato lo spazio tra la Terra e la Luna per conoscere ogni minimo dettaglio a proposito di radiazioni, meteoriti, eccetera, per preparare il volo umano sul satellite naturale della Terra. Posso dire per certo che saremo sulla Luna prima del 1970.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spenta il giorno 11 agosto la nostra cara

Teresa Gabrieucig ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio le figlie THEA con il marito ALDO STEFANI, ALDA, GIULIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 13 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Lontano dalla sua amata Montona d'Istria, circondato dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia è mancato

Giovanni Fattor

Ne danno partecipazione i figli MARIA, NERINA e ANTONIO, i fratelli CARMELA e MARCELLO, i nipoti LIONELLO, CLAUDIO e LUCIANA, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferfila Pieri

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, i fratelli GIOVANNI e AUGUSTO, le cognate MERCEDES e NINA, i nipoti ALESSANDRO, SERGIO, ENNIO, MARISA, RITA e MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' spirata serenamente la nostra cara

Angela (Lina) Coloni

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli ISA, UMBERTO e GIANNA (assente) e i parenti tutti.

Ringraziano i Medici, il personale e Suor Tiziana della II Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani domenica 14 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 agosto mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Iellen ved. Torelli

La sorella e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Apollonia Sturm ved. Rustia

Ne dà l'annuncio la famiglia FABBRI.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

† **Primina Ferri**

si è spenta addì 11 agosto.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 13 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Maria

Le famiglie
CANCIANI - SALADIN - COSSUTTI - CATTARUZZI

I nipoti del

PROF.
Carlo Chiocchetti

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la scomparsa del caro zio.

Ricorre oggi il II triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Carmela Savelli

Il figlio FABIO e il fratello LUCIANO, con immutato dolore, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio viene celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA per Milano cercasi. Ottimo trattamento, telefonare 55974. 31296 B

DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile, unica persona cercasi. Cassetta 31180 B SPI.

FAMIGLIA cerca domestica giornata intera. Tel. 723996. 29917 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi preferibilmente 8-15, referenziata cercasi; via Mercato Vecchio 1, piano II, sin. 29915 B

REFERENZIATA esperta lavori casa, sappia cucinare, cercasi 8-16, massima serietà, possibilmente madrelingua tedesca. Cassetta 29821 B, SPI.

SOLO se capace, referenziata, cerca piccola famiglia. Tel. 38182 29839 B

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE 23 anni, con auto e patente C, offresi a ditta. Cassetta 29843 C, SPI.

SIGNORINA 19.enne impiegherebbesi mesi agosto e settembre, anche mezza giornata. Tel. 724815. 31314 C

TRENTENNE cultura universitaria esperienza decennale lavori ufficio padronanza assoluta lingua inglese buonissimo francese spagnolo pronto trasferimento telefonare Monfalcone 72893 Basile. 31288 C

VOLONTEROSO offresi prontamente recapito fiori domicilio, anche singole ore da stabilirsi. Telefonare 10-12, 30941. 29871 C

19ENNE, munito di patente, volonteroso, offresi prontamente qualsiasi lavoro. Tel. 723361. 29879 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 30950 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso, 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 29933 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni accurate e garantite impianti antenne, interventi immediati. 31188 CC

RISCALDAMENTO progetti accurati, impianti civili e industriali, esegue diplomato, lunga esperienza, Trieste, tel. 40068. 29565 CC

TEDESCO, traduzioni di relazioni, articoli, corrispondenza, ecc., anche tecnici, rapidamente eseguo. Esperienza professionale. Per contatti prego scrivere a Cassetta 31280 CC, SPI.

D Offerte d'impiego L. 40

A. APPRENDISTA commessa cercasi; anni 16-18, per cartolibreria. Presentarsi con libretto lavoro Settefontane 37. 29819 D

AIUTO commessa e commessa per pasticceria cercansi. Presentarsi solo se pratiche del ramo via Carducci 32. 31332 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse conoscenza lingue per magazzino abbigliamento cercasi. Cassetta 31182 D SPI

APPRENDISTA latteria caffè cercasi; orario negozio, Settefontane 29. 29869 D

CERCASI aiuto banconiera; Bar Piccolo, Vecellio 13, tel. 90557. 29909 D

CERCASI internista cucina. Piccolo Mondo, piazza Unità 3, telefono 23070. 29881 D

CERCASI apprendista ragazza Bar Virginia XXX Ottobre 12. 31348 D

CERCO per posto fisso internista - ristorante ed aiuto cuoco o cuoca. Telefonare 36366. 8991 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 19935 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi, ottima paga. Tel. 31589. 29817 D

PRIMARIA Compagnia assicurazioni cerca per zona Monfalcone subagente massima riservatezza offerte dettagliate curriculum Cassetta 31300 D, SPI.

SOCIETA' commerciale cerca ragazzo magazzino, con patente, militesente. Cassetta 29635 D, SPI.

STIRATRICI e principianti stiratrici di vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2966 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CENTRALISSIMA mobiliata, 2 distinti, affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 29941 F

STANZE, appartamento, cercano distinti. Nessuna spesa portatore. Palma, tel. 94756. 29865 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DIPLOMATA offresi lezioni italiano inglese, studenti medie inferiori. Tel. 28132. 31290 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, insegnante esperto; Giulia 26. 31324 G

INGLESE perfetto lungo soggiorno Inghilterra offresi lezioni, traduzioni. Tel. 42891. 29911 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCO tedesco, femmina, color marrone, risponde al nome Lala; smarrito tratto viale Miramare; mancia. Zucco via Tor S. Piero n. 2, presso portineria. 29913 H

OCCHIALI vista, busta scamosciata, smarriti pomeriggio domenica 7 corrente bagno Riviera, Grignano. Difficoltà procurarsi pronta sostituzione. Mancia adeguata al rinvenitore. Palin, Gatteri 48, tel. 78292. 29891 H

I Off. appart. : bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA COLOGNA locale affari mq. 230, cortile mq. 130, prontingresso. BAIAMONTI soggiorno grande, stanza, stanzetta, 37.000. SEVERO, soggiorno, stanza, cantina 28.000 ALVIANO 8/1 stanza, saloncino cucina, 38.000. SANSOVINO salone, 2 stanze, 55.000. ALVIANO cucina, 3 stanze, doppi servizi, 52.000 affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 203 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-4 camere, comfort, da 8000 a 24.000; di lusso 2-4-5 camere con salone, garage, terrazza, giardino, da lire 32.000 in poi. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 29927 I

A.A. ZONA Perugino, attico stupendo, lussuoso, primingresso, vasto salone, 3 stanze, cucina, poggioli, terrazza vastissima, vista bellissima su tutto il golfo affittasi. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 29927 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA. Gallina 4, 730344. 29939 I

LOCALE ottima posizione, bene arredato, adatto ufficio rappresentanze, piccolo deposito, affittasi. Tel. 734273. 29845 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza per famiglia distintissima, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 29927 L

A. QUARTIERINO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 29927 L

CERCASI appartamentino modesto persona sola, referenziata. Telef. 96466. 29897 L

CERCO appartamento affittanza 2-3 stanze, possibilmente zona Sansovino. Tel. 37703. 29889 L

REFERENZIATA cerca in affitto camera, cucina, accessori, casa nuova o seconda entrata. Telef. 67561 dopo le 15. 29853 L

M Vendite d'occasione L. 50

ABITI signore stoffe diverse. Pianoforte coda, scrivania, orologio antico. Armadi, tavolo, sedie, specchio sartoria. Riloghe reti metalliche, materassi, salottino, porcellane, quadretti dipinti mano, causa partenza. Tel. 38742. 29825 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 31200 M

PELLICCE ogni tipo, modelli supereleganza, qualità superiore, prezzi ancora estivi. Cervo, viale XX Settembre 16, la vostra pellicceria di fiducia. 31020 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 29755 M

TUTA subacquea, accessori, fucile sub, tailleur antilope vendo occasionissima telefonare 31656. 29841 M

VENDO televisore d'occasione completo di tavolino. Tel. 725233. 31188 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31350 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 29573 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti scrivanie soprammobili quadri cineserie orologi pendola telefonare 31428. 29875 NN

ARMADIO 4000 vetrina letti suste materassi sparherd carrozzella vendo Bosco 12 magazzino. 29907 NN

CAUSA partenza vendo camera matrimoniale, telefonare 734751 mattina. 29829 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840 29641 NN

MEZZACODA studio perfetto corista, noleggiasi o vendesi, tel. 42621, ore 14. 31302 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

VERNICI; importante industria settentrionale riorganizzando tutte provincie Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia assicurando gamma completa prodotti cerca rappresentanti qualificati introdotti. Scrivere referenziando seriamente Cassetta 2048 SPI, Torino. 6207 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 Special 63 bella, 1100 58, 54; 1100 Familiare 54; 600 D 61, 62, 63; 600 58, 56, 500 D 62; Flavia 61; Belvedere 54; 500 N; I M3 63; Dauphin 60 130.000 rateazioni. 29921 Q

BELVEDERE Fiat 500, perfetta, collaudata, vendo occasione. Zele - Ronchi Legionari, Redipuglia 98. 202 Q

FIAT 750 1961 300.000 con Autovox visibile via Palestrina (TS 47522), telefonare 63531. 29877 Q

FIAT 1100 vendesi via Bellosguardo n. 8, telef. 734023. 29929 Q

FIAT 1200 Spider 62 bella vendo 620.000 Nordio 9, Autoagenzia. 29945 Q

FIAT 500 60, 61, 62, 63, 64; 595 Abarth 64, 65; Bianchina 60, 62, 64; 600 57, 58, 60; NSU Prinz 62, 54, 65; Skoda 61. Con dilazioni pagamento via Catallo 1. 154 Q

MOTONAUTICA Bragalini Monfalcone comunica che nei giorni prossimi saranno disponibili occasioni: Bora 2, 2B, 2C, Bora 3, Silent Kraft metri 5.40, Mexico 2000 terzo. Q 205

RENAULT R8 unico proprietario come nuova vendesi occasione, Rossetti 31, telef. 91197. 29885 Q

SIMCA Ariane motore nuovo perfetta vendesi, tel. 35783. 29873 Q

VENDESI 500 F 6 mesi garanzia, telefonare 47094 - 37969. 29943 Q

VENDO 600 Fiat telef. 93625 dopo ore 16. 29937 Q

VENDO 1100 lusso '60 causa partenza oggi Distributore Total via Baiamonti 1. 31280 Q

500 Giardinetta 1964 vendesi 300 mila, tel. 79123 oggi domani 11-13. 29859 Q

500 62 efficiente revisionaata tetto metallico vende privato, tel. 44139. 29901 Q

600 D 1964 perfetta unico proprietario visibile piazza S. Francesco TS 66470, tel. 23777. 29827 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

LAVANDERIA GETTONE zona Garibaldi, avviatissima, cedesi causa trasferimento, 6.000.000, tel. 61-512, 38-102. 205 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. ALVIANO 8/1, 8/2 PROTINGRESSO - PRIMINGRESSO 2 3 stanze, moderni accessori, singole disponibilità, pagamento agevolato. Visitabili rivolgendosi ufficio Broletto 5/1 ore 11-13, 16-9, festivi 11-13. SANSOVINO prontingresso 2 - 3 stanze, stanzetta o 2 stanze, saloncino, panoramicissimi. Visitabili 10-12, festivi 11-13. 201 S

A.A. CASETTA o quartierino anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 29927 S

A. STRAORDINARIA OFFERTA numero limitato appartamenti 2 stanze, soggiorno, 3 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, poggioli. 1.500.000 contanti; 50 rate 57.900, saldo mutuo decennale. AGEP Crispi 14. 29893 S

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti varie grandezze da 20.000 in poi. 29895 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta pronto settembre VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 29939 S

CASTAGNETO panoramicissimo soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, occasione, accettasi qualsiasi condizione pagamento, tel. 62623. 202 S

GRADO condominio Anfora via Galilei, ingresso principale spiaggia vendo nuovo signorile appartamento giardino privato, riscaldamento autonomo, ogni comfort, vendo inoltre appartamentini 2, più stanze. Telefonare 88-79 Grado. 6210 S

LOTTO terreno 700 mq. splendida posizione panoramica vista mare Sistiana Visogliano vendo tel. 725233. 29851 S

TERRENO altipiano, alberato, mq. 5000 circa a L. 300 al mq. Telefonare 734257 - 55290. 31358 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione . via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri . via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)